© copyright Edizioni Università di Trieste, Trieste 2012.

Proprietà letteraria riservata.
I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm, le fotocopie e altro) sono riservati per tutti i paesi.

ISBN 978-88-8303-367-4

EUT - Edizioni Università di Trieste
Via Weiss, 21 – 34127 Trieste
http://eut.units.it

Il "Dittionario della Lingua Turchesca" di Pietro Ferraguto (1611)

Luciano Rocchi

EUT EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Sommario

Introduzione 7

Abbreviazioni 11

Bibliografia, Sitografia 13

Appunti linguistici

1 Grafematica 21
2 Fonologia/fonetica 23
2.1 Vocalismo 23
2.2 Consonantismo 26
3 Morfologia 31
3.1 Nome 31
3.2 Verbo 33
4 Sintassi 36
5 Lessico 37

Tabella di raffronto tra le forme del Ferraguto e quelle turco(-ottomano) letterario 39

Corpus lessicale turco 51

Parole di identificazione problematica 166

Introduzione

1.

Spetta al grande turcologo Alessio Bombaci il merito di avere scoperto e portato all'attenzione degli studiosi il manoscritto conservato alla Biblioteca Nazionale di Napoli con la collocazione III F 52. Riassumendo in breve le informazioni già date dal Bombaci nel suo noto saggio del 1940, esso fu redatto da Pietro Ferraguto, un messinese nato verso il 1580, che venne catturato dai turchi ancora giovinetto e tenuto prigioniero a Tunisi per circa sei anni. Una volta rientrato in Italia, dopo essere stato riscattato, entrò nella Compagnia di Gesù e mise a frutto le conoscenze linguistiche acquisite durante la prigionia con la stesura dell'opera di cui ci occupiamo, allo scopo di favorire l'attività dei missionari attraverso uno strumento atto a far apprendere la lingua turca. Distintosi per il suo zelo religioso, fu in seguito nominato soprintendente spirituale di tutte le carceri di Napoli, incarico che mantenne fino alla morte (1656).

Il manoscritto è un codice in 8°, composto di 131 carte (non 141, come indica la numerazione originale, poiché si passa direttamente da c. 79v a c. 90r, saltando i numeri da 80 a 89) ed è suddiviso in tre parti: 1) Una esposizione delle regole grammaticali del turco, preceduta da una lettera dedicatoria al cardinal Bellarmino, datata 5 agosto 1611, e da un proemio (cc. 1-55); 2) Un repertorio lessicale italo-turco intitolato *Dittionario della lingua Turchesca,* seguito da alcune appendici (cc. 56-123)*;* 3) Un lungo *Dialogo tra un Turco et un Christiano fatto acciò si ueda il stile che tengono nell'ordine delle parole nel parlare* (cc. 124-141).

Nel suo lavoro, il Bombaci ha edito integralmente il *Dialogo*, ed excerpta delle prime due parti. In particolare, per quanto riguarda il *Dittionario,* il

turcologo siciliano scrive: «Il materiale lessicografico, mi sembra meriti di esser trattato in un lavoro a parte, data la sua abbondanza ed il suo interesse, che apparirà da un saggio che ne darò» (211). Non sappiamo quali circostanze abbiano impedito al Bombaci di pubblicare tale saggio, la cui mancanza è una grave lacuna negli studi di lessicografia storica ottomana. Abbiamo pertanto deciso di dedicare il presente studio alla disamina dell'intero materiale presente nel *Dittionario,* nella speranza di portare un valido contributo alla conoscenza del turco-ottomano 'barbaresco' parlato un tempo nell'area maghrebina. Esso vuol anche rappresentare un omaggio, per quanto modesto, alla memoria del Bombaci, nell'imminenza del centesimo anniversario della nascita del Maestro.

2.

Il repertorio lessicale, redatto dal F. in ordine alfabetico, comincia alla c. 57r e termina alla c. 118v, in fondo alla quale, dopo la scritta *Laus Deo*, il gesuita messinese annota: «sono in tutto tremila trecento diece uocaboli»; il riferimento è volto al numero delle voci italiane, in quanto quelle turche assommano a circa 2500. Le condizioni in cui versa il manoscritto sono tutt'altro che ottimali; quasi ogni pagina presenta macchie ed abrasioni che rendono molte parole di difficile lettura. Se a ciò aggiungiamo che la calligrafia del F. è una delle peggiori che ci sia capitato di incontrare (ad es. sono tracciate in modo pressoché identico <c> e <e>, <cc> e <u>, <H> e <N>), possiamo senz'altro affermare che la semplice lettura del testo si è rivelata una delle parti più difficoltose del lavoro. Nella nostra edizione, abbiamo posto un puntino sotto le lettere di lettura incerta (ma in molti casi, quando la lettura ci pareva ragionevolmente sicura, abbiamo integrato tacitamente). Tra parentesi quadre sono racchiuse le porzioni di testo totalmente illeggibili. Le abbreviazioni del F. sono sciolte tra parentesi tonde.

3.

La nostra trattazione del materiale del F. è così suddivisa:

1) Una parte grammaticale, intitolata 'Appunti linguistici', dove vengono esaminate le principali particolarità grafematiche, fonologico/fonetiche, morfologiche, sintattiche e lessicali delle voci del *Dittionario.*

2) Segue una tabella di raffronto tra le forme date dal F., trascritte in grafia turca normalizzata (basata sull'alfabeto moderno, con l'aggiunta di *ä, ŋ, w*

['Appunti linguistici', § 1]), e quelle turco-ottomane letterarie (per le quali abbiamo preso come riferimento soprattutto il *Thesaurus* di Meninski).

3) Infine registriamo il corpus lessicale vero e proprio, ordinato alfabeticamente secondo i lemmi turchi. Questi vengono dati, in neretto, nella forma (se attestata) del turco-ottomano letterario, seguita (tra parentesi) dalla forma, in grafia originale, registrata dal Ferraguto. Lo stesso criterio si è adoperato, per quanto possibile, per l'eventuale parte fraseologica contenuta nell'entrata del dizionario. Ad es. la voce ferragutiana *apana* (attestata nell'odierno t. dialettale) nel corpus viene invece lemmatizzata come *abhane,* che è la forma osmanlı del Meninski, e così pure il sintagma *apanaa git-* viene 'normalizzato' in *abhaneye git-.* Dal punto di vista morfologico, le forme di participio passato che risultano prive dell'infisso passivante richiesto dalla norma grammaticale sono state mantenute nella forma del F.; abbiamo invece corretto la sola che presenta tale infisso aggiunto in modo erroneo (→ *şaşmış*). I lemmi costituiti da *tamlama* possessivi che presentano assenza di marcatura (§ 3.1.4.a) o inversione sintattica (§ 4.1.2.a) sono stati in genere regolarizzati secondo la norma.

Ovviamente, le voci di cui non abbiamo trovato corrispondenti nelle altre fonti turche (come pure quelle che non ci paiono varr. dell'osm. comune, ma sono mutuate direttamente dall'ar. parlato) sono lemmatizzate, in grafia normalizzata, nella forma del Ferraguto e contrassegnate col simbolo °, ad es. *berda°, koffa°, santarbarta°*; nel caso però si tratti di derivati, le loro basi sono state ricondotte alla forma letteraria, ad es *dokundı°, gabelik°, sey(i)rli°.*

Gli equivalenti italiani sono riportati nella grafia del F. e sono accompagnati da una nota esplicativa nel caso siano obsoleti o dialettali. Abbiamo cercato di distinguere i traducenti veri e propri dalle eventuali giunte esplicative, ponendo queste ultime in corsivo.

Il commento al lemma, che abbiamo aggiunto laddove ci è parso opportuno, è introdotto dal simbolo •. Tale commento può contenere: a) un rinvio a paragrafi degli 'Appunti linguistici'; b) chiarimenti circa il significato che il lemma in questione ha in osmanlı e/o in turco moderno; c) menzione di forme attestate nelle fonti ottomane o nel turco dialettale che siano paragonabili a quella del F., qualora essa si differenzi da quella letteraria; d) informazioni sull'etimo del materiale alloglotto, in particolare se esso è di origine arabo-maghrebina o europea (le voci greche sono scritte secondo il sistema 'monotonico' attualmente in uso, a meno che non si citino parole proprie del greco antico o bizantino); e) segnalazioni circa errori o solecismi in cui è incorso il Ferraguto.

In fondo al volume si trova una lista di parole problematiche.

Abbreviazioni

alb. = albanese
alg. = algerino
ant. = antico
ar. = arabo
balc. = balcanico
biz. = bizantino
bulg. = bulgaro
c. = carta
cfr. = confronta
corr. = correzione
cr. = croato
def. = deficit
der. = derivato
dial. = dialettale
F. = Ferraguto
fr. = francese
gr. = greco
ibid. = ibidem
id. = idem
ingl. = inglese
it. = italiano
lat. = latino
l.c. = loco citato
lett. = letterario
mod. = moderno
osm. = osmanlı
pers. = persiano
plur. = plurale
pop. = popolare
port. = portoghese
pres. = presente
prob. = probabilmente
propr. = propriamente
risp. = rispettivamente
rum. = rumeno
sb. = serbo
scil. = scilicet
sign. = significato
sp. = spagnolo
suff. = suffisso
s.v. = sub voce
t. = turco
ted. = tedesco
tml. = turco moderno letteraro
trad. = traduzione
ungh. = ungherese
var(r). = variante/varianti
v. = vedi
venz. = veneziano

Bibliografia, Sitografia

AkRj — *Rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika. Na svijet izdaje Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti,* 1-23, Zagreb 1881-1976.

Arg. — L. Rocchi, *Ricerche sulla lingua osmanlı del XVI secolo – Il corpus lessicale turco del manoscritto fiorentino di Filippo Argenti (1533),* Wiesbaden 2007.

Arg. Ad. — M. Adamović, *Das Türkische des 16. Jahrhunderts. Nach den Aufzeichnungen des Florentiners Filippo Argenti (1533),* Göttingen 2001.

Arveiller — R. Arveiller, *Addenda au FEW XIX (Orientalia),* Tübingen 1999.

BarbM. — A.C. Barbier de Meynard, *Dictionnaire turc-français,*1-2, Paris 1881-1886.

Beaussier — M. Beaussier, *Dictionnaire pratique arabe-français contenant tous les mots employés dans l'arabe parlé en Algérie et en Tunisie (...),* Alger 1958.

Birnbaum — E. Birnbaum, *The Book of Advice by King Kā'us ibn Iskander – The earliest Old Ottoman Turkish Version of his Ḳābūsnāme,* Harvard University 1981.

Bombaci — A. Bombaci, *Padre Pietro Ferraguto e la sua Grammatica turca (1611),* in «Pubblicazioni dell'Istituto Superiore Orientale di Napoli. Annali», N. S., 1/1, 205-236.

Boretzky	N. Boretzky, *Der türkische Einfluss auf das Albanische,* 1-2, Wiesbaden 1976.
BTS	*Büyük Türkçe Sözlük* (www.tdkterim.gov.tr/bts/).
Carr.	L. Rocchi, *Il dizionario turco-ottomano di Arcangelo Carradori (1650),* Trieste 2011.
Clauson	G. Clauson, *An etymological dictionary of pre-thirteenth-century Turkish,* Oxford 1972.
Dankoff	R. Dankoff, *An Evliya Çelebi glossary. Unusual, dialectal and foreign words in the Seyahat-name,* Harvard University 1991.
DD	*Türkiye'de halk ağzından söz derleme dergisi,* 1-5, İstanbul 1939-1957.
Dede Korkut	E. Rossi, *Il "Kitāb-i Dede Qorqut". Racconti epico-cavallereschi dei Turchi Oğuz tradotti e annotati con «facsimile» del ms. Vat. Turco 102,* Città del Vaticano 1952.
DEI	C. Battisti – G. Alessio, *Dizionario etimologico italiano,* 1-5, Firenze 1950-1957.
DELI	M. Cortelazzo – P. Zolli, *Dizionario etimologico della lingua italiana,* 1-5, Bologna 1979-1988.
Deny	J. Deny, *Grammaire de la langue turque (dialecte osmanli),* Paris 1921.
Dozy	R. Dozy, *Supplément aux dictionnaires arabe,* 1-2, Leyde 1877-1881.
Dozy V.	R. Dozy, *Dictionnaire détaillé des noms des vêtements chez les Arabes,* Amsterdam 1845.
DS	*Türkiye'de halk ağzından derleme sözlüğü,* 1-12, Ankara 1963-1982.
DTB	A. Grannes – Kj. Rå Hauge – H. Süleymanoğlu, *A Dictionary of Turkisms in Bulgarian,* Oslo 2002.
EI	*The Encyclopaedia of Islam,* 1-11, Leiden 1979-2002.
EIC	L. Rocchi, *Esotismi nell'italiano cinquecentesco: il corpus alloglotto dell'opera di Luigi Bassano da Zara,* in «Rivista Italiana di Linguistica e di Dialettologia» VIII (2006), 57-84.
Eren	H. Eren, *Türk Dilinin Etimolojik Sözlüğü*, Ankara 1999.

Georgievits W. Heffening, *Die türkischen Transkriptionstexte des Bartholomaeus Georgievits aus den Jahren 1544-1548,* Leipzig 1942.

Grønbech K. Grønbech, *Komanisches Wörterbuch. Türkischer Wortindex zu Codex Cumanicus,* København 1942.

Hars. Gy. Hazai, *Das Osmanisch-Türkische im XVII. Jahrhundert. Untersuchungen an den Transkriptionstexten von Jakab Nagy de Harsány,* Budapest 1973.

Hindoglu A. Hindoglu, *Dictionnaire abrégé turc-français,* Vienne 1838.

Holdermann [J. B. Holdermann], *Grammaire turque ou methode courte & facile pour apprendre la langue turque,* Constantinople 1730.

ITS M. Adamović, *Ein italienisch-türkisches Sprachbuch aus den Jahren 1525-1530,* in «Wiener Zeitschrift für die Kunde des Morgenlandes» 67 (1975), 217-247.

Jal A. Jal, *Glossaire nautique,* Paris 1848.

Junker-Alavi H. F. J. Junker – B. Alavi, *Wörterbuch Persisch-Deutsch,* Leipzig 1965.

Kakuk S. Kakuk, *Recherches sur l'histoire de la langue osmanlie des XVIe et XVIIe siècles. Les éléments osmanlis de la langue hongroise,* Budapest 1973.

Kieffer-Bianchi J. D. Kieffer – T. X. Bianchi, *Dictionnaire turc-français,* 1-2, Paris 1835-1837.

Korkmaz Z. Korkmaz, *Türkiye Türkçesi grameri (şekil bilgisi),* Ankara 2007.

KTS R. Toparli, H. Vural, R. Karaatli, *Kıpçak Türkçesi Sözlüğü,* 2. Baskı, Ankara 2007.

LF H. & R. Kahane – A. Tietze, *The Lingua Franca in the Levant,* Urbana 1958.

Leuncl. J. Leunclavius, *Historiae Musulmanae Turcorum, de monumentis ipsorum exscriptae, libri XVIII*, Francofurti, 1591.

Lewis G. Lewis, *Turkish Grammar,* Oxford 2000.

Liddell-Scott H. G. Liddell – R. Scott, *A Greek-Englisk lexicon,* revised and augmented throughout by H. Stuart Jones, Oxford 1996.

Lupis — *Opera nova de M. Pietro Lupis Valentiano. La qual insegna a parlare Turchesco,* Ancona [1527?].

Masc. — A. Mascis, *Vocabolario toscano, e turchesco,* Firenze 1677.

Meg. — H. Megiser, *Dictionarium Turcico-Latinum* (pagine non numerate), in *Institutionum linguae Turcicae libri quatuor,* Lipsiae 1612.

Men. — Fr. à Mesgnien Meninski, *Thesaurus linguarum orientalium turcicae-arabicae-persicae. Lexicon turcico-arabico-persicum,* 1-3, Vienna 1680 [ristampa anastatica İstanbul 2000].

Men. On. — Fr. à Mesgnien Meninski, *Complementum Thesauri linguarum orientalium, seu onomasticum latino-turcico-arabico-persicum,* Vienna 1687 [ristampa anastatica İstanbul 2000].

Meyer — G. Meyer, *Türkische Studien I. Die griechischen und romanischen Bestandtheile im Wortschatze des Osmanisch-Türkischen,* Wien 1893.

Mikl. Sl. — Fr. Miklosich, *Die slavischen, magyarischen und rumunischen Elemente im türkischen Sprachschatze,* Wien 1889.

Mikl. TE — Fr. Miklosich, *Die türkischen Elemente in den südost- und osteuropäischen Sprachen,* 1-2, Wien 1884.

Mol. — G. Molino, *Dittionario della lingua Italiana, Turchesca,* Roma 1641.

Moliner — M. Moliner, *Diccionario de uso del español,* 1-2, Madrid 1966.

Németh — J. Németh, *Die türkische Sprache in Ungarn im siebzehnten Jahrhundert,* Amsterdam 1970.

Nişanyan — S. Nişanyan, *Sözlerin Soyağacı. Çağdaş Türkçenin Etimolojik Sözlüğü,* 3. Basım, İstanbul 2007.

Oman — G. Oman, *L'ittionimia nei Paesi Arabi del Mediterraneo,* Firenze 1966.

Pellegrini — G.B. Pellegrini, *Gli arabismi nelle lingue neolatine,* 1-2, Brescia 1972.

Pianz. — L. Rocchi, *Il lessico turco nell'opera di Bernardino Pianzola. Materiali per la conoscenza del turco parlato di fine Settecento.* Trieste 2009.

Pr.	[J. DE PREINDL], *Grammaire turque d'une toute nouvelle methode d'apprendre cette langue en peu de semaines avec un vocabulaire (...),* Berlin 1790.
Radl.	W. RADLOFF, *Versuch eines Wörterbuches der Türk-Dialecte,* 1-4, Sanktpeterburg 1893-1911.
Redh.[1]	J.W. REDHOUSE, *A Turkish and English lexicon,* Constantinople 1890.
Redh.[2]	*Türkçe-İngilizce Redhouse Sözlüğü/The Redhouse Turkish-English Dictionary,* İstanbul 1999.
Şăineanu	L. ŞĂINEANU, *Elemente turceştĭ în limba română,* Bucureştĭ 1885.
Schweickard Osm.	W. SCHWEICKARD, *Osmanismen in den europäischen Sprachen. Vorüberlegungen zu einem vergleichenden historischen Wörterbuch*, in «Lexicographica» 27 (2011), 221-239.
Somavera	A. DA SOMAVERA, *Tesoro della lingua greca-volgare ed italiana, cioe ricchissimo Dizzionario greco-volgare et italiano,* Parigi 1709.
SS	*Sesli Sözlük* (www.seslisozluk.com/).
Stein	H. STEIN, *Das türkische Sprachmaterial in Salomon Schweiggers Reisebuch (1608)*, in «Acta Orientalia Academiae Scientiarum Hungaricae» 41 (1987), 217-266.
Steingass	F. STEINGASS, *A comprehensive Persian-English dictionary,* London 1892.
Steuerwald	K. STEUERWALD, *Türkish-Deutsches Wörterbuch – Türkçe-Almanca Sözlük,* Wiesbaden 1972.
StM. GEN	M. STACHOWSKI, *Beiträge zur Geschichte der geographischen und ethnischen Namen europäischen Ursprungs im Osmanischen-Türkischen,* in «Ural-Altaische Jahrbücher» 58 (1986), 99-126.
StM. Zig.	M. STACHOWSKI, *Das Ethnonym* Zigeuner, *sein slawisch-türkischer Hintergrund und ungarisch* szegény *'arm',* in «Studia Etymologica Cracoviensia» 7 (2002), 159-169.
StS. Ar.	ST. STACHOWSKI, *Studien über die arabischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen,* 1-4, Wrocław 1975-1986.
StS. Chr.	ST. STACHOWSKI, *Studia nad chronologią turcyzmów w języku serbsko-chorwackim,* Kraków 1967.

StS. Gr.	St. Stachowski, *Beiträge zur Geschichte der griechischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen*, in «Folia Orientalia» 13 (1971), 267-298.
StS. HWb.	St. Stachowski, *Historisches Wörterbuch der Bildungen auf -ci//-ici im Osmanisch-Türkischen,* Kraków 1996.
StS. Pers.	St. Stachowski, *Osmanlı Türkçesinde yeni Farsça alıntılar sözlüğü – Wörterbuch der neupersischen Lehnwörter im Osmanisch-Türkischen,* İstanbul 1988.
Sym. GLT	Ch. Symeonidis, *Griechische Lehnwörter im Türkischen*, in «Balkan Studies» 14/1 (1973), 167-200.
TETTL	A. Tietze, *Tarihi ve Etimolojik Türkiye Türkçesi Lugatı – Sprachgeschichtliches und etymologisches Wörterbuch des Türkei-Türkischen,* I (A-E), İstanbul-Wien 2002, II (F-J), Wien 2009.
Thung.	L. Rocchi, *Turcohungarica. Elementi magiari diretti e indiretti nella lingua turca,* in «Plurilinguismo» 12 (2005), 89-127.
Tietze	A. Tietze, *Wörterbuch der griechischen, slavischen, arabischen und persischen Lehnwörter im Anatolischen Türkisch (1. Griechische Lehnwörter in anatolischen Türkisch. 2. Einige weitere griechische Lehnwörter in anatolischen Türkisch. 3. Slavische Lehnwörter in der türkischen Volkssprache. 4. Direkte arabische Entlehnungen im anatolischen Türkisch. 5. Persian Loanwords in Anatolian Turkish),* İstanbul 1999.
TS	*XIII. yüzyıldan beri Türkiye Türkçesiyle yazılmış kitaplardan toplanan tanıklariyle tarama sözlüğü,* 1-8, Ankara 1963-1977.
TTAS	*Türkiye Türkçesi Ağızları Sözlüğü* (www.tdkterim.gov.tr/ttas/).
TüS	*Türkçe Sözlük,* 10. baskı, Ankara 2005.
Tuzlacı	E. Tuzlaci, *Türkiye bitkileri sözlüğü (A dictionary of Turkish plants)*, İstanbul 2006.
Tzitzilis	Chr. Tzitzilis, *Griechische Lehnwörter im Türkischen (mit besonderer Berücksichtigung der anatolischen Dialekte),* Wien 1987.
VAI	*Vocabolario arabo-italiano,* 1-3, Roma 1966-1973.

Vaughan — E. Hitzigrath Gilson, *The Turkish grammar of Thomas Vaughan – Ottoman-turkish at the end of the XVIIth century according to an English "Transkriptionstext",* Wiesbaden 1987.

Vig. — St. Stachowski, *Lexique turc dans le Vocabulaire de P.F. Viguier (1790),* Kraków 2002.

VN — M. Adamović, *'Vocabulario nuovo' mit seinem türkischen Teil,* in «Rocznik Orientalistyczny» 38 (1976), 43-69.

Weigand — G. Weigand, *Bulgarisch-deutsches Wörterbuch,* unter Mitwirkung von A. Doritsch, Leipzig 1943.

Youssouf — R. Youssouf, *Dictionnaire portatif turc-français de la langue usuelle en caractères latins et turcs,* Constantinople 1890.

Appunti linguistici

1 – Grafematica

I vocaboli turchi sono trascritti dal F. in caratteri latini; solo tredici (i traducenti dei primi lemmi italiani del *Dittionario,* da 'abaco' a 'abbruciare', con l'eccezione di 'abbandonare') sono accompagnati anche dalla versione in caratteri arabo-ottomani. La trascrizione segue fedelmente le norme ortografiche italiane dell'epoca ed è spesso foneticamente ambigua (p. es. per quanto riguarda il valore di <c> = /k/, /tʃ/, <g> = /g/ ~ /ɣ/, /ʤ/, <ch(h)> = /k/, /h/, <s> = /s/, /z/, <v> = /u/ ~ /y/, /v/). A parte poche eccezioni, le parole turche sono sempre accentate.

Segnaliamo alcune particolarità riguardo alla resa grafica di certi fonemi turchi (TN = trascrizione normalizzata delle forme del F. usata nella 'Tabella di raffronto'):

/ɨ/ Alla vocale alta centrale della lingua letteraria il F. fa corrispondere vari grafemi. Riteniamo possibile che essa sia mantenuta, e quindi l'abbiamo resa di norma come *ı* in TN, quando appare notata come: 1) <i> ; 2) <e>, <ie>, tranne negli esempi in cui la palatalizzazione della consonante che precede la vocale indica un'effettiva anteriorizzazione di quest'ultima (cfr. § 2.1.1.c); 3) <Ø>: aluer- *alıver-,* carndásc *karındaş,* scné *(ı)şıne*. Se invece il F. scrive in suo luogo <a> o <u> siamo dell'opinione che sia intervenuto un mutamento fonetico (§§ 2.1.1.b, 2.1.1.d).

/ø/, /y/ Come di solito nei *Transkriptionstexte* redatti da italiani, le anteriori arrotondate sono graficamente distinte dalle omologhe posteriori solo

se seguono un'occlusiva velare, tramite i digrafi <io>, <iu>: ochiús *öküz*, ghiól *göl*, ghiunésc *güneş*.

/j/ La corrispondenza usuale è <i>. A parte casi sporadici, il grafema <j> viene adoperato dal F. solo come secondo elemento del dittongo <ij>, che può equivalere sia a *yV* sia a *Vy,* p.es.: baijlérum *bayıl-,* biʃg *bıyık,* dijnéc *diynek (değnek),* chijmá *kıyma.* V. anche § 2.1.2.d.

/ʧ/ L'affricata postalveolare sorda, se preceduta da /a/, è talora resa curiosamente come <ic(c)>: bacharaíc *bakaraç,* caícc *kaç,* saíclar *saçlar.* Supponiamo che sia un *escamotage* del F. per notare che la <c> ha valore di affricata e non di occlusiva, una specie di inversione di <ci>, anche se non ci è chiaro perché l'accento venga posto su <i>. Comunque, che si tratti di un fenomeno puramente grafico ci pare assodato da coppie quali <agácc ~ agaícc>.

/k/ Talora il F. usa anche il singolare digrafo <hc>, specie in posizione finale: ascíhc *aşık,* balcíhc *balçık,* bolascíhc *bulaşık,* ihcsí *ikşi,* ecc.

/g/, /ɣ/ Spesso non si può stabilire se <g>, <gh> indichino un'occlusiva o (eventualmente) una fricativa. Data tale incertezza, in TN abbiamo optato per la trascrizione *g* generalizzata.

/ŋ/ Oltre ai consueti <ng>, <ngh>, in un paio di casi il F. si serve del digrafo <gn>: igní *iŋi* (= t. comune *yeŋi*), ignérum *iŋ-* (= t. comune *yeŋ-*).

/z/ La fricativa alveolare sonora è resa regolarmente col digrafo <sz> (cfr. nel Molino) in posizione iniziale (szabún *zabun,* szamán *zaman,* szelil *zelil*) e talvolta, in alternativa a <s> e <z>, anche all'interno di parola: eszáp *azap,* benszérum *benze-,* maszí *mazı.*

Per quanto riguarda la TN, oltre che degli usuali grafemi dell'alfabeto turco moderno e di *ŋ*, ci siamo valsi di *ä* per [æ] e di *w* per l'approssimante sviluppatasi sia dalla labiovelarizzazione di /v/ e notata <gu> dal Ferraguto (§ 2.2.3) sia dalla dittongazione di /o/ (§ 2.1.2). Per l'*h-* con puro valore grafico § 2.2.10.

2 – Fonologia/fonetica

In questo e nei successivi paragrafi il materiale ferragutiano viene citato in TN. Per i fenomeni più frequenti si riportano soltanto alcuni degli esempi del corpus. Il simbolo ~ introduce varianti dello stesso Ferraguto. Poniamo tra parentesi il materiale morfemico aggiunto al lemma

2.1 Vocalismo

Per quel che concerne l'armonia vocalica, che presenta le oscillazioni comuni nei *Transkriptionstexte,* rimandiamo alla trattazione di Bombaci 212-213.

2.1.1 Modificazioni del timbro

2.1.1.a Innalzamento

(o > u, ö > ü) Questi due passaggi fonetici, diffusissimi nel turco parlato (v. le nostre osservazioni in Carr. 19), riguardano il corpus ferragutiano in maniera pressoché generalizzata.

(a > ä) *aä, ärat-, bäzıryan, çäkşır, çäl-, çänak, şämdar, şäyirt, yarasän.* Non teniamo conto dei prestiti dall'arabo, dove l'oscillazione *a/e* per notare [æ] è comune in turco.

(a > ı) *kıskınmaklık.*

(e > i) *cidd, Ciniviz, Cizayir, çigirge, çik-, çiktri, digirmen, dillal, dirin, divit, gilek, ikşi, iski,* ecc.

2.1.1.b Abbassamento

(i > e) *çekerdek*, *devşer-*, *eblis*, *ekiyat et-*, *elet-*, *elistra*, *etfak*, *et(i)kat et-*, *evtira*, *hekmet*, *hesan*, *hetiyar*, *ileman*, ecc.

(ı > a) *aar, asum(ı), çarşa, hanzır, harsız, hazmet, karancä, kaskan-, mahaladıs, pastarma,* ecc.

(i > a) *hazane, kâace, lakardı, nasar (et), nayet.*

(u > o) *bolaş, bolaşık, boz, kalon, kolauz, kovat, morat, osta, otan-, oy-, oyan-, ozak,* ecc.

(ü > ö) *ölester-, özängi*.

2.1.1.c Anteriorizzazione

(ı > i, ı > e) Gli unici casi ragionevolmente certi di questo passaggio sono quelli in cui la vocale palatalizza una consonante velare precedente (sempre che la grafia del F. sia fededegna, § 2.2.2.): *acer* (~ *açer*), *acer(si), çiskan-*.

2.1.1.d Posteriorizzazione

(ü/ö > u) Anche questo processo (diffuso nei dialetti anatolici e rumelici, v. Hars. 331) si appalesa graficamente solo dopo una velare: *bukulmış, guftegor-, kuçuk, kukurt, tukur-, tukuruk.* Alcuni di questi casi potrebbero comunque essere solo apparenti e celare semplici trascuratezze grafiche; per *kukurt* cfr. p.es. l'oscillazione <cucúrt/chiucúrt>.

2.1.1.e Labializzazione

(a > o) *karonfil.*

(a > u) *dumag, mustar, muşırıp.*

(ı > u) *asum(ı), buçak, çuban*[1]*, çuplak, hadum, katur, komulda-* (< *kumulda-*), *sucak.*

(i > ü) *kürpek.*

(i > u) *kumyon, sutara.*

2.1.1.f Delabializzazione

(o > a) *naut, sauk.*

(ö/ü > e) *çez-, merüet(inden)*.

(u > a) *mahabet.*

(u > e) *tester*[1]*.*

(u > ı) *sıçış-.*

(ü > a) *yazlı.*

(ö/ü > i) *inkâr, islup(i), şila-, tendiriz.*

2.1.2 Dittongazione

2.1.2. a (e > ey, iy) *eygri, kiyçi.* Per altri esempi di questo fenomeno in turco v. Carr. 20. Riteniamo invece che *peyriz* (= t. comune *pehriz/perhiz*) presenti una pseudo-dittongazione, sia sorto cioè da anaptissi *(peheriz,* attestato da Arg. 196) con successive assimilazione *(pehiriz*)* e caduta di *h.*

2.1.2.b (o > ow) *dowrı* (v. però infra), *owglan, owglı, owlancık* (ma in questo caso si potrebbe leggere anche *ovlancık,* § 2.2.4), *ownruha, towbra.* Circa *dowri,* non si può comunque escludere che tale forma derivi da un processo analogo a quello succitato per *peyriz,* ossia *doġurı* (attestato da Carr. 126) > *douri* (cfr. nello stesso F. *yün dousı = gün doġusı*); l'accentazione *doúri* rende in ogni caso impossibile la lettura **dovrı.*

2.1.2.c Un caso particolare è dato da *tayz* (= t. comune *toz*): bisogna presupporre che un'originaria forma dittongata **towz* abbia subito sia l'apertura e la delabializzazione della vocale (cfr. supra *naut, sauk,* § 2.1.1.f) sia la palatalizzazione dell'approssimante.

2.1.2.d È dubbio che la grafia <chij> riscontrata in *kıtı* (prob. < *ıktı*), *kibrit, tilki* indichi un'effettiva dittongazione. Nell'ultimo caso, si potrebbe eventualmente pensare a un accusativo *tilkiyi.*

2.1.3 Monottongazione

(ey > e) *çerek(le)-*. Per il fenomeno v. Hars. 337.

2.1.4 Aferesi

Abbastanza frequente, anche davanti a gruppi consonantici: *cazet, çıda* (= t. comune *açıkta*), *krar, ncit-, nşalla, sır-, sırgan, slup(ine), smarla-, spap, sta* (= t. comune *iştah*), *ste-, stura, şın(e), şit-.* Può darsi che questo fenomeno sia dovuto, almeno in parte, al tramite di parlanti arabofoni.

2.1.5 Sincope

È notevole che questo fenomeno produca più volte gruppi consonantici di norma ostici alla fonotattica turca: *bikş* (§ 2.2.9), *blezik, blut, çiktri, darsna, davcı, dekş-, dellik, eldven, etfak, etkat, inçiri, kurksız, meclis, prinç, yaukl-*.

2.1.6 Anaptissi

Frequentissima: *cibis, çatıla-, çevere, çuluha, darıçın(i), fehem, kapılıbaga, karılangıç, katıran, kısırak, kıtılık, koyuruk, mahaladıs, matamura, mederes,* ecc.

2.1.7 Prostesi

Solo due esempi: *erende* (per il timbro vocalico *e-* cfr. Carr. 21)*, ileman* (col der. *ilemanlık*). Va notata l'assenza di vocale prostetica davanti alle voci d'accatto inizianti con *s* + consonante.
La forma *uyut-* (= t. comune *yut-*) non ha chiare spiegazioni.

2.2 Consonantismo

2.2.1 Sonorizzazione/desonorizzazione

(b > p) *apana, arapa, iperşim, kapran, sapun* (alcune di queste forme sordizzate si riscontrano nel t. dialettale, v. i lemmi). Il fenomeno è attestato anche negli arabismi maghrebini: *rahpa, voype.*

(p > b) *dobuz.* A differenza di quanto sovente si registra in osm. comune, i grecismi documentati dal F. mantengono la bilabiale sorda, sia nei nomi comuni *(piper, stüpi),* sia nei toponimi *(İgripoz, Kıprıs, Trapulus).* Cfr. anche *Anapol(i)* rispetto all'*Anabulu* del Molino.

(d ~ t) *(ada) davşan, beten, dobuz, haznatar, katıncık, katır, katife, mahaladıs, marta, ret et-, talak, tester*[1]*, tegine, tevter.*

(c > ç) *açer* (< *acer,* § 2.1.1.c).

(s > z) *furzat, zerdar, zünbül.*

(g > k) *kâ, kâace, kaba, kavka, kayr, kayrät, külge.*

(k > g) *bıyıg, çagır, çigirge, gömo, guftegor, sıg sıg.*

2.2.2 Palatalizzazione/velarizzazione

(k > ç) *çiskan-, çiskancı, çüfli, pirçel* (v. il commento a → *pergel*).V. infra.

(g > c) *acer, acer(si), cüzel* (~ *güzel*), *enceme* (~ *engeme*), *nacägan.* L'effettiva realizzazione di questi due processi di palatalizzazione (cfr. anche i casi segnalati a → *dög-, gölge*) è comunque sub judice, poiché, come è confermato da esempi paralleli nel testo italiano, il F. pare scrivere talora *c/g* al posto di *ch/gh.*

(g > y) Frequente: *bäzıryan, beyen-, çiy, dey-, diynek, eylen-, peryände, şäyirt*[2]*, yad(i)yar, yece, yeçende, yelimkara, yendi(si), yerçek,* ecc.

(ç > k) *bik-* (~ *biç-*), forse dovuto a ipercorrezione.

(y > g) *gemiş, gıl, gıldız, gırla-, gilek, güklet-, güreksiz.* Per *kilik* § 2.2.10.a.

2.2.3 Labiovelarizzazione

Un tratto caratteristico del turco 'barbaresco' documentato dal F. è l'abbastanza frequente passaggio a /w/ della /v/ intervocalica[1] seguita da /a/ e notata come <gu> dal gesuita messinese: *awa, awan, awara, awaz, ba(k)ç(a)wan, dawar, kowa, kowan, tawa, yawaş* (e derivati). Nel caso di *zäwiya* (= osm. *zaviye*) è certa una mutuazione diretta dall'arabo maghrebino, anche in virtù del significato (v. il commento al lemma). Bombaci 215 scrive: «Essendo improbabile che in codesti casi si tratti di una labiovelare, bisognerebbe pensare ad un indebolimento della *v* verso *u̯*, comprensibile in territorio arabofono o piuttosto ad una bilabiale». Ma tale 'indebolimento della *v* verso *u̯*', per usare le parole del Maestro, è già, a nostro parere, indice di un processo di labiovelarizzazione.

2.2.3.a Un chiaro esempio di labiovelarizzazione di un'approssimante palatale è dato da *sowka* (< *soyka*).

2.2.4 Altre variazioni consonantiche

(g/ġ > v) *avostos, çüvür, düvme, yovur-.* Spesso tende a dileguarsi (§ 2.2.7).

(g > h) *ownruha.*

---

[1] Nel *Dialogo* se ne riscontra un esempio anche in posizione iniziale (v. → *vaktı hoş ol-* nel nostro corpus), evidentemente come fenomeno di sandhi.

(k > h) *mahaladıs* (< *makna-**).

(h > k/g) *guftegor, (h)akt, kurma (agaç), nacägan.*

(h > v) *muvtac, saravoş.*

(ŋ > g) *ügünde* (~ *üünde*, § 2.2.7).

(ŋ > n) *benze-, benz(i), bin, en, inçiri, sun, nsura* (< *soŋra*). Regolarmente nei genitivi (§ 3.1.3.a).

(l > r) *sügürün* (< *sügrün**).

(l > n) *tuzana* (< *tuzna**).

(n > l) *mahaladıs* (v. supra).

(ç > ş) *avariş, tarşın* (~ *darıçın(ı),* § 2.1.6).

(ş > ç) *çalgam*, *çefteli (agaç)*.

(ş > s) Regolarmente davanti a consonante, tranne poche eccezioni: *barıstır-, baska, çeste, feriste, iskil, karıstır-, mesk, mustuluk, ölester-, pestamal, piskeş,* ecc. Un caso si registra anche a fine di parola: *çaus*.

2.2.5 Assimilazione

2.2.5.a Regressiva

(pg > bg) *kebgir.*

(kt > (t)t) *vat.*

(kç > (ç)ç) *peçe*. In genere la grafia del F. non permette di stabilire se tale assimilazione abbia avuto luogo, cfr. *akça, bakça, bekçi, ökçe, tüfekçi, yasakçı.*

(ks > (s)s) *pesimet*.

(ŋs (ngs) > nks) *sanksar.*

(gş > kş) *bakşıla-*, *dekş-*.

(mc > nc) *kuyuncı*.

(md > nd) *den(de)*, *dendi*.

2.2.5.b Progressiva

(tv > tf) *fetfä*.

(sv > sf) *rüsfay*, *tasfir.*

(zk > zg) *rızg*.

2.2.6 Dissimilazione

(pm > pn) *tepine* (< *tepne**).

(ft > vt) *avta, evtira, tevter, tevtiş, zivt.*

(gd > kd) *bokday, rikdan.*

(ŋl > ml) *gümli, gümlümli.*

(n-n > n-l) *donalma.*

(m-n > m-r) *şämdar*.

(r-r > n-r) *mundar.*

(k-k > p-k) *yüpsek(den).*

2.2.7 Caduta

(g/ġ > (v) > Ø) *aşa, bir ordan, dü(v)-* (~ *düg-*), *olak*, *ören*, *öret-*, *sü(v)-*, *urla-*, *uursız*, *üüt*, *yamala-*, *yamur*. Il fenomeno può interessare anche la velare sorta dalla denasalizzazione di /ŋ/ (§ 2.2.4): *oar-, üünde, üünden.* Cfr. *douz* (= *doŋuz*), *puar* (= *buŋar*) nel Molino e le osservazioni di Gy. Hazai in Hars. 358.

(v > Ø) Il dileguo della labiodentale sonora è particolarmente frequente in posizione intervocalica se almeno una delle vocali è arrotondata, come è ben attestato nei testi in trascrizione, e ne riscontriamo un paio di esempi anche in posizione iniziale: *hem (< vehm), usul* (< *vusul*).

(h > Ø) Fenomeno estremamente diffuso in tutte le posizioni: all'inizio di parola: *abs(a), acet, akik, alka, amur, anda, arba, arman,* ecc.; all'interno: *aar, aä, anatar, atapot, çua, daa, kâace, kâma, kape,* ecc.; a fine parola: *güna, kâ, kadä, nikâ, padişa/padeşa, perda , saba,* ecc.

(y > Ø) Frequentemente all'inizio di parola: *aban, aka, alver-, apış-, ärat-, elpeze, engec, ıgın, ık-, ılan, ımurta/imurta, ırt-, igit,* ecc. In posizione intervocalica il dileguo è attestato in *velaet* (~ *velayet*) e pressoché regolarmente nei dativi: *apanaa, buluşmaa, damlaa, gemia, güme* (< *gümmeye**), *kapıa, keraa, kocaa, martaa;* le poche eccezioni sono *Allaya* (~ *Allaa*), *avaya* (ricostruito erroneamente su *ava,* v. → *av*), *aynaya, paaya.*

(t > Ø) *hazmekâr, ras gel-, tendiriz.*

(k > Ø) *çıda* (§ 2.1.4), *pezevenlik*.

(s > Ø) *elistra.*

(r > Ø) *çikin*.

(n > Ø) *danışma.*

(l > Ø) *yaŋış.*

2.2.8 Epentesi/epitesi

Contrariamente a quanto documentato da altri *Transkriptionstexte,* nel corpus del F. le consonanti epentetiche sono poco frequenti: /n/ in *ninşan*, *enimşeri* (< *heminşeri**), /k/ in *akşıla-,* /r/ in *çarşıt*, *rurzname*, *varzgeç-*.
Suoni nasali o vibranti riguardano anche i casi di epitesi: *lukuman, yarasän, zirem, ötürür.*

2.2.9 Metatesi

Piuttosto frequente: *bakşıla-, berahal, bikş (< bikiş* < beşik), eminşeri* (§ 2.2.8), *iperşim, izma, katreka/katrıka (baluk), kruşun, küfrez , maharma, mahlum* (§ 2.2.12), *masalat, micaz, nsura* (§ 2.2.4)*, ownruha, sahba, sarınç, sılan-, sılat-, siha, şübefli, teter-, trup, yunk* (< *uyn(a)k**). In casi come *hamak, hesan, hetiyar* non sappiamo se si tratti di una vera metatesi o non piuttosto dei fenomeni descritti ai §§ 2.2.7, 2.2.10.

2.2.10 Prostesi

Con estrema frequenza il F. antepone il grafema *h-* alle parole inizianti per vocale. Come già a suo tempo aveva supposto il Bombaci, è molto probabile che ciò costituisca solo un vezzo grafico, dovuto forse in parte a una reazione ipercorrettistica alla caduta di /h/ (§ 2.2.7).

2.2.10.a Abbiamo due esempi di *y-* prostetica: *yaklaş-* (~ *aklaş* < *haklaş-*), *yengiş* (v. il lemma); cfr.anche *kilik* (= t. comune *ilik*) < *yilik** con susseguenti velarizzazione (§ 2.2.2) e desonorizzazione (§ 2.2.1).

2.2.11 Aplologia

Gli esempi che ci paiono dovuti a questo fenomeno sono *iptidan, skât, şila-, uslık, yecek*.

2.2.12 Resa dell' *'ayn*

Come è diffuso nel turco popolare, il F. testimonia diversi esempi di *Lautsubstitution* dell'occlusiva glottidale araba, sia con /h/: *kıtha, lahl, mahlum* (< *ma'mul*), *mısırah/mısrha,* sia con vocale: *muucize, nece* (v. il lemma), *niamet.*

3 – Morfologia

3.1 Nome

3.1.1 Aggiunta di materiale morfemico

3.1.1.a Molti lemmi appaiono registrati non al caso assoluto, ma col suffisso possessivo di terza persona: *acersi, adı, artanı, asılı, asumı, beli, benzi, borcı, boynu, burnu, ciddi, çevermesi, gümli, ilmi, islupi, küyü, meski, owglı,* ecc.

3.1.1.b Per quanto riguarda gli altri morfemi, sono attestati alcuni esempi di errata aggiunta del locativo: *dende* (dato come lemma, = t. comune *dem*), *ahirda* (→ *ahir*), *yerde* (→ *baluk*), uno anche di dativo: *absa.* Nel caso di *papa(y)ı* (→ *Rim papa*) è presumibile che la parola sia posta all'accusativo (v. però il commento al lemma).

3.1.2 Ipercorrettismo

Abbastanza frequente è il fenomeno inverso di quello illustrato precedentemente, cioè la caduta ipercorrettistica della vocale finale, scambiata per un morfo grammaticale: *ag, bileg, celal, dir, furgat, karş, kaşak, konş, kur, orat, tecirip, terez, tester*[2]*, töüb.*

3.1.3 Suffissi di caso

3.1.3.a Il genitivo, che ha sempre vocalismo labiale, già presenta costantemente la nasale develarizzata, sia nei sostantivi (*agaçlerün, Allaun, geminün, padişanun*) sia nei pronomi (*bunun, senün, olnun/unun* [= *onun*], *sezün*). Si noti come, diversamente che per *Alla(h),* il F. usi per *padişa(h)* il suff. postvocalico *-nun.*

3.1.3.b L'accusativo ha attestazioni limitate e, abbastanza curiosamente, due di queste riguardano sintagmi in cui l'oggetto è indefinito (*başı kaldır-, ümüri *yeçin-* [= *ömür geçir-*]), mentre in altri casi l'oggetto definito è privo di marca (p. es. *süzüm* [= *sözüm*] *döndür-*).

3.1.3.c L'uso dei casi locali risulta sufficientemente corretto, a differenza p. es. di quanto si riscontra nel Carradori. Abbiamo notato un solo esempio di locativo al posto del dativo: *absda ko-* (e si noti che la forma *absa* è data come lemma, § 3.1.1.b); nel caso di *baş üstünde* (per il regolare *üstüne*) non si può escludere che si tratti di una var. parlata.
Per la caduta di *y* nel suff. dativale *-yA* v. § 2.2.7.

3.1.4 Suffissi possessivi

In generale, i suffissi possessivi appaiono morfologicamente corretti. Solo per il Px di 3° singolare segnaliamo un paio di casi di doppio suffisso: *furnusı* (prob. costruito dal F. su *furnu,* dato come lemma)*, dişisi* (§ 4.1.2.a).

3.1.4.a Nel *belirtili tamlama* il secondo elemento si presenta spesso non-marcato, come è ben documentato in osmanlı: *ada davşan, agaz ot, balmum, besleme kız/owglan, çukur yer, digirmen taş, domuz yaġ, fildiş, gül macun, gül su, nasar et, şarap bok, topot,* ecc.; così pure tutti i sintagmi formati con *agaç* (*alma a., armut a., çam a.,* ecc.) e con *baluk* (*ılan b., katreka/katrıka b., kefal b.*, ecc.). Per i casi di inversione sintattica § 4.1.2.a.

3.1.4.b Troviamo due esempi di mancanza di marcatura possessiva anche nella 'başıbozuk construction' (secondo la definizione di Lewis 255): *baş büyük* 'superbo', *göz açık* 'diligente', di contro ai regolari *başı devletli, başı pek, beli bukulmış, kel başı* (per l'inversione § 4.1.2.b).

3.1.5 Suffissi di derivazione

Come è usuale in turco, i derivati sono formati soprattutto col morfo polifunzionale *+lIk/lUk,* l'aggettivale *+lI,* gli agentivi *+CI, -IcI,* il diminutivo *+CIk,* il caritivo *+sIz.* Si noti che tutti questi suffissi hanno costantemente il vocalismo non-labiale, con la sola eccezione di *+lIk/lUk,* che presenta qualche caso di vocalismo labiale: *kuşluk*, mustuluk, otuluk.*

3.1.5.a Si riscontrano tre occorrenze del suff. *+CAsInA* (nel F. sempre *+çesine*) usato per formare derivati denominali corrispondenti ad avverbi italiani (Deny 646, Lewis 195): *arabçesine, sertçesine, yawaşçesine.*

3.1.5.b Fra il materiale ferragutiano è inoltre di notevole interesse la voce *dukundı* (= *dokundı*) 'scoglio nel mare', che non può essere altro che un der. in *-DI* (per l'aspetto morfologico v. Korkmaz 172; per ulteriori esempi v. Carr. 29) del verbo *dokun-* 'urtare'. L'immagine sottesa è 'qualcosa contro cui va a urtare la nave'.

3.2 Verbo

3.2.1 Tempi e modi

3.2.1.1 Aoristo

Come forma-base del verbo, in corrispondenza dell'infinito italiano, il F. dà la prima (o terza, nei casi di verbo impersonale) persona dell'aoristo (cfr. Argenti e Carradori). In linea generale, queste forme aoristali dànno l'impressione di sufficiente correttezza grammaticale, contrariamente p. es. a quanto si può notare nel Carradori. È pure attestato un negativo di 1ª persona, *tutmam* (→ *söz*), che, rimarchevolmente, presenta già la forma del turco moderno in luogo dell'osm. classico *-mazım.*
Nella fraseologia troviamo inoltre due forme di 2° persona: *gidersen, stersen;* questo morfema desinenziale *-sen* è comune in ant. osm. (Deny 386, Carr. 31).

3.2.1.2 Passato definito *(Belirli/görülen geçmiş zaman)*

Due occorrenze, una di 1°singolare: *dolaştum,* l'altra di 1° plurale: *smarladık.*

3.2.1.3 Passato indefinito *(Belirsiz/duyulan geçmiş zaman)*

a) Un bell'esempio ci sembra quello dato da *cinden vurulmışum* 'spiritarsi', propr. '(pare che) io sia stato colpito da un ğinn' (il sintagma non risulta attestato da altre fonti a nostra conoscenza).

b) Troviamo anche un caso di aggiunta della copula al suff. *-mIş,* il che provoca la scomparsa della modalità inferenziale: *şitilmämişdür* (= *işitilmemiştir*); però il F. dà questa forma come equivalente a un semplice participio (→ *işitil-*).

3.2.1.4 Imperativo

Attestate solo forme del verbo *olmak: gafil olma* (negativo, 2° persona), *ossun* (= *olsun*) (3° persona).

3.2.1.5 Condizionale *(Dilek-şart kipi)*
L'unica occorrenza è *olursa* (→ *kim, nice*).

3.2.1.6 Infinito
A differenza di altri *Transkriptionstexte,* il dizionario del F. è molto parco nella registrazione di forme infinitivali: *aksırmak* 'sternuto', *es[ne]mek* 'badiglio'; altrimenti, solo in qualche combinazione sintagmatica: *buluşmaa git-, demek ste-, güme* (§ 2.2.7) *ko-*.

3.2.1.7 Participio presente
artan(ı) (sostantivato); come elemento di sintagmi: *akan (su), (dil) çälan, (buġazına) çalışän, (şevk) veren, (tincerä) yapan*.

3.2.1.8 Participio passato
Dopo l'aoristo, è la forma verbale più frequentemente lemmatizzata dal Ferraguto. Il vocalismo del suff. *-mIş* non è mai labializzato. Il suo sign. è sempre passivo (tranne per *okumış*), anche se spesso, nei verbi attivi, manca l'infisso di passivazione.

3.2.1.9 Participio aoristo
satılır (usato in modo solecistico, → *baluk*); le altre occorrenze sono al negativo: *açmaz, süylemez, ülmez* (= *ölmez*).

3.2.1.10 Participio futuro
alacak (→ *şişe*), *konacak (yer), olmayacak;* sostantivato in *(diş) ayıtlıyacak.*

3.2.1.11 Participio personale *(-DIk/-DUk sıfat-fiili)*
sevdiġi (dato come lemma), *oldu(ġu)m,* nel sintagma *katır oldum* (= *kadir olduġum*) *kadar.*

3.2.1.12 Gerundi *(Zarf-fiiller)*

a) *-(y)A: üze* (= t. comune *yüze*).

b) *-(y)ArAk: üzerek* (= t. comune *yüzerek*).

c) *-(y)Ip: asılıp, dolaşıp, durmayıp*.

d) *-(y)IncA: doyıncä*.

e) *-(i)ken: sıçrarken.*

3.2.2 Diatesi

3.2.2.1 Passivo

a. Più volte un verbo morfologicamente passivo viene (erroneamente) dato dal F. come traducente di un verbo italiano attivo, cfr. *açıl-* (→ *yürek*), *çeçiklen-, sulan-, tutkallan-, tuzlan-.*

b. In qualche caso si nota l'estensione arbitraria dell'infisso passivante: *batıl-, büyül-, eril-, şaşılmış.*

3.2.2.2 Causativo

a. L'infisso causativo dei verbi con vocalismo labiale è regolarmente *-DUr-,* mentre quello dei verbi con vocalismo non-labiale appare *-Der-,* con le eccezioni di *bildir-, otandır-* (= *utandır-*). Non è facile stabilire se tale grafia rifletta sempre la forma causativa ottomana *-DAr-* (Korkmaz 561-62) o se invece (come supponiamo) a volte sia una resa di *-Dır-.* Notevoli le forme *şaster-* (prob. *-tır-*) (= t. comune *şaşır-*), *yüstür-* (= t. comune *göster-*).

b. Con le basi verbali che lo richiedono, è correttamente usato l'infisso *-t-* (per un suo impiego erroneo → *geydir-/geydür-;* nel caso degli aoristi di → *barıştır-, karıştır-* non si può escludere una mera aplografia <-térum> per <-terérum>). Talora esso è aggiunto in modo ridondante: *altunlät-, bilet-, boyat-, yüklet-.*

Morfologicamente molto dubbi sono inoltre *dirit-, gebet-.*

3.2.3 Verbum substantivum

a. La prima persona ha una sola occorenza: *susızım.*

b. La copula di 3° persona è piuttosto frequente e ha sempre vocalismo labiale: *açıkdur, ademdür, azdur, bellidür, blutlıdur, çokdur, çoktandur, dolıdur,* ecc.

4 – Sintassi

4.1 Inversione del normale ordine regressivo

4.1.1 Sintagmi non-possessivi

4.1.1.a Sintagma nominale
ay tamam, milk çok.

4.1.1.b Sintagma verbale
Allaha smarladık seni, in- aşaa, ne kadar istersen bu nested[en], yüz- deri. Può darsi che questi esempi dipendano, almeno in parte, dalla *devrik cümle* tipica del parlato (Lewis 238-41).

4.1.2 Sintagma possessivo

a. L'inversione degli elementi del *tamlama* fa sì che la marcatura possessiva si sposti erroneamente dal determinato *(tamlanan)* al determinante *(tamlayan): at kerası* (= *kira atı*)*, et dişisi* (= *diş eti*)*, hendek suyı* (= *su hendeği*)*, saç karısı* (= *karı saçı*)*, yol suyı* (= *su yolı*). Cfr. esempi del tutto analoghi in Carr. 35-36 (e si noti che il testo carradoriano proviene presumibilmente da fonti egiziane, anch'esso quindi da zona arabofona).

b. Abbiamo riscontrato un caso di inversione anche nella 'başıbozuk construction' (ma qui la marcatura possessiva resta corretta): *kel başı.*

4.2 Costruzioni alla persiana

Nei sintagmi che in osm. lett. hanno per connettore l'*ezafat* persiano, quest'ultimo è mantenuto dal F. in un solo esempio: *yevimişek(dür);* altrove esso cade regolarmente: *ayvan natık, ayvan gayr natık, Kuds mobarek, ulet (vlet) zina, za(v)uk safa.* In un paio di casi si registra pure un'interessante turchizzazione sintattica, con ordine regressivo degli elementi: *Magrep Trapulus, Şam Trapulus.*

5 – Lessico

Diamo l'elenco delle voci del *Dittionario* di cui abbiamo trovato riscontro nelle fonti dialettali turche (comprese anche le semplici varianti della forma letteraria) e di quelle mutuate direttamente dall'arabo maghrebino o da lingue europee.

a) Dialettalismi: *aar, adaş* (cfr. il sign.), *akpak, alka, algit-, anatar, apana, arman, asta, avostos, ayvan, çalgam, çarşıt, çerek, çikin, diynek, dugun, duguş, duguş-, gemri, iç, kapran, karagan, kırt kırt, kıyat, kuvalan-, mantaka, meneverek, mundar, nayet (?), olak, ovarda, perin, rüzger, sapun, sütlaş, telli hare, tendiriz, tulum, uçuruk (yer), urla-, ür-, yani, yaşıl kuşak, yelimkara, yovur-.*

b) Arabismi orali (maghrebini): *barra, berda, beynet-, carafa (baluk), karakol*, *karamanol et- (?), kaytun, mahalle, matar, mersin/merzin (baluk), min bat, nece, rahpa, riyat(a) (?), santarbarta, satur* (segnalato come 'arabo' anche dal F., ed è l'unico caso), *şuhud/şühud, tunina, voype, zäwiya.* Per le caratteristiche fonetiche, prob. fanno parte di questa categoria anche *darsna, ganima, gurfa, kaba, matamura, muna, nşalla, spaulu, um(m)et.*

c) Grecismi: *afendi, alay, anatar, atapot, avostos, avlu, çingane (?), diynek (?), durrakı, elistra, fuçı, gömo, güren, halat/alat, katreka/katrıka (baluk), kefal, kestene, kiler, kirez, klisiya, kumyon, küfrez, laana, magaze, mantar, meneverek, mermer, mersin, muşmula, omuz (?), orat, orfana, organ, paçarız, peryande/-dä, pesimet, piper, poyras/poyraz, rum, sandal, skara, skelä, skemele, spinaka, stakos, stüpi, sünger, temel, ürekä, varil/varıl, volta[1], yalı.* Per altre parole di origine greca è presumibile un tramite arabo o persiano: *flaska (?), furn(u), kilit, musiki/muziki, simit.*

d) Italianismi: *barça, bast(i)yun, berber, buffin, dimen, festa, fiska (çal-), furgat, furtuna, kaliyota, kamara, kapitan (başa), makaruna, manga, maryol, misket, pala, papa, salata, salpa (et-), sardina/sardinya (baluk), stiva, tapa (?), tenta, trinketa, vardiya, volta[2] (çal-).*

e) Slavismi: *fitoz (?), şapka, vera, yonak (?).*

f) Iberismi: *aşılı, milyer.*

g) Magiarismi: *macar, şayka.*

Tabella di raffronto tra le forme del Ferraguto e quelle del turco (-ottomano) letterario

Non registriamo le forme che si differenziano da quelle letterarie solo per *h-* grafica (§ 2.2.10). Abbiamo inserito nell'elenco, contrassegnandole con l'asterisco, le voci che hanno materiale morfemico aggiunto solo se presentano ulteriori differenze formali.

aar	*ahır*
aä	*aha*
aban	*yaban*
absa*	*habs*
acer/açer	*agır*
acersi*	*agrı*
acet	*hacet*
açan	*haçan*
açımaz, -dan	*açmaz, -dan*
ada davşan	*adatavşanı*
afendi	*efendi*
ag	*agu*
agaz	*ağız*
agaz ot	*ağız otu*
aka	*yaka*
akik	*hakik*
aklaş-	*haklaş-*

akşıla-	*aşıla-*
akt	*aht*
alat	*halat*
alayık	*halayık*
aldacı	*aldayıcı*
alka	*halka*
alver-	*yalvar-*
amaylık	*hamaylı*
amur	*hamur*
Anapol(i)	*Anabulu*
anatar, -cı	*anahtar, -cı*
anda	*handa*
andan	*handan*
apana	*abhane*
apış-	*yapış-*
arapa, -cı	*araba, -cı*
arba	*harba*

ärat-, -cı	*yarat-, -ıcı*
arman	*harman*
asıl (et-, ol-)	*hasıl (et-, ol-)*
asta, -lık	*hasta, -lık*
asumı*	*hısım*
aşa	*aşağa*
atapot	*ahtapot/ıhtapot*
atriçün	*hatrı içün*
auç	*havuç*
avariş	*havaric*
avıcı	*avcı*
avla-	*havla-*
avostos	*ağostos*
avta	*hafta*
awa	*hava*
awan	*havan*
awara	*avare*
awaz	*avaz*
ayran	*hayran*
ayvan	*hayvan*
azır, -la-	*hazır, -la-*
babuç	*papuc/pabuc*
bakaraç	*bakraç*
ba(k)ça	*bağça/bahçe*
ba(k)ç(a)wan	*bağçavan*
bakşıla-	*bağışla-*
balmum	*balmumı*
barıstır-	*barıştır-*
baska, -ce	*başka, -ca*
batul	*batıl*
bäzıryan, -lık	*bazırgân, -lık*
berahal	*beherhal*
besile-, -me	*besle-, -me*
beten	*beden*
beyen-	*begen-*
beynet-	*beyn-*

bezüm	*bizüm*
bıyıg	*bıyık*
bik-	*biç-*
bikş	*beşik*
bileg	*bilegi*
bir ordan	*bir oğurdan*
blezik	*bilezik*
blut, -len-, -lı	*bulut, -lan-, -lı*
bokday	*bogday*
bolanık	*bulanık*
bolaş-	*bulaş-*
bolaşık	*bulaşık*
borcılı	*borclı*
boz	*buz*
bozol-	*bozul-*
bugaz, -la-	*boğaz, -la-*
buçak	*bıçak*
bugu, -le-	*bögi/bögü, -le-*
bukulmış	*bükülmiş*
bu yün	*bugün*
bücek	*böcek*
bülük	*bölük*
büylesine	*böylesine*
cazet	*icazet*
celasın	*cılasın*
cibis	*cibs*
ciddi*	*cedd*
Cinuviz	*Ceneviz*
Cizayir	*Cezayir*
cuap	*cevap*
cuma	*cemaat*
cümert, -lik	*cömert, -lik*
cüzel, -lik	*güzel, -lik*
çagır	*çakır*
çalgam	*şalgam*

çarşa	*çarşı*
çarşıt	*çaşıt*
çatıla(t)-	*çatla(t)-*
çäkşır	*çakşır*
çäl-	*çal-*
çänak	*çanak*
çefteli (agaç)	*şefteli (ağaç)*
çekerdek	*çekirdek*
çerek	*çeyrek*
çerekle-	*çeyrekle-*
çeste	*çeşte*
çeşimet	*çeşme*
çever-	*çevir-*
çevere	*çevre*
çevermesi*	*çevirme*
çeyne-	*çiyne-*
çez-	*çöz-*
çıda	*açıkta*
çiğ	*çiy*
çigirge	*çekirge*
çik-	*çek-*
çikil-	*çekil-*
çikin	*çirkin*
çikinlik	*çirkinlik*
çikş-	*çekiş-*
çiktri	*çektiri*
çiskan-	*kıskan-*
çiskancı	*kıskanç*
çovi/çövi	*çivi*
çua	*çuha*
çual	*çuval*
çualdız	*çuvaldız*
çuban[1]	*çıban*
çuban[2]	*çoban*
çuluha	*çulha*
çuplak	*çıplak*
çüfli	*küflü*

çümlek	*çömlek*
çüvür	*çögür*
daa	*daha*
dalap et-	*talep et-*
danışma	*danışman*
darıçını*	*tarçın*
darsna	*tersane*
daul	*davul*
davcı	*davacı*
davşan	*tavşan*
dawar	*davar*
dekş-	*degiş-*
dekster-	*degiştir-*
deli kan	*delikanlı*
dellik	*delilik*
dende*	*dem*
dendi	*de imdi*
devit	*divit*
devşer-	*devşir-*
dey-	*deg-*
digirmen, -ci	*degirmen, -ci*
dillal	*tellal/dellal*
dimen	*dümen*
dir	*deri*
dirin	*derin*
dirit-	*dirilt-*
divit	*devit*
diyne-	*diŋle-*
diynek	*deg(e)nek*
dobuz	*topuz*
donalma	*donanma*
dowrı (et-)	*dogrı (et-)*
dowrılık	*dogrılık*
dörtıncı/dortıncı	*dördüncü/dördinci*
döşet-	*düşet-*
duar	*duvar*

dugan	*doğan*
dugun	*dügün*
duguş	*dögüş*
duguş-	*dögüş-*
dukan-	*dokan-*
dumag	*damak*
düg-/dü(v)-	*dög-*
dük-	*dök-*
düken	*dükân*
dükül-	*dökül-*
dün-	*dön-*
dündür-	*döndür-*
düşet-	*döşet-*
düvme[1]	*dügme*
düvme[2]	*dügüm*

eblis	*iblis*
ekim	*hekim*
ekiyat et-	*hikâyet et-*
ela	*ehl*
eldven	*eldiven*
elistra	*silistra*
elpeze	*yelpaze*
endek	*hendek*
engec	*yengec*
engeme/enceme	*hengâme*
enimşeri	*hemşeri*
ep	*hep*
er	*her*
erende	*rende*
etfak (et-, ol-)	*ittifak (et-, ol-)*
et(i)kat et-	*itikat et-*
etkatsız	*itikatsız*
evilkinden	*ev(v)elden*
evtira	*iftira*
ezdra	*ejderha*

fehem	*fehm*
ferecä	*ferace*
feriste	*ferişte*
fetfä	*fetva*
furgat	*fırkata*
furn(u*)	*furun*
furtuna	*fırtına*
furzat	*fursat*

galof	*gılaf*
ganima	*ganimet*
gemiş	*yemiş*
geter-	*getür-*
gıl	*yıl*
gıldız, -lı	*yıldız, -lı*
gırla-	ırla-
gilek	*yelek*
gömo	*kömi*
guftegor	*köftehor*
güç	*göç*
güç-	*göç-*
gük	*gök*
güklet-	*yüklet-*
gülü[k]	*gölük*
güm-	*göm-*
gümlek	*gömlek*
gümli*	*göŋül*
gümlümli	*göŋüllü*
güna	*günah*
günaker	*günahkâr*
gür-	*gör-*
güreksiz	*yüreksiz*
güz	*göz*
güz yaşı	*göz yaşı*
güzet-	*gözet-*
güzlik	*gözlük*

hadum (et-)	*hadım (et-)*
hamak	*ahmak*
hanzır	*hınzır*
harsız, -lık	*hırsız, -lık*
havan ellik	*havan eli*
hazane	*hazine*
hazmet (et-)	*hızmet (et-)*
hazmekâr	*hızmetkâr*
haznatar	*haznedar*
hekmet	*hikmet*
hem	*vehm*
hesan	*ihsan*
hetiyar	*ihtiyar*
hinduba	*hindiba*
hormet	*hurmet*
ıgın	*yıgın*
ık-, -ıl-	*yık-, -ıl-*
ıkıcı	*yıkıcı*
ılan	*yılan*
ılan baluk	*yılan b.*
ımurta/imurta	*yumurta*
ınçikirik/ençi-	*ınçkirik*
ırt-	*yırt-*
iç	*hiç*
igit	*yigit*
Igripoz	*Eġriboz*
ikşi, -lik	*ekşi, -lik*
ileman, -lık	*liman, -lık*
inatıcı	*inatçı*
iŋ-	*yeŋ-*
inçiri	*yeŋiçeri*
ingliz	*ingiliz*
iŋi	*yeŋi*
inkâr	*hunkâr/hünkâr*
iperşim/ipirşim	*ibrişim*

iptidan	*iptidadan*
isab et-	*hisab et-*
isar	*hisar*
iski (ol-)	*eski (ol-)*
iskil, -li, -len-	*işkil, -li, -len-*
islupi*	*üslup*
işek	*eşek*
işek arısı	*eşek arısı*
iyle-	*eyle-*
iyne	*iġne*
izma (et-)	*imza (et-)*
kâ	*gâh*
kâace	*gâhice*
kâat, kıyat	*kâġit*
kaba	*gabe*
kadä	*kadeh*
kalon	*kalın/kalun*
kâma	*kemha*
kape	*kahpe*
kapılıbaġa	*kaplıbaġa*
kapitan başa	*kaptanpaşa*
kapran, -lık	*kabran, -lık*
karancä	*karınca*
karılangıc	*kırlangıç*
karıster-	*karıştır-*
karonfil	*karanfil*
kasabanä	*kasabhane*
kaskan-	*kıskan-*
kaş-	*kaşı-*
kaşak	*kaşagı*
katalan-	*katlan-*
katıncık	*kadıncık*
katır	*kadır*
katıran	*katran*
katife	*kadife*
katreka/-ıka baluk	*kadırga b.*

katur, -cı	*katır, -cı*
kavka (et-)	*kavga (et-)*
ka(v)ul et-	*kavl et-*
kayr	*gayr*
kayrät, -li	*gayret, -li*
kebgir	*kepgir*
kele	*kehle*
kemence	*kemançe/kemance*
kera, -ci	*kira, -ci*
keremilla	*kerem eyle*
kestenkeler	*kertenkeler*
Kıprıs	*Kıbrıs*
kısırak	*kısrak*
kıskınmaklık	*kıskanmaklık*
kıtha	*kıta*
kıtı*	*ıkd*
kıtılık	*kıtlık*
kız owglan	*kız oğlan*
kilik	*ilik*
kiyçi	*keçi*
klisiya	*kilise*
koffa	*küffe*
kolauz	*kulavuz*
komulda(n)-	*kımılda(n)-*
konş	*konşu*
konuklı (et-)	*konuklık (et-)*
kovat	*kuvvet*
kowa	*kova*
kowan	*kovan*
koyuruk	*kuyruk*
kozı	*kuzı*
krar et-	*ikrar et-*
kruşun, -la-	*kurşun, -la-*
kuçuk	*küçük*
kudoş, -lık	*kodoş, -lık*
Kuds mobarek	*Kuds-i mübarek*
kuk-	*kok-*

kukurt	*kükürt*
kukusı*	*koku*
kulay, -ına	*kolay, -ına*
kum	*kom*
kumyon	*kimyon*
kur	*kuru*
kurk-	*kork-*
kurksız	*korkusız*
kurkut-	*korkut-*
kurma (agaç)	*hurma (ağacı)*
kuvalak	*kovalak*
kuvalan-	*kovalan-*
kuyuncı	*kuyumcı*
küfrez	*körfez*
kük	*kök*
külge	*gölge*
kümür	*kömür*
küpek	*köpek*
küpre	*köpri*
kür (et-, ol-)	*kör (et-, ol-)*
kürpek	*kirpik*
küstek, -le-	*köstek, -le-*
küyü*	*köy*

laana	*lahana*
lahl	*lal*
lakardı (et-)	*lakırdı (et-)*
lukuman	*lokma*

Magrep	*Mağreb/Mağrib*
Magrep Trapulus	*Tırabolos-i ġarb*
mahabet (et-)	*muhabbet (et-)*
mahaladıs taş	*mıknatıs t.*
maharma	*mahrama*
ma(h)na	*bahane*
makaruna	*makarna*
mahlum	*mamul*

marta	*marda*
masalat (et-)	*maslahat (et-)*
matamura	*matmüret*
mbare	*bari*
mbarek	*mübarek*
mecilis	*meclis*
mederes	*medrese*
melehem	*melhem*
meneverek	*menevrek*
merüetinden*	*mürü(vv)et*
meski*	*meşk*
mevulut	*mevlut*
meyana, -cı	*meyhane, -ci*
mısırah, mısrha	*mısra*
micaz	*mizac*
miktup	*mektup*
morat	*murad*
mukayer	*mukarrer*
muna	*mü(ü)net*
mundar (et-)	*murdar (et-)*
musabet (et-)	*musahabet (et-)*
mustar	*mastar*
mustuluk	*muştuluk*
musuluk	*musluk*
muşırıp	*maşrık*
mutubak	*mutfak*
muucize	*mucize*
muvtac	*muhtac*
mürikep	*mürekkep*
mürikep baluk	*mürekkep b.*
müsülman	*müslüman*
müzever	*müzevir*
nacägan	*nagehan*
nasar et	*nasır eti*
naut	*nohut*
nayet	*niyet*

nemert, -lik	*namerd, -lik*
niamet	*nimet*
nikâ	*nikâh*
ncit-	*incit-*
ninşan	*nişan*
nsura	*soŋra*
nşalla	*inşallah*
nübet, -ci	*nöbet, -çi*
oar-	*oŋar-*
okum (et-)	*hukm/hük(ü)m (et-)*
olak	*oġlak*
oların	*onlarıŋ*
olnun	*onuŋ*
onut-	*unut-*
orat (et-)	*horata (et-)*
oratacı	*horatacı*
osta	*usta*
oş (et-)	*hoş (et-)*
otan-, -dır-	*utan-, -dır-*
otuluk	*otluk*
ovarda	*hovarda*
owglan	*oġlan*
owglı*	*oġul*
owlancık	*oġlancık*
ownruha	*oŋurga*
oy-	*uy-*
oyan, -sız	*uyan, -sız*
oyan-, -dır-	*uyan-, -dır-*
oyu-	*uyu-*
oyuku	*uyku*
ozak	*uzak*
ozan-	*uzan-*
ozat-	*uzat-*
ozun	*uzun*
ölester-	*üleştir-*

ören-	*öğren-*
öret-	*ögret-*
öte yün	*öte gün*
ötürür	*ötürü*
özängi	*üzengi*

paa, -lı	*paha, -lı*
paçavur	*paçavra*
padişa/padeşa	*padişah*
pastarma	*pastırma*
peçe	*pekçe*
peket-	*pekit-*
perda et-	*perdah et-*
peryände/-dä	*pergende*
pesimet	*peksimet*
peşembe	*perşembe*
peyriz	*pehriz/perhiz*
pestamal	*peştemal*
peşembe	*perşembe*
pezevenlik	*pezevenklik*
pincerä	*pencere*
piper	*biber*
pirçel	*pergel*
piskeş	*peşkeş*
pişer-	*pişir-*
piyner	*peyner*
prinç	*pirinç*

rahbi	*rabbi*
rain	*rehin*
ras gel-	*rast gel-*
rat	*rad*
raya	*reaya*
rayet (et-)	*riayet (et-)*
rençiper, -lik	*rençper, -lik*
ret et-	*redd et-*
rızg	*rızk*

rik	*rig*
rikdan	*rigdan*
Ruma	*Roma, Rum, Rim*
Ruma papayı*	*Rim papa*
rurzname	*ruzname*
ruzger	*ruzgâr*
rüsfay	*rüsvay*

saan, sehni*	*sahan*
sabı*	*sahib*
saba, sahba	*sabah*
salkam	*salkım*
sanksar	*saŋsar*
sapun	*sabun*
saramusak	*sarmısak*
saravoş, -lık	*sarhoş, -luk*
sarınç	*sarnıç*
satiyan	*sahtiyan*
sauk (et-, ol-)	*so(v)uk (et-, ol-)*
sauklık	*so(v)ukluk*
seelce	*sehelce*
segil	*siġil*
sencir	*zincir*
seni	*sini*
serenk	*sireng*
sezün	*sizüŋ*
sıçış-	*suçı-*
sıg sıg	*sık sık*
sılan-	*ıslan-*
sılat-	*ıslat-*
sır-	*ısır-*
sırgan	*ısırgan*
sigirt-	*seġirt-*
siha (et-)	*siyah (et-)*
sirçe	*serçe*
siyir et-	*sey(i)r et-*
Skanderiya	*İskenderiye*

skara	*ıskara*
skât (et-)	*şikâyat (et-)*
skâtla-	*şikâyatla-*
skelä	*iskele*
skembe	*işkembe*
skemele	*iskemle*
skence (et-)	*işkence (et-)*
slupine*	*üslup*
smarla-	*ısmarla-*
sowka	*soyka*
spailik	*sipahilik*
spap	*esvab/espab*
spat et-	*ispat et-*
spaulu	*ıspavlı*
spinaka	*ıspanak*
sta	*iştah*
stakos	*ıstakos*
Stambol	*İstanbul*
ste-	*iste-*
stiva	*istif*
stura	*ustura*
stüpi	*üstübi*
sucak	*sıcak*
suf	*sof*
sufita	*softa*
sufra	*sofra*
sugan	*soğan*
suk-	*sok-*
sulak	*solak*
sun	*soŋ*
sur-	*sor-*
sutara, -lı, -sız	*sitara, -lı, -sız*
suyun-	*soyun-*
sügürün	*süglün*
sük-	*sök-*
sütlaş	*sütlü/südlü aş*
sü(v)-	*sög-*

süyle-, -mez	*söyle-, -mez*
süyleş-	*söyleş-*
süyündür-	*söyündür-*
süz	*söz*
şahad, -lık	*şahid, -lik*
Şam Trapulus	*Tırabolos-i şam*
şarat	*şeriat*
şaskın	*şaşkın*
şastır-	*şaşır-*
şämdar	*şamdan*
şäyirt[1]	*şair*
şäyirt[2]	*şagird/şakirt*
şeher, -li	*şehir, -li*
şeid	*şehid*
şıne*	*ışın*
şiker	*şeker*
şikil	*şekil*
şila-	*şölelen-*
simden gerek	*şimden gerü*
şit-, şitil-	*işit-, işitil-*
şübe	*şübhe*
şübefli	*şübheli*
talak	*dalak*
tamakâr, -lık	*tamahkâr, -lık*
Taŋarı	*Taŋrı*
tarnak	*tırnak*
tarşın	*tarçın*
tasfir	*tasvir*
tata bit	*tahtabit*
tatılı (et-)	*tatlı (et-)*
tauk kuş	*ta(v)us*
tawa	*tava*
tayz	*toz*
tecirip (et-)	*tecribe (et-)*
tegine	*dikine*

tembi (et-)	*tembih (et-)*
tena, -ce	*tenha, -ce*
tendiriz, -lik	*tendürüst, -lük*
tepesi	*tepsi*
tepine	*tepme*
terez	*terazi*
tesbi (agaç)	*tesbih (ağacı)*
tester[1]	*destur*
tester[2]	*testere*
teter-	*titre-*
teteriş	*titreyiş*
tevter	*defter*
tevtiş et-	*teftiş et-*
tezgâr	*tezgâh*
tincerä	*tencere*
tokumak	*tokmak*
topot	*top otu*
towbra	*torba*
töüb et-	*tövbe et-*
trup	*turp*
tukur-	*tükür-*
tukuruk	*tükürük*
tututur-	*tuttur-*
tuzana	*tuzla*
uculı	*uclı*
udun, -cı	*odun, -cı*
ulefe/ülefe	*ulufe*
ulet (vlet) zina	*veled-i zina*
um(m)et	*umumiyet*
umuşak, -lık	*yumuşak, -lık*
undan	*ondan*
unkâr/ünkâr	*hunkâr/hünkâr*
urla-	*oğurla-*
usul	*vusul*
uyna-	*oyna-*
uynu*	*oyun*

uyut-	*yut-*
uursız	*oğursız*
uzur (et-)	*huzur (et-)*
üdünç ver-	*ödünç ver-*
üfür-	*öfür-*
ügey	*ögey*
üge(y)ik	*öge(y)ik*
ügünde, üünde	*öŋünde*
ü(k)çe	*ökçe*
üke, -len-, -li	*öke, -len-, -li*
üksiz	*öksüz*
üksürük	*öksürük*
ül-	*öl-*
ülmez	*ölmez*
ülç-	*ölç-*
ülçek	*ölçek*
üldür-	*öldür-*
ülisi*	*öli*
ümür	*ömür*
üp-	*öp-*
ür-	*ör-*
ürdek	*ördek*
ürekä	*öreke*
ürt-	*ört-*
ürümce	*örümcek*
üt	*öd*
ütüş	*ötüş*
üünden	*öŋünden*
üüt (ver-)	*ögüt (ver-)*
üyle	*öyle*
üz-	*yüz-*[1]
vatı*	*vak(i)t*
vela(y)et	*vilayet*
verane	*virane*
vezine	*vezne*

yad(i)yar	*yadigâr*
yaklaş-	*haklaş-*
yalınuz	*yalnız*
yamala-	*yaġmala-*
yamur	*yaġmur*
yaŋış	*yaŋlış*
yani (et-)	*yahni (et-)*
yaran	*yarın*
yarasän	*yarasa*
yaşıl	*yeşil*
yaukl-/yakul-	*ya(v)ukul-*
yawaş (et-)	*yavaş (et-)*
yawaşlan-	*yavaşlan-*
yawaşlık	*yavaşlık*
yazlı	*yüzlü*
yece	*gece*
yecek	*yeyecek*
yeçende	*geçende*
yelimkara	*gelimkara* (t. dial.)
yendi(si)	*gendi(si)*
yerçek	*gerçek*
yerek	*gerek*
yevim-i şek	*yevm-i şek*
yit	*yigit*
yolar	*yular*
yonus baluk	*yonos b.*
yorol-	*yorul-*
yova	*yuva*
yovur-	*yoġur-*
yunk	*oynak*
yübek	*göbek*
yüc	*güc*
yügüs	*gögüs*
yün	*gün*
yündür-	*göndür-*
yündüz	*gündüz*
yüpsek	*yüksek*

yüstür-	*göster-*
yüvde	*gövde*
zamet	*zahmet*
zanat, -çı	*zanaat, -çı*
za(v)uk safa	*zevk-u safa*
zayt yag	*zeyt yaġı*
zeer, -le-	*zehir, -le-*
zerdar	*serdar*
ziameti*	*zeamet*
zirem	*zira*
zirre	*zerre*
zivt, -le-	*zift, -le-*
zümürüt taş	*zümrüt t.*
zünbül	*sümbül*

Corpus lessicale turco

A

abhane (apaná) ‘chiauica di bruttezza’ (68v); *abhaneye git-* (apanaa ghidérum) ‘andar del corpo’ (61r) • Osm. ‘latrina’ (Men. 17). Per la forma del F. cfr. *apane* ‘necessario’ (VN 61), t. dial. *apana* ‘apteshane, helâ’ (DS 283).
acep (agép) ‘marauiglia’ (97r).
acep ol- (agép holúrum) ‘ammirare’ (61r), ‘marauigliarsi’ (97r) • Cfr. *acap et-* (agiap ederum) ‘ammirare, maruigliarsi’ (Carr. 48).
acı (agí) ‘amaro’ (60v); → *su.*
acı ol- (agí holúrum) ‘amareggiare’ (60v).
acılık (agilíc) ‘amarezza’ (60v).
aç- (acciárum) ‘aprire’ (62r); ‘discoprire’ (74r); ‘manifestare, palesare’ (97r); ‘scoprire, scouerchiare’ (110r); → *fal aç-, göz, yürek.*
açmaz ko- (accimás córum) ‘dissimulare’ (74r) • Osm. ‘id.’ (Men. 65).
açmazdan (accimasdán) ‘di nascosto’ (73v), ‘dissimulatamente’ (74r), ‘in secreto’ (94r) • Osm. ‘senza scuoprirsi, senza far finta di niente’ (Men. 65).
açık → *göz*
açıkta (cidá) ‘al sereno’ (60v) • Tml. ‘outdoors, in the open air’ (Redh.[2] 7). §§ 2.1.4, 2.2.7.
açıl- (accilárum) ‘aprirsi’ (62r).
açlık: *açlıġum var* (accilígum vár) ‘hauer fame’ (92r); *açlıktan öl-* (accilictán vlúrum) ‘morirsi di fame’ (98v).
ad (adí) ‘fama, nome’ (76v); → *çek-*.
ada (adá) ‘isola’ (94v); → *Kıbrıs adası, Malta adası, Rodos adası.*
ada tavşanı (adá dauscián) ‘coniglio, *animale’* (70v) • Tml. *adatavşanı* ‘European rabbit, cony, *Oryctolagus cuniculus’* (Redh.[2] 12). In Men. 107 troviamo la forma diminutiva *ada tavşancıġı.*
adam, adem (adém) ‘huomo’ (92r); *eyi ademdür* (éi adémdur) ‘è buono huomo’ (75v); → *ağır, fitoz, horatacı, kadir, pek, şevkli.*

adaş (adásc) 'compagno' (70r) • Osm., tml. 'namesake' (Redh.[2] 12), t. dial. 'dost, arkadaş' (DS 64).
adet (adét) 'costume, usanza' (71v), 'solito' (112r).
af et- (af edérum) 'perdonare' (103v).
af(i)yun (afiún) *'apio, *herba'* (62r) • La forma *afiyun* è data da Men. 326. Il F. ha palesemente confuso i termini italiani *ap(p)io* 'sedano' e *op(p)io;* forse avrà chiesto a un informatore: «Come si dice *apio*?» e costui avrà capito *opio.*
ağ (ág) 'rete da caccia' (107v).
ağa (agá) 'capitano' (67r); → *hisar, yeniçeri.*
ağaç (agácc) 'albero' (59v); *uzun ağaç* (osún agácc) 'pertica' (103v); → *alma a., armut a., çam a., erik a., hurma a., gölge, incir a., kavun a., koz a., mersin a., pelit a., sakız a., servi a., şefteli a., tesbih a., üvez a., zeytun ağacı.*
agıl (aghíl) 'mandra, ouile' (96v).
ağır (agér) 'graue, pesante' (91r); *ağir adam* (aghér adám) 'costante, huomo fermo' (70v); *ağır gün* (aghér iún) 'giorno di festa' (90r); *ağır iş* (acér ísc) 'importante, cosa' (93r); *ağır yük* (aghér iúg) 'pesante' [manca la traduzione di *yük*] (104r) • §§ 2.2.1, 2.2.2. Per il sintagma con *gün* cfr. *ağır gün* 'giorno festivo' (Dede Korkut 331), 'festa' (aghir ghiun: Mol. 145); v. anche → *yoz gün.*
agır- (agherérum) 'ragliare proprio dell'asino' (107r) • Osm. *agırmak/aŋırmak* 'ragghiare' (Men. 302).
ağız (agás) 'bocca' (65r); *ağzına ko-* (agasiná córum) 'imboccare' (92v) • Cfr. *ağaz* (aghaz) 'bocca' (Carr. 51), t. dial. *ağaz* 'ağız' (DS 85).
ağız otı (agás ót) 'poluerino, poluere minuta' (105r) • Osm. 'poluere finissima' (Men. 303).
ağla- (aglárum) 'piangere' (104r).
ağostos ayı (auostós ái) 'agosto, *il mese'* (59r) • T. dial. *avostos* (Sym. GL 173), *avustos, avustoz* 'ağustos' (TTAS).
agrı (agersí) 'doglia, dolore'; *baş agrısı* (básc agersí) 'doglia di testa'; *diş agrısı* (dísc agersí) 'doglia di denti'; *karın agrısı* (carn agersí) 'doglia di ventre' (74v); → *inceagrı* • Cfr. *agırsı* (aghersi) 'dolore; duolo extrinseco' (Arg. 28). §§ 2.2.2, 3.1.1.a.
agrı- (agrérum) 'dolersi' (74v).
agu (ág) 'tossico' (115v) • § 3.1.2.
aha (aé) 'ecco, *aduerbio'* (75v) • Osm., t. dial. 'işte' (TS 62, DS 121).
ahçı/aşçı (accí[1]) 'cuoco' (72r) • Cfr. osm., t. dial. *asçı* 'chuoco, quoco' (astci, astcj: Arg. 37), 'aşçı' (DS 341).
ahçılık/aşçılık et- (accilíc[2] edérum) 'far il cuoco' (72r) • Osm. *aşçılık etmek* (aſcilik etmek) 'cucinare' (Pianz. 42).

---

1 Sopra la prima *c* è tracciata una *s*.
2 Sopra la prima *c* è tracciata una *s*.

ahır¹/ahir (ahhír) 'fine' (77v); *ahır/ahir yok* (*achhirda ióc) 'senza fine' (111r) • Il suff. locativo del sintagma citato è certo aggiunto per errore, § 3.1.1.b.
ahır² (aár) 'stalla' (113v) • Cfr. t. dial. *ağar* 'ahır' (DS 81).
ahmak (hamác) 'ignorante' (92v), 'rozzo' (108v) • Osm., tml. 'matto, balordo, sciocco, poltrone, pazzo, goffo, ignorante' (Men. 87). § 2.2.9.
ahmaklık (hamáclíc) 'ignoranza' (92v).
aht (hácct) 'promessa' (106r) • § 2.2.4.
aht et- (hácct edérum) 'promettere' (106r).
ahtapot (attápót) 'polpo, *pesce'* (105r) • Abbiamo posto come lemma la forma moderna del termine. Quella del F. è la più antica registrazione lessicografica di questo grecismo, precedendo l'*ohtaput (ıhtaput) baloğı* (ochtaput baloghi) attestato da Carr. 260. Manca in Molino e Meninski. Nelle fonti letterarie ottomane la voce è documentata dal XVI sec. (TETTL 2, 346).
ak (ac) 'bianco' (65r).
ak- (accárum) 'scorrere, scolare' (110r); → *su.*
akça (acciá) 'danaro' (72v); → *bas-* • La grafia del F. è ambigua e potrebbe denotare anche una forma assimilata *açça* (cfr. Arg. 26). § 2.2.5.a.
akıl (achíl [aclí (97v)]) 'ceruello' (68v), 'ingegno' (94r), 'la mente' (97v); 'senno, prudenza' (110v); *aklıma* (aclimá) 'a giuditio mio' (59r) • La versione turca di quest'ultimo sintagma dovrebbe correttamente suonare *aklıma göre.*
akıllı (achillí) 'accorto, giuditioso' (57v), 'ingegnoso' (94r), 'prudente' (106r).
akılsız (achíl sís) 'imprudente' (93r).
aklık (aclíc) 'bianchezza' (65r) .
akpak (acpác) 'semplice' (110v) • T. dial. 'bembeyaz, tertemiz' (DS 136). Per il sign. dato dal F. cfr. → *paklık.*
aksa- (acsárum) 'zoppicare' (118v).
aksır- (acsirérum) 'sternutare' (113v).
aksırmak (acsirmác) 'sternuto' (113v).
akşam (acsciám) 'notte' (100r); *akşama karşı* (acsciamá cársc) 'al tardi' (60v); → *dek.*
akşam ol- (acsciám holúr) 'annottarsi, farsi notte' (61v).
al- (alérum) 'leuar, pigliare' (95v); → *baş, borc al-, destur al-, haber al-, hısab al-, kan al-, köpük al-, şişe, tecribe.*
alay (aláí) 'mostra di soldati' (99r), 'ordinanza di soldati' (101r).
alçak (alciác) 'basso' (64v); *alçaktan* (alciacdán) 'da basso' (72v).
alda- (aldárum) 'frodare, ingãnare' (79r), 'gabbare' (79v).
aldayıcı (aldagí) 'gabbatore' (79v), 'ingannatore' (94r) • Le forme ottomane altrove attestate sono *aldayıcı, aldat(ı)cı, aldadıcı, aldaçı* (StS. HWb. 21, Carr. 56).
alem¹ (além [alemí (104v)]) 'creatura' (71v); 'popalo [= popolo?]; ogn'uno che ha l'essere' (105r).
alem² (além) 'insegnia, bandiera' (94r), 'stendardo' (113v).
alet (alát) 'instrumento meccanico' (94v).

alev (aléu) 'fiamma di fuoco' (77v).
algit- (alghidérum) 'menar, cõdur uia' (97v) • T. dial. 'iletmek, götürmek, alıp gitmek' (DS 211). Per un'attestazione in un testo turco in trascrizione del '500 cfr. *beni Istanbol algittme* 'a condurmi a Costantinopoli' (VN 64). Per l'aspetto morfologico v. Deny 518, Korkmaz 831.
alıç (alícc) 'azzaroli, *frutti'* (63v) • Tml. 'azarole, Mediterranean medlar, *Crataegus azarolus'* (Redh.[2] 36).
alıko- (alicórum) 'lasciare' (95r); 'ritenere' (108r).
alın (alín) 'fronte' (79r).
alıver- (aluerérum) 'ottenere' (101r) • Osm. 'to take, procure, or buy a thing without difficulty or delay' (Redh.[1] 192), 'prendere ad imprestito' (Pianz. 38).
alkış (alchísc) 'oratione' (101r), 'prieghi' (105v); 'ringratiamento' (108r) • Osm. 'medih, sitayiş, dua' (TS 106).
alkış et- (alchísc edérum) 'ringratiare' (108r).
Allah (allá) 'Idio' (92v); → *hatır*, ısmarla-, ikrar et-, şükür, yardum.*
alma (almá) 'mela, pomo' (97v).
alma aġacı (almá agácc) 'pomo, *albero'* (105r).
alt: *altundan* (altundán) 'da sotto' (72v); *altuna* (altuná) 'sotto'; → *yer.*
altıncı (altingí) 'sesto, *numero'* (111r).
altun (altún) 'oro, *metallo finiss(im)o'* (101r); → *yüzük.*
altunla(t)- (altunletérum) 'dorare, far d'oro' (75r), 'indorare' (93v) • § 3.2.2.2.b.
alum satum (alúm satúm) 'trafico, mercantia' (116r) • Osm. *alım satım* 'alışveriş, ticaret' (TS 104). Men. 398 registra il sintagma *alum satum resmi.*
alum satum et- (alúm satúm edérum) 'traficare, far mercãtia' (116r) • Osm. *alım satım etmek* 'alışveriş yapmak' (TS 105).
aman (amán [hamán (95v)) 'fidanza, sicurtà' (77v); 'lega, tregua' (95v); *aman kâġıt iste-* (hamán[3] chiát stérum) 'domandar saluo condotto' (74v).
amanet (hamanét) 'deposito'; *amanete ko-* (hamanét córum) 'depositare' (73r) • Per il sintagma cfr. *amanet komak* (amanet comach) 'depositare, dipositare' (Masc. 37, 39). Più corretto ci pare il dato *amanete komak* registrato da Mol. 115, 120.
ambar (ambár) 'sentina del vascello' (111r).
amca (amgiá) 'auo, tio' (63v).
aŋ (áng) 'giuntura di mẽbri' (90r) • Osm. 'giuntura' (Men. 344).
aŋ- (angárum) 'ricordarsi' (107v).
ana (aná) 'madre' (96v); → *büyük ana, ögey ana.*
Anabulu (anápol[4]) 'Napoli, *città famosiss(im)a'* (99v) • La forma data come lemma è quella del Molino (266). «Die im 17. J[ahr]h[undert] gültigen

[3] La *h* iniziale è stata aggiunta in un secondo tempo.
[4] Dato che la parola è oscurata da una macchia, non si riesce a leggere se dopo la *l* ci sia o no una *i*. Nel *Dialogo* dello stesso F. sono attestati sia *Anapol* sia *Anapoli* (Bombaci 223).

Formen sind durch die Kontamination mit *Anadolu* "Anatolien" entstanden» (StM. GEN 110).
anahtár (anatár) 'chiaue' (68v) • T. dial. *anâtar* 'anahtar' (DS 249).
anahtarcı (anatargí) 'chiauetteiero' [= chi fabbrica chiavi] (68v).
ancak (angiác) 'apena' (61v).
and (ánd) 'giuramento' (90v), 'spergiuro'[5] (113r).
and iç- (andicciérum) 'giurare' (90v).
aŋla- (anglárum) 'intendere, capire' (94v), 'sentire, percepire' (111r).
aŋlat- (anglatérum) 'dar ad intendere' (111r).
apaçık (ap accích, áp accíc) 'alla scoperta' (60r), 'in palese' (94r).
ara- (arárum) 'cercare' (68v); *dil ara-* (díl arárum) 'esaminare' (76r) • Il sintagma con *dil* non ci è noto da altre fonti.
arab, arap (arép, aráb) 'moro, *natione'* (98v).
arabcesine (arabciesiné) *'moresca' [*recte* 'alla moresca'] (98v) • § 3.1.5.a.
araba (arapá) 'carrozza' (67v); 'rota' (108v) • Il sign. di 'ruota' può essere dovuto a un calco semantico sull'ar. *'ağala*^{h} 'ruota; carro; veicolo, vettura' (VAI 892). § 2.2.1.
arabacı (arapagí) 'carrozziere' (67v).
arap → *arab.*
arasına (arasiná) 'intorno, al canto' (94v).
arı (arí) 'ape che fa il miele' (61v); → *eşekarısı.*
arık (arríc) 'magro' (96v).
arıklan- (ariclanérum) 'smagrirsi' (111v).
arma[ġan] (arma[..]) 'presente, dono' (105v).
armut (armút) 'pero, *frutto'* (103v).
armut aġacı (armút agácc) 'pero, *albero'* (103v).
arpa (arpá) 'orzo, *biada'* (101r).
arslan (arslán) 'leone, *animal feroce'* (95v).
art*: *ardunda* (ardundá) 'a dietro' (58r); *ardundan* (ardundán) 'da dietro' (72v); *arduna git-* (arduná ghidérum) 'sequitare' (110r).
art- (artárum) 'accrescere' (57v), 'souerchiare' (112r).
artan (artaní) 'auanzo, il resto' (63v) • § 3.1.1.a.
arz et- (árs edérum) 'auisare, fare a sapere' (63v).
as- (assárum) 'appicare' (62r).
asıl (assilí) 'cagione, causa' (66r) • § 3.1.1.a.
asıl- (assilérum) 'appicarsi' (62r); *asılıp dur-* (assilíp durúrum) 'pendere' (102v).
asma (asmá) 'pergola' (103v).
astar (astár) 'in forra' [= fodera] (94r).
astarla- (astarlárum) 'inforrrare' [= foderare] (94r).
aşağa: *aşağa doğrı* (asciá doúri) 'all'ingiú' (60r); *aşağadan* (asciadán) 'da sotto, da giù' (72v); → *in-*.

---

5 Evidentemente, un deverbale da *spergiurare* 'giurare con forza'.

aşçı, aşçılık et- → *ahçı, ahçılık et-.*
aşık (ascíhc, ascích) 'amante' (60v), 'innamorato' (94r).
aşık ol- (ascích holúrum) 'innamorarsi' (94r).
aşıla- (acscilárum) 'insertare' (94r) • § 2.2.8.
aşılı° (ascilí) 'scudo, *moneta'* (110v) • La voce, senza altre attestazioni note, non può che essere, come già aveva supposto Bombaci 229, un prestito dallo sp. *excelente* 'moneda antigua de oro, equivalente a una dobla' (Moliner 1, 1248), attraverso una serie di processi fonetici ben individuabili (apocope, passaggio [ks] > [ʃ], apertura del timbro della prima vocale e chiusura di quello delle altre).
aşır- (ascierérum) 'tralasciare' (116r) • Osm. *aşırmak/aşurmak* 'to convey away; to escape an evil; to steal; to plunder; to smuggle' (Redh.[1] 124).
at (át) 'cauallo' (68r); → *kira, kiracı.*
at- (attárum) 'gettare, lanciare' (90r), 'gittare' (90v); → *top.*
at sal- (at salárum) 'assalire, assaltare' (63r), 'dar assalto' (73r) • Osm. 'at sürmek, at sürerek hücum etmek' (TS 279).
ata: *atalar* (attalár) 'antecessori, trapassati' (61v).
ateş (atésc) 'foco' (78r).
atlas (atlás) 'demasco di seta' (73r).
atlı (atlí) 'caualiero' (68r); → *mahalle.*
av (au[6]) 'caccia d'animali'; *ava git-* (*auaiá ghidérum) 'andar a caccia' (66r) • Il dativo del sintagma è rifatto erronemente su *ava* (v. la nota).
avare (aguạrá) 'vacanza, cessatione d'alcun esercitio' (117r) • Osm., tml. 'idle; out of work' (Redh.[1] 233).
avaz (aguás) 'tono' (112r).
avcı (auigí) 'cacciatore' (66r) • Cfr. *avıcı* (auiggi) 'chacciatore, uccellatore' (Arg. 38). Si veda inoltre l'antico turchismo albanese <auigij> (la trascrizione in grafia moderna sarebbe *avixhi*) 'cacciatore' (*Dizzionario Italiano & Albanese per Alfabeto*, manoscritto del 1710 conservato nella Badia Greca di Grottaferrata; cortese segnalazione del dott. Gjorgji Bufli). Per i riflessi della voce turca in francese, italiano e altre lingue v. Schweickard Osm. 231.
avla-:→ *baluk avla-.*
avlu (aulú) 'cortile' (71r), 'portico' (105r).
avret (aurét[7]) 'donna' (74v).
ay (aí, ái) 'luna' (96r), 'mese' (98r); *ay tamam* (ái tamám) 'luna quintadecima' [= plenilunio] (96r); *her ay* (ér ái) 'ogni mese' (100v); *ol aydan* (ol aidán) 'da quel mese' (72v); → *ağostos, tutul-* • § 4.1.1.a.
ayak (aiác) 'gamba' (79v); 'passo, *mesura di piedi'* (102v); 'piede' (104v).
ayart- (aiartérum) 'leuar di piede, inuitiare' [= viziare] (95v).

---

6 Prima era scritto *auá,* poi la lettera finale è stata cancellata.
7 Corr. in luogo di *aurát.*

aydınlık (aidinlíc) ‘luce’ (96r); *gözün aydınlık olsun* (ghiusũ aidinlíc ossún) ‘alla buon’hora, *congratula(zio)ne’* (59v) • Per il sintagma cfr. tml. *gözün aydın olsun* ‘congratulations’ (SS).
ayır- (airérum) ‘diuidere’ (74v).
ayıtla- (aitlárum) ‘sciegliere’ (110r); → *diş ayıtl[ıya]cak.*
aylak (ailác) ‘senza mercé, gratis’ (111r) • Osm. ‘otiosus; gratuitus, otiosus; gratis, in vanum’ (Men. 604).
ayna (ainá) ‘specchio’; *aynaya bak-* (ainaiá baccárum) ‘specchiarsi’ (112v).
ayrıl- (hairilérum) ‘disiungere’ (74r); ‘eleggere’ (75r); ‘separare’ (111r) • I significati del F. corrispondono piuttosto al causativo *ayrıltmak* ‘seligere, secernere, separare’ (Men. 591).
ayrılmış (hairilmísc) ‘separato’ (111r).
ayu (aiú) ‘orso, *animale crudeliss(im)o’* (101r).
ayva (aiuá) ‘cotogno, *frutto’* (71v).
az: *azdur* (ásdur) ‘è poco’ (76r); → *zaman.*
az- (asárum) ‘alterarsi’ (60v).
azadlı (asatlí) ‘franco, libero’ (78v) • Osm. ‘libero, franco, uscito di schiauitù, fatto libero, licentiato’ (Men. 157).
azadlık (asatlíc) ‘franchezza, libertà’ (78v).
azap (eszáp) ‘calamità, penuria’ (66r), ‘pena’ (103r), ‘trauaglio’ (116r); *azap çek-* (eszáp cichérum) ‘patir pena’ (103r).
azarla- (asarlárum) ‘riprendere’ (108r).
azdır- (asderérum) ‘incitare al male’ (93v), ‘stizzare, cioè inasprire’ (113v).

B

baba (babá) ‘padre’ (101v); → *ögey b.*
baç (bácc) ‘gabbella’ (79v).
baġ¹ (bág) ‘fascietto’ (76v).
baġ² (bág) ‘pergola’ (103v), ‘vigna’ (117v), ‘vite d’uua’ (118r).
baġça (bacciá) ‘giardino’ (90r) • La forma posta come lemma è quella di Men. 671 (che corrisponde alla fonte persiana). Il dato del F. si può leggere *bakça* o *ba(ç)ça,* § 2.2.5.a.
baġçavan (bacciaguán[8], bacuán) ‘giardiniero’ (90r) • Per l’ambiguità grafica v. lemma precedente.
baġişla- (bacscilárum) ‘appresentare’ [= offrire] (62r); *suç baġışla-* (súcc bacscilárum) ‘perdonare’ (103v) • Cfr. *bahşişla-* (bachscisclarum) ‘dedicare, donare’ (Carr. 72). Per il sintagma cfr. tml. *suçunu bağışlamak* ‘to pardon’ (Redh.² 786).
baġla- (baglárum) ‘annodare, ligare’ (61v), ‘attaccare’ (63r), ‘legare’ (95v).
bahadır (bahadír) ‘coraggioso’ (71r), ‘generoso’ (90r); *bahadır yigit* (bahadír it) ‘huomo ualoroso’ (92r).
bahadırlık (bahadirlíc) ‘azione coraggiosa’ (71r), ‘fatto generoso’ (77r), ‘generosità’ (90r).
bahane (mahná [maná (110v)]) ‘scusa’ (110v); ‘stratagemma’ (114r); *bahane bul-* (mahná bulúrum) ‘scusarsi’ (110v) • Cfr. *mahana* (machana) ‘scusa’ (Arg. 164), *mahane* ‘id.’ (Mol. 390), t. dial. *mahana* ‘(ileri sürülen) sözde neden, bahane’ (DS 3105, 4583).
bak- (baccárum) ‘guardare’ (91r); vedere’ (117r); → *ayna.*
bakır (bacchér) ‘rame, *metallo’* (107r).
bakış (bacchísc) ‘guardatura’ (91v).
bakla (baclá) ‘faua, *legume’* (77r).

---

8 Corr. in luogo di *bacciagí.*

bakraç (baccharaíc[9]) 'coccoma da scaldar acqua' (69v) • Cfr. *bakaraç/bakıraç* (bacharac) 'sechia' (Carr. 72).
bal (bál) 'miele' (98r).
balaban (balabán) 'brauo, poteroso' (65v) • Osm., t. dial. 'grande e grosso' (Men. 870-71), 'yiğit, yakışıklı' (DS 496).
balçık (balcích, balcíhc) 'creta, fango' (71v), 'letame' (95v).
baldız (baldís) 'cognata, *dõna'* (69v).
balgam (balgám) 'fleumme, escrementi' (78r).
balmumı (balmúm, bál múm) 'candela di cera' (67r), 'cera' (68v), 'torcia' (115v) • La forma *balmum* è attestata pure da Hars. 205 e Pianz. 48.
balta (baltà) 'ascione da tagliar legnj' (63r).
baluk (balúc) 'pesce'; *baluk *satılır yer* (balúc satilér *ierdé) 'pescaria doue si uẽde [*scil.* il pesce]' (104r); → *kadırga b., kefal b., mersin/merzin b., mürekkep b., sardina b., tunina b., yılan b., yunus b.* • Nel sintagma il locativo è ovviamente erroneo (§ 3.1.1.b); inoltre la forma participiale corretta dovrebbe essere *satılan.*
baluk avla- (balúc aulárum) 'pescare' (104r).
balukçık (balucgíc) 'pescitello piccolo' (104r).
barça (bárcia) 'naue' (99v) • Osm. 'barca, naue' (Men. 757) < ant. venz. *barza* 'barca da carico, da guerra e da pirati' (LF 98, alla cui documentazione vanno aggiunti non solo il dato del F., ma anche il *barça* (barcia) 'naue' di VN 62).
bardak (bardác) 'bocale' (65r); → *zeyt yağı.*
barış- (barisciérum) 'accordarsi, far il patto' (57v), 'pacificarsi' (101v).
barışık (bariscích) 'pace' (101v); 'partito, patto' (102v).
barıştır- (*baristérum) 'pacificar altro' (101v) • § 3.2.2.2.b.
bari (mbáre) 'almeno, al manco' (60v) • La forma del F. è forse dovuta a contaminazione con *mbarek* (→ *mubarek su*).
barra° (barrà) 'banditore' (64r) • Ar. dial. (Maghreb) *barrāḥ* 'crieur public' (Dozy 1, 66, Beaussier 42).
barra° et- (barrà [barrhá (106r)] edérum) 'bandire, publicare' (64r), 'diuolgare' (74v), 'far bando' (76v), 'promulgare' (106r).
bas- (bassárum) 'assalire, assaltare' (63r), 'dar assalto' (73r); 'calpestrare' (66v); 'inuestire, *proprio d'eserciti'* (94v); 'stampare' (113v); *akça bas-* (acciá bassárum) 'batter moneta' (64v).
basma (basmá) 'stampa' (113v).
bast(i)yun (bastiún) 'bastione' (64v) • Per altre attestazioni di questo italianismo v. Pianz. 49.
baş (básc) 'capo, testa' (67r); *başı büyük* (básc buiúc) 'superbo' (114r); *baş üstünde* (= *üstüne*) (básc ustundé) 'volentiere' (118r); *başı pek* (bascí péc) 'pertinac[e]' (104r); *baştan/evvel baştan* (bascdán [73r], euuél bascdán [72v])

[9] Bombaci 214 legge *baccharác.*

'da principio' (72v, 73r); *baştan al-* (bascdán alérum) 'disconsigliare' (74r); → *agrı, bogday, devletli, haznadar başı, kaldır-, kel* • §§ 3.1.3.c, 3.1.4.b.

baş boġ (básc bóg) 'capo di squadra' (67r); 'rettore, gouernatore' (107v); 'capo di alquante persone' (115r) • Osm. 'capo di squadra christiana, capitano, guida' (Men. 657).

başar- (basciarárum) 'condur a fine alcuna impresa' (70r), 'riuscire alcun negotio' (108v).

başka (baschá) 'particolare' (102r).

başkace (baschagié) 'particolarmente' (102r).

başla- (bascilárum) 'cominciare' (69v), 'incominciare' (93v).

bat- (battárum) 'affondare' (58v) • Sospettiamo che il F. abbia dato al verbo un errato sign. attivo, cfr. → *bat(ıl)-*.

batı → *gün batısı.*

batıl yere (batúl ieré) 'in uano, in darno' (94v) • Cfr. osm., tml. *boş yere* 'in vain' (Redh.[2] 138). Nel dato del F. il primo elemento del sintagma è sostituito da *batul = batıl/battal* 'falsus; vanus, inanis' (Men. 666).

bat(ıl)- (battilérum) 'affondarsi' (58v) • § 3.2.2.1.b.

battal et- (battaledérum) 'tralasciare' (116r) • Osm. 'annullare, cassare, render inutile' (Men. 841). Cfr. → *batıl yere.*

bayat (baiát) 'duro, non fresco' (75r).

bayıl- (baijlérum) 'stramortirsi' (114r).

bazırgân (bezerián) 'mercante' (97v) • Cfr. *bäzaryän* 'mercante' (bezarien: Lupis 1b), 'merchadante' (bezariem: ITS 237).

bazırgânlık (bezerianlíc) 'mercantia' (97v), 'trafico' (116r).

bazırgânlık et- (bezerianlíc edérum) 'traficare, far mercantia' (116r).

beden (betén) 'mergole' [= merli delle mura] (97v).

begen- (beienérum) 'aggradire, piacere' (59r).

beherhal (berahàl) 'ad ogni modo' (58r), 'in ogni modo' (94r) • Osm. 'in ogni modo, ad ogni modo, come si sia' (Men. 957). La forma del F. dipende dalla metatesi *be(h)rehal*,* § 2.2.9.

bekçi (beccgí [beccí (111r)]) 'guardiano' (91v), 'sentinella, guardia' (111r).

bekle- (becclérum) 'guardare, far guardia' (91r), 'vegliare' (117r).

bel (belí) 'fianchi' (77v); 'reni, *parte della schiena'* (107v); → *bükülmiş* • § 3.1.1.a.

bela (belá) 'disaggio' (73v); 'rouina' (108v); *bela çek-* (belá cichérum) 'patire' (102v) • Per il sintagma cfr. tml. *belasını çekmek* 'to suffer (for some deed)' (Redh.[2] 109).

belki (bélchi) 'forse' (78v).

belli: *bellidür* (bellídur) 'è manifesto' (75v).

ben (bén) 'io'; *ben gendüm* (bén iendúm) 'io stesso' (92v); *benden* (bendén) 'da parte mia' (72v).

benüm → *hatır, pay, yan.*

beŋz (benzí) 'effigie' (75v) • Osm. 'cera, aria di volto, sembianza' (Men. 863). § 3.1.1.a.
beŋze- (benszérum) 'assomigliare' (63r), 'rassomigliare' (108r), 'somigliare' (111v).
berber (berbér) 'barbiero' (64v).
berda° (bérda) 'cauallo da soma' (68r) • Cfr. ar. alg. *bar<u>d</u>al* 'mauvais cheval, rosse', *bar<u>d</u>an* 'haridelle, cheval qui n'a pas de sang' (Beaussier 44) = ar. lett. *bir<u>d</u>awn* 'cavallo di razza inferiore, ronzino; cavallo da soma, da traino' (VAI 66). Circa la *d* del F., va detto che in molte varietà parlate dell'arabo è comune la sostituzione delle interdentali con le rispettive dento-alveolari, cfr.: «dans la prononciation usuelle ce son (*scil.* <u>d</u>) se confond généralement avec celui de *d*» (Beaussier 361, in riferimento all'algerino-tunisino). Nell'osm. lett. questo arabismo è attestato come *birzevn* 'a common work-horse, not of Arabian blood' (Redh.[1] 355).
beri → *çok*.
berk (bárc[10]) 'lampo' (95r).
besbelli: *besbellidür* (besbellídur) 'aperto, manifesto' (62r).
besle- (beslérum [bessilérum (69r, 100r)]) 'alleuare' (60r), 'cibare, nutrire' (69r), 'nodrire' (100r).
besleme: *besleme kız* (bessilemé chís) 'figliola adottiua'; *besleme oġlan* (bessilemé ouglán) 'figliolo adottiuo' (77v) • I sintagmi dati dal F. non paiono segnalati da altre fonti.
beslenmiş (beslenmísc) 'alleuato' (60r).
beş (bésc) 'cinque' (69r).
beş yüz (bésc iús) 'cinquecento' (69r).
beşer beşer (besciér besciér) 'a cinque a cinque' (69r).
beşik (bícsc) 'cuna, culla di bãbini' (72r) • § 2.2.9.
beşinci (bescscingí) 'quinto' (106v); → *on beşinci.*
beyit (beít) 'distico di uersi' (74v); 'sentenza, detto' (110v).
beyn-: *beynümüzde* (beinetmusdé) 'tra di noi', *beynünüzde* (beinetnisdé) 'tra di uoi' (116r) • Le varr. date dal F. sono costruite sulla base araba parlata *bäynat-* (cfr. p. es. *baynātkum* 'entre vous': Beaussier 96).
bez (bés) 'panno di lino' (102r), 'tela di lino' (115r).
bez- (beszérum [bezérum (93v)]) 'affannarsi, fastidirsi' (58v), 'infastidirsi' (93v).
bezdir- (besderérum) 'esasperare, sdegnare' (76r), 'infastidire' (93v), 'perturbare' (104r).
bezdirmiş (besdermísc) 'esasperato' (76r).
bıçak (bucciác) 'coltello' (69v) • Cfr. *buçak* (buciak) 'id.' (Mol. 97).
bıçakçı (bucciacgí) 'coltellaro' (69v).
bırak- (braccárum) 'buttar uia' (66r), 'gittare' (90v).

---

[10] Corr. in luogo di *scimsciéc.*

bıyık (biǰg) ‘mostaccio’ (99r).
biber (pipér) ‘pepe, *aromato’* (103r) • La forma del F. denota ancora la conservazione delle bilabiali sorde, conformemente alla fonte greca πιπέρι.
biç- (bicciérum [bicchiérum (111r)] ‘metere il grano *etc.’* (98r); ‘serrare cõ la serra’ [= segare] (111r) • La var. *bik-* del F. è dovuta prob. a ipercorrettismo.
biçici (biccigí) ‘metitore’ (98r).
bil- (bilérum) ‘conoscere’ (71r), ‘sapere’ (109v).
bildir- (bildirérum) ‘ragguagliare’ (107r); ‘reuelare’ (107v); → *sipahilik.*
bildircin (bildirgín) ‘quaglia, *vgello’* (106v).
bile (bilé) ‘giontamente, insieme’ (90r).
bilegi (bilég) ‘pietra d’ammolare’ [= cote] (104v) • Osm. *bilegi* (bileghi) ‘ruota’ (Arg. 53)/*bilegü* ‘cote, pietra da affilare’ (Men. 1004). § 3.1.2.
bile(t)- (biletérum) ‘ammolare’ [= affilare] (104v) • § 3.2.2.2.b.
bilezik (blesíc) ‘manette’ (97r).
bilmiş ol- (bilmísc holúrum) ‘accorgersi’ (57v) • Osm. ‘aduertisco’ (bilmisciolurum: Arg. 53).
biŋ (bín) ‘mille, *numero’* (98r); → *on biŋ.*
bin- (binérum) ‘caualcare’ (68r) • Il sign. del F. corrisponde a *ata bin-.*
binici (binigí) ‘caualcatore’ (68r).
Binzert (binszért) ‘Biserta, *città in Africa’* (65r).
bir (bír) ‘vno’ (118r); → *dem, her, kimse, neste, söz, üç.*
bir et- (bír edérum) ‘agguagliare’ (59r); ‘congiungere’ (70v).
bir ezden (bir esdén) ‘di cqua un poco’ (73v) • Osm. ‘di qui a poco’ (bir esden: Arg. 53).
bir oġurdan (bír ordán) ‘tutta ad una uolta’ (73v), ‘tutt’a un co[l]po’ (116v) • Osm. ‘tutto in una volta, in un impeto, in un tratto, in un fiato’ (Men. 521-522). Per la forma del F. cfr. *bir ordan* ‘affatto’ (Masc. 8).
birer birer (birér birér) ‘ad uno ad uno’ (58r), ‘vno per uno’ (118r).
bit (bít) ‘pedocchio’ (103r).
bit- (bittérum) ‘germogliare’ (90r).
biz (bís) ‘noi’ (100r).
bizüm (bisúm) ‘nostro’ (100r); → *hatır.*
bodur (bo[.]dúr[11]) ‘nano, mostro’ (99v) • Osm., tml. ‘short, squat; dwarf’ (Redh.[2] 134).
bog- (bogárum) ‘affogare’ (58v), ‘soffogare’ (111v).
boġaz (bugás) ‘fauci’ (77r), ‘gola’ (90v); → *çalış-, Misina boġazı.*
boġaz ıktı (bugás chijttí) ‘collana’ (69v) • Il secondo elemento del sintagma dato dal F. può essere una var. metatetica di osm. *ıkd* ‘collana, vezzo’ (Men. 3295-96). § 2.1.2.d.
boġazla- (bugaslárum) ‘scannare’ (109v).
boġazlanmış (bugaslanmísc) ‘scannato’ (109v).

[11] La parola è semicancellata da una macchia; tra *o* e *d* sembra tracciata un’altra lettera.

bogday (bocdái) ‘grano, frumento’ (91r); *bogday başı* (bocdái bascí) ‘spica di grano’ (113r) • Cfr. *bokday* (bocdai) ‘furmento’ (ITS 220).
bogul- (bogulúrum) ‘affogarsi’ (58v).
bok (bóc) ‘sterco’ (113v); *şarap bok* (sciaráp bóc) ‘feccia di uino’ (77r) • Per il sintagma cfr. *şarap bokı* (sciarap bochi) ‘id.’ (Arg. 228).
bokla- (bocclárum) ‘imbrattare’ (92v).
bol (ból) ‘largo’ (95r).
bol et- (bol edérum) ‘allargare’ (60r).
borc (bórgi) ‘debito’ (73r) • § 3.1.1.a.
borc al- (bórgg alérum) ‘obligarsi’ (100v).
borclı (borgilí [borgglí (100v)]) ‘debitore’ (73r), ‘obligato’ (100v).
borclı ol- (borgilí [borgglí (100v)] holúrum) ‘far debito’ (76v), ‘obligarsi’ (100v).
borı (borí) ‘tromba da guerra’ (116v).
bostan (bostán) ‘horto’ (92r), ‘orto di foglie *etc.’* (101r).
bostancı (bostangí) ‘hortolano’ (92r), ‘ortolano’ (101r).
boşanmış (boscianmísc) ‘allentato’ (60r).
boşat- (bosciatérum) ‘allentare’ (60r), ‘lentare’ (95v); ‘sligare’ (111v); ‘sparare’ (112v); ‘suotare’ (114r), ‘votare’ (118v); *karı boşat-* (carí bosciatérum) ‘repudiar la moglie’ (107v).
boya (boiá) ‘tinta’ (115v).
boya(t)- (boiatérum) ‘tingere’ (115v) • § 3.2.2.2.b.
boya(t)mış (boiatmísc) ‘tinto’ (115v).
boynuz (boinús) ‘corno’ (71r).
boyun (boinú) ‘collo’ (69v); *boynu vur-* (boinú uurúrum) ‘decapitare’ (73r), ‘troncare il capo’ (116v) • Per il sintagma cfr. osm. *boyun* [*boynun/boynunu* (TS 654-55)] *urmak* ‘tagliar il collo’ (Men. 950-51). § 3.1.1.a.
boyunduruk (boiundurúc) ‘giogo di buoue’ (90r).
boz- (bosárum) ‘disfare’ (74r), ‘guastare’ (91v); ‘sconciare’ (110r).
boza (bosá) ‘ceruosa’ (68v).
bozmış (bosmísc) ‘sconciato’ (110r).
bozul- (bosolúrum) ‘guastarsi’ (91v).
böcek (bugéch) ‘verme’ (117v); → *sümükli böcek* • Cfr. *bücek* ‘baco, uermine’ (buggech: Arg. 57), ‘lombrico, ruga, bruco, verme’ (bugech: Carr. 93).
bögi/bögü (bugú) ‘fattura’ (77r) • Osm. ‘magia, negromantia, stregaria, incantesimo’ (Men. 937). Lo stesso Meninski dà anche le varr. delabializzate *bugu/bugı.*
bögile-/bögüle- (bugulérum) ‘far fattucchiaria’ (77r) • Osm. *bügile(n)-* (bughilenurum) ‘ammalio uno’ (Arg. 57), tml. *büyülemek* ‘to bewitch; to charm, fascinate, enchant’ (Redh.[2] 151).
bölük (bulúc) ‘parte, portione’ (102r); ‘squadra di genti’ (113v); *bölük bölük* (bulúc bulúc) ‘a schiera a schiera’ (59r).
böylesine (builesiné) ‘a questo modo’ (62r), ‘costí, in questo modo’ (71v).

bu (bú) ‘questo’ (106v); *bunuŋ içün* (bunún icciún) ‘per questo’ (103v); → *gece, sabah, yer.*
bucak (bugiác) ‘angolo, cantone’ (61v).
budak (budác) ‘ramo d’albero’ (107r).
buffin° (buffín) ‘buffone’ (65v) • Italianismo senza altri riscontri.
buga (bugá) ‘toro, *animale’* (115v).
bugün (bú iún) ‘hoggi, questo giorno’ (92r).
buhur (buchhúr) ‘perfumo’ (103v).
buhur et- (buchhúr edérum) ‘perfumare’ (103v).
buhurcı (buchhurgi) ‘perfumiere’ (103v) • Si noti che nella restante lessicografia ottomana questo derivato è attestato solo dalla fine del XVIII sec. (StS. HWb. 39).
buh[ur]la- (buch[..]larum) ‘perfumare’ (103v).
bul- (bulúrum) ‘ritrouare’ (108v), ‘trouare’ (116v); → *bahane.*
bulanık (bolaních) ‘turbido’ (116v).
bulaş-: *suyı *bulaş-* (suí bolasciérum) ‘torbidare l’aqua’ (115v) • Il verbo dovrebbe avere la forma causativa *bulaştır-*.
bulaşık (bolascíhc) ‘torbido’ (115v).
buldur (buldúr) ‘autunno’ (63v) • Osm. *bıldır/buldur* ‘geçen yıl’ (TS 538-39). Il sign. dato dal F. si può spiegare supponendo che egli abbia sentito usare la voce nei primi mesi dell’anno e l’abbia interpretata come riferentesi alla sola stagione precedente e non all’intero anno.
bulun- (bulunúrum) ‘ritrouarsi’ (108v).
buluşmak: *buluşmaya git-* (bulúscmaá ghidérum) ‘andar a invitare’ (61r).
bulut (blút) ‘nuuola’ (100r).
bulutlan-: *hava bulutlanır* (aguá blutlenér) ‘annebbiarsi l’aria’ (61v).
bulutlı (blutlí) ‘nuuoloso’ (100r); *hava bulutlıdur* (aguá blutlídur) ‘l’aere è annebbiato’ (61v).
bunda (bundá) ‘qua, in q(ues)to loco’ (106v).
bundan (bundán) ‘da cqua’ (73v).
burun (burnú) ‘naso’ (99v) • § 3.1.1.a.
buruş- (burusciúrum) ‘arrapparsi, arronchiarsi’ [= raggrinzirsi] (62v).
but (bút [budún (61v)]) ‘anguitaglia’ [prob. var. di *anguinaglia* ‘zone adiacenti alla radice anteriore della coscia, inguine’] (61v); ‘coscia’ (71v) • L’ipotesi più probabile per spiegare la forma *budun* è che il F. abbia chiesto a un informatore: «Come si dice questo?», indicando la propria regione inguinale, e che l’altro abbia risposto *budun* ‘(È) la tua coscia’. L’osm. *bud/but* designa propr. la parte superiore della coscia (Men. 911); cfr. pure *budler başı* (budler basci) ‘l’anguinaglia’ (Mol. 183).
buyur- (buiurúrum) ‘comandare’ (69v).
buyuruk (buiurúc) ‘comandamento’ (70r), ‘ordine’ (101r).
buz (bós) ‘giaccio’ (90r).
buzağı (busaghí) ‘vitella di latte’ (118r).

bükülmiş: *beli bükülmiş* (belí bucculmísc) ‘aggobato’ (59r), ‘gobbo’ (90v) • Cfr. osm. *beli böküldi* ‘s’incuruò la di lui schiena, ò statura’ (Men. 936). La grafia del F. sembra indicare una var. *bukulmış* (v. però § 2.1.1.d). Nel t. anatolico è attestata la forma *bukmak* ‘bükmek’ (TTAS).

bütün (buttún) ‘intiero, sano’ (94v).

büyü- (buiulúrum) ‘crescere’ (71v) • § 3.2.2.1.b. Cfr. comunque osm. *büyünmek* ‘büyümek’ (TS 746).

büyük (buiúc) ‘grande’ (91r).

büyük ana (buiúc aná) ‘madre della madre’ (96v).

büyük et- (buiúc edérum) ‘aggrandire’ (59r).

büyüklen- (buiuclenérum) ‘insuperbirsi’ (94v).

C

caba çek- (çık-?) (giába cichérum) ‘presentare’ (105v) • I sintagmi ottomani dati da Meninski sono *caba etmek/vermek* ‘dar in dono, per niente, donare, presentare’ (Men. 1574).

cafa (giafá) ‘guai’ (91r).

caiz (giais) ‘conueniente’ (70v); ‘lecito’ (95v); *caiz degildür* (giaís deíldur) ‘inconueniente’ (70v).

caiz ol- (giaís holúrum) ‘conuenire, esser lecito’ (70v).

cambaz (giambás) ‘saltatore, che fa proue’ (109r).

can (gián) ‘anima’ (61v), ‘spirito’ (113r); → *çekiş-*.

canavar (gianauár) ‘animale’ (61v).

carafa° balığı (giarráffa balúc) ‘salpa, *pesce’* (109r) • Ar. dial. (Tunisia) *ǧarafa*^{h} ‘alose’ (Dozy 1, 187), *geraffa/gerafa/giraffa* (mantengo la grafia della fonte) ‘orata’ (Oman 82).

cariye (giariá) ‘donzella’ (74v); ‘schiaua’ (110r).

cazu (giasú) ‘fattucchiaro’ (77r).

cebe (giebé) ‘giacco, *armatura’* (90r).

cebeci (giebegí) ‘giacchiero’ (90r).

cedd (giddí) ‘schiatta, generatione’ (110r) • Osm. ‘auolo, auo’ (Men. 1587). Il dato del F. è tratto evidentemente da sintagmi del tipo *yedi ceddine varince* ‘sin’alla settima generatione’ (ibid.).

celali (gelál) ‘ribbello’ (107v) • Osm. *celali/calali* (gelali, gialali) ‘assassino; rebelle’ (Mol. 62, 339). Per la forma ipercorretta del F. cfr. *cilâl* (dschilal) ‘rebelle’ (Pr. 503). § 3.1.2.

cemaat (giumá) ‘chiesa’ (69r) • Osm. ‘consessus, communitas, ecclesia, concilium, synagoga’ (Men. 164) = *cümayat* (giumaiat) ‘comunità’ (Mol. 98). La forma del F. può essere dovuta a contaminazione con *cuma* ‘venerdì’.

cenk (giénc) ‘combattimento’ (69v), ‘guerra’ (91v); *cenkte öl-* (giencdé ulúrum) ‘morire nella guerra’ (98v).

cenk et- (giénc edérum) ‘combattere’ (69v), ‘far battaglia’ (76v).
Ceneviz vilayet (ginuuís velaiét) ‘Genoa, *città’* (90r) • La forma *Cinviz* è attestata da Enveri [1464] e Piri Reis [1525] (TETTL 1, 428).
cenkçi (giencgi) ‘combattente’ (69v).
cerrah (giarrá) ‘medico di chirurgia’ (97v).
cevap (giuáp) ‘risposta’ (108r) • Cfr. *coap* (gioap) ‘id.’ (Arg. 64, a cui rinviamo per ulteriore documentazione). La forma del F. va certo letta *cuap,* non **civap.*
cevap ver- (giuáp uerérum) ‘rispondere’ (108r).
ceviz (gieuís) ‘noce moscata’ (100r).
Cezayir (gisaír) ‘Algieri, *città in Barberia’* (59v).
cılasın/celasın (gielasín) ‘brauo, poteroso’ (65v) • Osm. ‘kahraman, babayiğit, gürbüz delikanlı’ (TS 767-68). La forma *celâsın* è data da TETTL 1, 425.
cıva (giuá) ‘argento uiuo’ (62v).
cibs (gibís) ‘gesso p(er) fabricare’ (90r).
ciger (gighér) ‘fecato’ (77r).
cin (gín) ‘spiriti infernali’; *cinden vurul-* (gindén uurulmíscium) ‘spiritarsi’ (113r) • § 3.2.1.3.a.
cins (gíns) ‘gente, natione’ (90r), ‘legnagio’ (95v), ‘stripe (sic), razza’ (113v); → *çingana cins, Macar.*
cömert (giumért) ‘cortese, liberale’ (71r).
cömertlik (giumertlíc) ‘liberalità’ (95v).
cümle (giúmle) ‘tutt’insieme’ (116v).
cünk (giúnc) ‘libro di ricordo, squarciafoglio’ [= taccuino, notes] (95v) • Osm. ‘libretto di canzoni, ò altri versi’ (Men. 1663). Secondo TETTL 1, 453 evoluzione semantica di *cöng/cünk/cüng* ‘bir çeşit büyük gemi’, di origine ultima malese (cfr. port. *junco,* ingl. *junk,* it. *giunca,* ecc.).
cüz (giús) ‘quinterno’ (106v).

Ç

çadır (ciadér) ‘padiglione’ (101v).
çak (ciác) ‘finché’ (77v) • Osm. ‘usque, usque adeo ut’ (Men. 1553).
çak- (ciaccárum) ‘venire à gran moltitudine’ (177r); → *şimşek çak-* • Il sign. del F. non è riscontrabile.
çakal (ciaccál) ‘contadino’ (70v), ‘rustico, uillano’ (109r); ‘volpe’ (118r) • Lo zoonimo turco significa ovviamente ‘sciacallo’; il passaggio semantico a ‘volpe’ non pare altrimenti attestato (cfr. → *tilki*). Per i significati connotativi cfr. t. dial. *çakal* ‘ipsiz, serseri; işbilmeyen, acemi, toy; cimri’ (DS 1041).
çakı (ciacchí) ‘coltello a rasolo’ [= a serramanico] (69v).
çakır (ciaghír) ‘vino’ (117v).
çakşır (ciecsciér) ‘calzette’ (66v); → *gey-*.
çal- (cielárum) ‘percuotere’ (103v); ‘sonare’ (112r); → *çingane çal-, dil çal-, dilbazlık, fiska çal-, muziki çal-, taban çal-, volta çal-*.
çalış- (cialisciérum) ‘affaticarsi’ (58v), ‘faticare’ (76v); ‘procurare’ (105v); *boġazına çalışan* (bugasiná cialiscén) ‘goloso’ (90v) • Il sintagma ottomano usuale per ‘goloso’ è *boġaz kulu/kulı* (Men. 3801, Pianz. 157).
çalka- (cialcárum) ‘criuellare’ (71v) • Osm., tml. *çalka(la)mak* ‘to shake, agitate; to sieve (grain) (by shaking it)’ (Redh.[2] 169).
çam (ciám) ‘pigna, *frutto’* (104v).
çam aġacı (ciám agácc) ‘pigna, *albero’* (104v).
çanak (cienác) ‘piatto’ (104r); ‘vaso, *nome’* (117r).
çardak (ciardác) ‘capanna’ (67r).
çare (ciára) ‘ricapito’ [= aiuto, sostegno, provvisione] (107v).
çarşaf (ciarsciáf) ‘lenzuolo’ (95v).
çarşı (ciarsciá) ‘piazza’ (104v).
çaşıt (ciarscít) ‘spia, spione’ (113r) • Per l’epentesi cfr. t. dial. *çarşut* ‘bildirmeden denetleyen (kimse)’ (DS 1084).

çat- (ciatárum) 'inuestire, *proprio di vascelli'* (94v) • Osm. 'se joindre, s'emboîter; s'entre-choquer, se heurter; aborder' (BarbM. 1, 555-56).
çatla- (ciatilárum) 'creparsi' (71v).
çatlat- (ciatilatérum) 'crepar ad altro' (71v).
ça(v)uş (ciaúsc [ciaús (98r)]) 'ambasciadore' (60v); 'messagiero' (98r); *hunkâr ça(v)uşı* (inchiár ciauscí) 'ambasciador del Re' (61r) • Osm. 'a herald; a poursuivant; a messenger' (Redh.[1] 711). Cfr. l'antico turchismo italiano *chiausso (chiaus, ciaus)* 'messo d'una autorità' (DEI 895).
ça(v)uşlık: *çavuşlıġa git-* (ciaúsclighá ghidérum) 'andar in ãbasci[e]ria' (61r).
çay (ciái) 'fiume' (78r); → *kenar, Nil, su.*
çek- (cichérum) 'tirar dietro' (115v); *adı çek-* (adí cicherum) 'leuar la fama' (76v), *kem adı çek-* (chiém adí cichérum) 'infamare' (93v); *kürek çek-* (ghiuréc cichérum) 'vocare' [= vogare] (118r); → *azap, bela, caba çek-, suç* • Per il primo sintagma cfr. *adı çekmek* (adi ciekmek) 'smaccare [= svergognare] qualchuno' (Mol. 406).
çekiç (ciechícc) 'martello' (97r).
çekiçle(n)- (ciechicclenérum) 'martellare' (97r) • § 3.2.2.1.a.
çekil- (cichilérum) 'arrapparsi, arronchiarsi' [→ *buruş-*] (62v) • Cfr. *çikil-* (cichilurum) 'ritirarsi, ragrinzarsi' (Carr. 108).
çekirdek (ciechérdec) 'ossa dei frutti' (100v).
çekirge (cighirghé) 'grillo, *animaletto'* (91r).
çekiş-: *can çekişir* (gián cicsciér) 'sta facendo il tratto' [= è agonizzante] (98v) • Tml. *can çekişmek* 'to be dying in agony' (Redh.[2] 154).
çektiri gemi (cictrí ghiemí) 'galera' (79v) • Osm. *çektüri* 'triremis' (Men. On. 1695)/*çektiri* 'galley (used for war/trading)' (Redh.[2] 180).
çelebi (cielebí) 'caualiero, persona nobile' (68r), 'gentil'huomo' (90r), 'nobile' (100r).
çelik (cielíc) 'acciaro, *metallo'* (57v).
çengel: *demir çengeli* (demír ciengelí) 'crocco di ferro' (71v).
çerak (cierác) 'candeliere' (67r).
çeşme (ciescimét) 'fontana' (78r) • La forma del F. denota l'influsso analogico degli arabismi in *-et* (riflesso della *tā' marbūṭa*).
çeşte (ciesté) 'liuto da sonare' (96r) • Osm. 'uzun saplı büyük tekneli bir çeşit musiki aleti' (TS 870), *çeşde* (cescdeh) 'citara' (Carr. 105).
çevir- (cieuerérum) 'circondare; girare intorno' (69r), 'torniare' (115v); *ben şişi çevirirüm* (ben sciscí cieuerérum) 'io uolto lo spito' (59r).
çevirme (cieuermesí) 'riparo, siepe' (108r) • Il dato del F. è palesemente tratto da un sintagma del tipo *çit çevirmesi**. Cfr. *çit ile çevirmek* 'siepare, assiepare' (Men. On. 1541).
çevre (cieuerè) 'circolo o ruota di (per)sone i q(ua)li o stanno in piedi o sedendo o in qualsiuogl'altro modo' (69r).
çeyne- (cinérum) 'masticare' (97r) • Il F. documenta già la forma 'moderna' *çiyne-/çiğne-* (TETTL 1, 524).

çeyrek (cieréc) 'quarto, *parte*' (106v) • T. dial. *çerek* 'çeyrek' (DS 1145).
çeyrekle- (ciereclérum) 'squartare' (113v) • In questo sign. il verbo è registrato pure da Arg.70 e Mol. 427.
çıban (ciubán) 'aposteuma' (62r), 'posteuma' [= ascesso] (105v); 'carbonchio' (67v).
çıfut (cifút) 'giudeo' (90v).
çığır- (cighirérum [cigherérum (91r)]) 'cantare' (67r); 'chiamare' (68v); 'gridare' (91r); *meydana çığır-* (maidaná cighirérum) 'disfidare' (74r) • Osm. 'bağırmak, haykırmak; davet etmek, çağırmak' (TS 886-87), t. dial. *çığırmak* 'to call; to sing (a song)' (*prov[incial]:* Redh.[2] 184). Il sintagma usuale per 'sfidare' è *meydana okumak.*
çığırt- (cighirtérum) 'mandar a chiamare' (96v) • Osm. 'invitare, chiamare, indire' (Dede Korkut 336).
çık- (cichérum) 'ascendere, salire' (63r); → *değirmen, gemi* • Dal punto di vista formale, è palese la confusione con → *çek-*.
çıkar- → *embik, kök, yarak.*
çıplak (ciuplác) 'nudo' (100r).
çıplak et- (ciuplác edérum) 'spogliare' (113r).
çıra (cierá) 'edera, *legno'* (75v) • Osm., tml. 'resinous piece of wood' (Redh.[2] 189).
çiçek (ciciéc) 'fiore' (78r); 'varoli, *mal di putti'* (117r).
çiçeklen- (cicieclenérum) 'fiorire' (78r); 'metter li uaroli' (117r).
çiçekli (cicieclí) 'fiorito' (78r).
çift (cíft) 'coppia' (71r), 'paro' (101v); *çift tek* (cíft téc) 'pari et dispari' (102r).
çift sür- (cift surérum) 'arare' (62r), 'cultiuar la terra' (72r).
çiftçi (ciftcí [ciftgí (62r, 97r)]) 'agricoltore' (59r); 'aratore' (62r); 'massaro di biade' (97r).
çiftçilik (*ciftilíc) 'agricoltura' (59r).
çiğ (cí) 'crudo, n(on) cotto' (71v).
çimdi- (cimdirérum) 'pizzicare' (104v) • Attestato sia nelle fonti ottomane sia nel t. dial. (TS 921, DS 1222).
çin sabah (cín sabá) 'a buon'hora, matino' (57r), 'al far del giorno' (59v).
çingane cins (cíngana gíns) 'zingari, *popoli'* (118v) • La tesi comunemente accettata che vede come fonte dell'etnonimo il gr. Αθίγγανος, denominazione dei membri di una setta medievale di eretici (TETTL 1, 519), è stata messa in discussione da M. Stachowski, il quale la considera «eine gelehrte Volksetymologie» (StM. Zig. 161) e dal canto suo pone la voce in possibile relazione etimologica coi termini ungherese *szegény* e ant. turco *čïgāń,* entrambi 'povero' (ibid.).
çingane çal- (cingané cielárum) 'adulare' (58r), 'allettare, lusingare' (59v) • Sintagma di cui non abbiamo trovato altra documentazione.
çirkin (cichín) 'brutto' (65v) • T. dial. *çikin* 'çirkin' (TTAS).
çirkinlik (cichinlíc) 'bruttezza' (65v).

çivi (ciouí) ‘chiodo’ (68v) • Il dato del F. deve provenire da una Beiform turca **çuvi/çüvi;* cfr. kipciaco *çuvu* ‘biz, sivri uçlu alet, tığ’ (KTS 549), tataro di Crimea *çüy* ‘der Nagel’ (Radl. 3, 2189).
çivile- (ciuilérum) ‘inchiodare’ (93v).
çiz- (cisérum) ‘intagliare’ (94v).
çizi (cisí) ‘linea’ (96r).
çoban (ciubán) ‘pastore d’armenti’ (102v).
çok (cióc) ‘assai’ (63r); *çoktan* (ciocdán) ‘di lungo tempo’; *çoktan beri* (ciocdán berí) ‘di lungo tẽpo in qua’ (73v); *çoktandur* (cioctándur) ‘gran tempo è’ (91r); *katı çoktur* (catí ciócdur) ‘è troppo’ (76r); → *şükür.*
çögür (ciuuúr) ‘liuto da sonare’ (96r) • Osm. ‘instrumentum musicum cithara crassius, *ferè ut Italicum* colascione’ (Men. 1682).
çömlek (ciumléc) ‘vaso, *nome’* (117r).
çöz- (ciesérum) ‘sciogliere’ (110r) • Cfr. *çezmek* (cesmek) ‘disciogliere, disligare, sciogliere, slegare’ (Mol. 121 passim).
çözgi (ciosghí) ‘filato p(er) far tela’ (72v), ‘vrdimento et trama, *cioè il filato il quale s’ha da tessere innante d’esser tessuto’* (115r).
çubuk (ciubúc) ‘bacchetta’ (64r).
çuha (ciuá) ‘panno di lana’ (102r).
çukur yer (ciucúr iér) ‘caua’ (68r).
çulha (ciuluhá) ‘tessitore’ (115r) • § 2.1.6.
çuval (ciuál) ‘bisaccia, sacco’ (65r).
çuvaldız (ciualdís) ‘aco saccora[..]’ (57v).
çünki (ciunchí) ‘da poiché’ (72v), ‘poiché’ (104v).
çürük (ciurúc) ‘fracito’ (78v).
çürük ol- (ciurúc holúrum) ‘ammarcirsi’ (61r).

D

dağ (dág) ‘montagna’ (98v); → *tepe.*
dağıt- (daghitérum) ‘dispargiere’ (74r), ‘dissipare’ (74v), ‘sbaragliare, sbarattare’ (109v).
dağlı (daglí) ‘montuoso’ (98v).
daha (daá) ‘anchora, *aduerbio’* (61r); *daha degil* (dahá deíl) ‘non ancora’ (100r); → *eyi, tez.*
daima (dáima) ‘eternamente’ (76r), ‘sempre’ (110v).
daira (dahirá) ‘circolo’ (69r).
dalak (talác) ‘milza’ (98r).
damak (dumág) ‘palato nella bocca’ (101v) • Può darsi che la forma del F. sia sorta per accostamento a → *dumagu.*
damar (damár) ‘vena del sangue’ (117r).
damla (damlá) ‘gocciola’ (90v); *damlaya damlaya* (damlaá damlaá) ‘a goccia a goccia’ (59r).
damla- (damlárum) ‘gocciolare’ (90v).
danış- (danisciérum) ‘conferire, domãdar cõsiglio’ (70r), ‘consegliarsi’ (70v).
danışman (daniscmá) ‘consigliere’ (70v) • Osm. ‘danışılan kimse, fakih, âlim’ (TS 1000), ‘wise, scholar’ (Birnbaum 74), tml. ‘consultant, adviser’ (Redh.[2] 209). La forma del F. è forse dovuta a ipercorrezione, con accostamento ai nomi verbali in *-ma.*
dar (dár) ‘angusto, stretto’ (61v).
dar et- (dár edérum) ‘stringere’ (114r).
darçın → *tarçın.*
darı (darí) ‘miglio, *biada’* (98r).
darıl- (darilérum) ‘sentir affanno’ (111r).
davacı (daugí) ‘contrario’ (70v) • Cfr. *davcı* (daugi) ‘actor, Kläger’ (Meg.).
davar (daguár) ‘bestia, *generico’* (65r) • Osm. ‘pecus, jumentum’ (Men. 2153).
davul (daúl) ‘tamburro’ (114v).

dayan- (daianérum) 'appogiarsi' (sic) (62r); 'durare' (75r); 'pontellare' (105r).
de imdi (dé ndí) 'horsú' (92r), 'su uia' (114r) • Osm. 'sù dunque, sù sù' (Men. 417). La forma *dendi* è attestata nel Divano di Mustafa Âli (1584) (TS 1078).
de- (dérum) 'dire' (73v); → *demek iste-*.
dede (dedè) 'auo, il padre del padre o della madre'; *dede karı* (dedé carì) 'l'aua' (63v).
defin (defín) 'esequie di morti' (76r).
defin et- (defín edérum) 'far l'esequie' (76r).
defter (teutér) 'libro di conti' (95v) • T. dial. *tevter* 'defter' (TTAS).
deg- (deiérum) 'apprezzare' (62r); 'tassare, stimare' (114v); *kaç deger* (caícc deier) 'quanto uale' (106v) • In Mol. 331 quest'ultimo sintagma italiano è tradotto *niçe deger* (nice deghier).
deg(e)nek (dijnéc) 'bastone' (64v) • T. dial. *diynek* 'değnek' (DS 1529). Per la discussione etimologica v. Carr. 117.
degil → *caiz, daha.*
değirmen (dighirmén) 'molino' (98v); *değirmene çık-* (dighirmená cichérum) 'macinare' (96v).
değirmen taşı (dighirmén tásc) 'macina di molino' (96v).
değirmenci (deghirmengí) 'molinaro' (98v).
degiş- (decsciérum) 'barattare, cãbiare' (64v), 'mutare' (99r); *din degiş-* (dín decsciérum) 'renegare' (107v) • La forma del F. presenta sincope (§ 2.1.5) e successiva assimilazione (§ 2.2.5.a).
degiştir- (decsterérum) 'cambiare' (66v).
değmede (deimedé) 'difficilmente' (73v), 'più presto di no che di sì, mi par difficile' (104v) • Osm. *değme de* 'non facile, vix, quasi vero' (Men. 2112), *değmede* (dejmede) 'stento a crederlo, non mi pare' (Pianz. 78).
dek: *akşama dek* (acsciamá déc) 'fin a notte'; *şimdiyedek* (scímdi edéc, scimdiedéch) 'fin adesso' (77v), 'infin adesso' (94r).
del- (delérum) 'bucare' (65v), 'forare' (78r).
deli (delí) 'farnetico' (76v), 'matto' (97v), 'pazzo' (102v).
deli ol- (delí holúrum) 'farneticare' (76v), 'impazzire' (93r).
delik (delíc) 'buco' (65v), 'pertuso' (104r).
delikanlı (deli cán) 'giouane' (90v) • Abbiamo posto come lemma la forma turca comune. La voce del F. è prob. dovuta a una retroformazione.
delikle- (deliclérum) 'pertusare' (104r) • Il verbo usuale è → *del-*.
delil (delíl) 'guida' (91v).
delilik (dellíc) 'pazzia' (102v) • § 2.1.5.
dem: *bir demde* (bir dendé) 'istante di tempo' (94v); *ol demden* (ol dendedén) 'da quel punto di tẽpo' (72v) • Osm. *bir demde* 'in un momento' (Men. 2133). Nel dato del F. il suff. di locativo è stato incorporato nella parola (§ 3.1.1.b).
demek iste- (demecstérum) 'significare' (111v) • Tml. 'to mean, mean to say' (Redh.[2] 217).

demir (demír) 'ferro' (77r); *geminüŋ demiri* (ghieminún demirí) 'ancora di naue' (61r); → *çengel, kazık.*
demirci (demirgí) 'ferraro' (77r).
deŋiz (denghís) 'mare' (97r); *deŋiz geç-/gez-* (denghís ghiecciérum, denghís ghiesérum) 'nauigare' (99v); → *fırtına, Kara Deŋiz, su.*
deri (dír) 'coiro, pelle' (69v); → *yüz-*[2] • §§ 2.1.1.a, 3.1.2.
derin (derín [dirín (105v)]) 'fondale del mare' (78r); 'profondo' (105v).
derman (dermán) 'remedio' (107v).
derman et- (dermán edérum) 'remediare' (107v).
derun (derún) 'cuore' (72r) • Osm. 'l'interiore, il cuore, le viscere' (Men. 2066).
derviş (deruísc) 'peregrino' (103) • Lo stesso sign. è dato da Masc. 123 e si riferisce al fatto che alcuni dervisci erano itineranti e vivevano di elemosina passando di città in città e di villaggio in villaggio.
dervişlik (deruisclíc) 'peregrinaggio' (103v).
dervişlik et- (deruisclíc edérum) 'peregrinare' (103v).
derya (deriá) 'vastità' (117r) • Com'è noto, questo persianismo significa propr. 'mare'. Per il sign. figurato del F. cfr. tml. *derya* 'sea, vast expanse (of s.t.)', *derya gibi* 'lots of, superabundant' (Redh.[2] 223).
destur (testér) 'licenza' (96r) • Cfr. *testir* 'licentia' (Arg. 243). Per la forma del F. cfr. l'antico turchismo serbo *tester (testěrь)* (StS. Chr. 66).
destur al- (testér alérum) 'licentiarsi' (96r).
destur ver- (testér uerérum) 'licentiare' (96r) • Cfr. *testir ver-* (testir uerurum) 'licentio, do licentia ad uno' (Arg. 243).
deve (deué) 'camelo' (66v).
deve kuşu → *yumurta.*
deveci (deuegí) 'cameliero, guard(iano) di cam(melli)' (66v).
devlet (deulét) 'sorte' (112r).
devletli: *başı devletli* (bascí deuletlí) 'beato' (64v), 'felice' (77r).
devran (deurán) 'mondo' (98v) • Per il sign. cfr. *devrän* (deuræn) 'il mondo' (Arg. 80).
devşir- (deuscierérum) 'cogliere' (69v), 'congregare, raccogliere' (70v); 'piegare' (104v).
deyiş (deísc) 'motto, diceria' (99r), 'prouerbio' (106r).
deyiver- (deiuerérum) 'proponere un negotio' (106); 'raccontare' (107r) • Osm. *deyivirmek/diyüvirmek/deyivermek* 'dire, dettare, raccontare, riferire, esporre' (Men. 2224).
dışarı (discierí) 'fuora' (79r).
dib (dibí) 'fondale del mare' (78r) • § 3.1.1.a.
dibelik (dibelíc) 'à fatto, dell'intutto' (58v).
didar, dizar (didár [disár (75v, 92v)]) 'aspetto, volto' (63r), 'effigie' (75v), 'imagine, figura' (92v) • Osm. *didar/dizar* 'cospetto, vista, viso, volto, faccia' (Men. 2209).

dik-¹ (dichérum) ‘cugire’ (72r).
dik-² (dichérum) ‘piantare’ (104r).
diken (dichién) ‘spina’ (113r); → *ısırgan dikeni, kara diken*.
dikine (teghiné) ‘alla riuersa’ (60r) • Osm. *dikine gitmek* ‘aksine hareket etmek’ (TS 1144), t. dial. *tikine* ‘dikine; dik dik; aksi’ (TTAS).
dil (díl) ‘lengua d’animale’ (95v); → *ara-, döndür-*.
dil çal- (dil cielárum) ‘tartagliare, intoppar la lingua’; *dil çalan* (dil cielán) ‘tartaglio, bleso’ (114v) • In tml. *dili çalmak* è attestato nel sign. di ‘to have the accent (of)’ (Redh.² 230).
dilbaz (dilbás) ‘losingatore’ (96r), ‘parlatore, adulatore’ (102r).
dilbazlık (dilbaslíc) ‘losinge’; *dilbazlık çal-* (dilbaslíc cielárum) ‘losingare’ (96r).
dilek (diléc) ‘dimanda, richiesta’ (73v).
dilek et- (diléc edérum) ‘dimandar cõ prighiere’ (73v).
dilen- (dilenérum) ‘dimandar p(er) amor di Dio’ (73v), ‘mendicare’ (97v).
dilenci (dilengí) ‘mendicante’ (97v).
dilsiz (díl sís) ‘muto’ (99r).
din → *degiş-*.
diŋle- (dinérum) ‘ascoltare’ (63r), ‘vdire, intendere’ (117r) • La var. *diğne-/diyne-* è ben attestata sia in epoca ottomana sia nei dialetti turchi odierni (v. Pianz. 81 e i dati colà segnalati).
direk (diréc) ‘antenna di vascello’ (61v); ‘colonna’ (69v).
diri (dirí) ‘vi[uo]’ (118r).
diril- (dirilérum) ‘resuscitarsi’ (107v).
dirilt- (diritérum) ‘resuscitare’ (107v) • La forma del F. è molto dubbia.
dirlen-° (dirlenérum[12]) ‘esercitarsi’ (76r) • Rifatto su → *dirlik*.
dirlenmiş° (dirlenmísc) ‘esercitato’ (76r).
dirlik (dirlíc[13]) ‘esercitio’ (76r) • Osm. ‘vita, mezzi da viuere; modo di viuere’ (Men. 2060-61).
diş (dísc) ‘dente’ (73r); → *agrı, fil diş*.
diş ayıtl[ıya]cak (dísc aitl[.]giác) ‘netta denti’ (99v) • Nella *Kamus Tercümesi* (18°-19° sec.) il lemma arabo *al-ḫilâl* viene così illustrato: *diş ve kulak ayırtlıyacak şeye denir* (TS 321).
diş eti (*ét discisí) ‘gengiua di denti’ (90r) • § 4.1.2.a
dişi (discí) ‘femina’ (77r); → *koyun*.
divit (deuít) ‘calamaro da scriuere’ (66r) • La var. *devit* è data anche da Masc. 23.
diz (dís) ‘ginocchio, *parte della gãba’* (90r).
diz egil- (dís eghilérum) ‘inginocchiarsi’ (94r) • Il sintagma usuale è *diz çökmek*.

---

12 Corr. in luogo di *ísc edérum*.
13 Corr. in luogo di *ísc*.

dizar → *didar.*
dizlik (dislíc) 'calze' (66v) • Osm., tml. 'knee-length pants; knee-length stockings' (Redh.[2] 237).
doġ- (*dourúrum) 'nascere' (99v) • L'aoristo del F. denota confusione con *doġur-* 'partorire'.
doġan (dugán, dughán) 'falcone, *ugello'* (76v), 'sparuiere, *ugello'* (112v).
doġrı (doúri) 'diritto' (75r); 'fedele' (77r), 'fidato, sinciero' (77v); 'giusto' (90v); *doġrına* (douriná) 'al dritto' (59v); → *aşaġa, yukarı* • § 2.1.2.b.
doġrı et- (doúri edérum) 'drizzare' (75r).
doġrılık (dourilíc) 'sincerità' (111v).
doġu → *gün doġusı.*
doku- (dochúrum) 'tessere' (115r).
dokun- (duccanérum) 'vrtare a qualche loco' (118v); *hayrına dokun-* (chairiná duchanérum) 'far benefitio' (76v) • Osm., t. dial. *dokanmak* 'toccare' (Pianz. 84), 'dokunmak' (DS 1540). Per il sintagma cfr. tml. *hayrı dokunmak* 'to be of use (to), be a help (to)' (Redh.[2] 324).
dokundı° (duchundí) 'scoglio nel mare' (110r) • § 3.1.5.b.
dolaş- (dolasciérum) 'aggirare' (59r); 'circondare' (69r); 'giarare (sic), ãdar uagabondo' (90v); *nerede dolaşıp gidersen* (neredé dolascíp ghidérsen) 'doue uai girãdo'; *ben vilayeti dolaştum* (bén velaietí dolasctúm) 'io hò girato la città' (59r).
doldur- (doldurúrum) 'empire' (75v), 'impire' (93r); *tüfek doldur-* (tuféc doldurúrum) 'caricar la scopetta' [→ *tüfek*] (67v).
dolı¹ (dolí) 'pieno' (104v); *dolıdur* (dolídur) 'è pieno' (76r).
dolı² (dolí) 'diluuio' (73v).
domuz (domús) 'porco' (105r); → *yaban d., yaġ* • Rispetto all'osm. lett. *doŋuz,* la forma con nasale labiale, impostasi poi nel turco moderno, è già attestata in testi in trascrizione del XVI sec. (cfr. Arg. 85).
donanma (donalmá) 'armata per mare' (62v) • § 2.2.6.
dost (dóst) 'amico' (61r).
dost ol- (dóst holúrum) 'amicarsi' (61r), 'far amicitia' (76v).
dostlan- (dostlanérum) 'inamicarsi' (93r).
dostlık (dostlíc) 'amicitia' (61r); *dostlıġum var* (dostiligúm vár) 'hauer amicitia' (91v).
doy- (doiúrum) 'satiarsi' (109v); *doyınca* (doínge) 'a satietà' (62v).
doyumlık (doiumlíc) 'bọṭṭịṇo'[14] (65v).
doyur- (doiurúrum) 'satiare' (109v).
doyurmış (doiurmísc[15]) 'satiato' (109v).

[14] Dopo questa parola semicancellata c'è una grossa macchia che potrebbe nascondere altre parole.
[15] La tracciatura della *r* è molto incerta; si potrebbe leggere anche *doiumísc.*

dög- (duérum [dugérum (57r)]) 'abbattere' (57r), 'battere' (64v), 'percuotere' (103v), 'pestare' (104r) • Siamo incerti se considerare *dugerum* un errore grafico per *dugherum** o un effettivo caso di palatalizzazione (§ 2.2.2).
dögüş (dugúsc) 'battaglia' (64v), 'combattimento' (69v), 'guerra' (91v) • Cfr. t. dial. *doguş* 'dövüş' (TTAS).
dögüş- (dugusciúrum) 'azzuffarsi' (63v) • Cfr. t. dial. *doguşmak* 'dövüşmek, vuruşmak' (TTAS).
dök- (ducchiérum) 'diffondere' (73v), 'riuersare, spandere' (108v), 'buttare' (112v).
dökül- (ducculúrum [ducchiulúrum (112v)]) 'diffondersi' (73v), 'spandersi' (112v) • In questo caso è supponibile che la grafia *duccul-* sia una mera trascuratezza.
dön- (dunérum) 'ritornare' (108r); 'voltarsi' (118r).
döndür- (dundurúrum) 'rendere' (107v); 'voltare' (118r); *dilden dile döndür-* (dildén dilé dundurúrum) 'tradurre d'una lingua ad ũ'altra' (116r); *sözüm(ü) döndür-* (susúm dundurúrum) 'disdire' (74r) • Il sign. di 'çevirmek, tercüme etmek' è ben attestato in ant. osm. (TS 1238).
dördinci (dortngí) 'quarto, *numero'* (106v) • La forma *dördinci* è data da Men. 2162. La grafia del F. pare denotare una var. *dörtıncı/dortıncı.*
dört (dórt) 'quattro' (106v).
döşet- (duscietérum) 'distendere' (74v).
dua (dúa) 'oratione' (101r).
dudak (dudác) 'labro' (95r).
dudu kuşu (dudú cúsc) 'pappagallo' (102r).
duhavi (duchauí) 'villuto lauorato' (117v) • Osm. 'alto et basso, uelluto' (duchaauj:[16] Arg. 87), 'a type of green velvet' (E. Çelebi: Dankoff 33). Queste due erano finora le sole attestazioni note della voce, che è di origine sconosciuta (TETTL 1, 658).
dumagu (dumág) 'catarro' (68r) • § 3.1.2.
duman (dumán) 'nebbia, vapore' (99v).
dumanlı (dumanlí) 'nebbioso' (99v).
dur- (durúrum) 'fermarsi' (77r); *durmayıp* (durmaíp) 'continuamente' (70v), 'tuttauia' [= ancora] (116r); → *asıl-*.
durrakı (durrachí) 'noce persico' (100r) • Osm. 'noce persica' (Men. 2044), tml. *durakı* 'nectarine, *Prunus persica nectarina'* (Redh.[2] 248) < gr. δωράκινον '= lat. *duracinum,* a kind of peach' (Liddel-Scott 464), forse per tramite arabo (Meyer 29).
duvar (duár) 'moraglia' (98v), 'muro' (99r).
düdük (dudúc) 'flauti di sonare' (78r).
düge (dughé) 'vitello grande' (118r) • Osm. 'iki yaşında sığır' (TS 1300-01).
dügme (duumé) 'bo[ttone]' (65v).

---

[16] La lezione *duchaanj* (Arg. Ad. 173) è erronea.

dügüm (duumé) ‘groppo, nodo’ (91r) • Evidentemente la forma del F. si è contaminata col lemma precedente.
dügün (dugún) ‘nozze di sposi’ (100r) • T. dial. *dugun* ‘düğün’ (TTAS).
dükân (duchién) ‘bottega’ (65v) • Cfr. *dügen* (dughien) ‘bottegha’ (Arg. 88).
dülger (dulghér) ‘maestro d’ascia’ (96v).
dümdüz (dúm dús) ‘liscio, piano’ (96r); ‘ritondo’ (108r); *dümdüz ovadur* (dúm dús ouádur) ‘è piana’ (76r).
dümdüz et- (dúmdús edérum) ‘pianare’ (104r).
dümen (dimén) ‘temone di uascello’ (115r) • Cfr. *timen* ‘timone’ (Arg. 244). La var. del F. non pare segnalata da altre fonti (v. LF 432-435).
dün (dún) ‘hieri’; *dün gece* (dún iegié) ‘hieri sera’; *dün sabah* (dún sahbá) ‘hieri mattina’ (92r).
dünya (duniá) ‘mondo’ (98v).
düş (dúsc) ‘sogno’ (111v), ‘visione del sonno’ (118r); *düşte* (duscde) ‘in sogno’ (94r); *düşte gör-* (duscdé ghiurúrum) ‘sognare’ (111v).
düş- (dusciérum) ‘cadere’ (66r), ‘cascare’ (67v).
düşek (dusciéch) ‘letto di dormire’ (95v); ‘matarazzo’ (97r).
düşman (duscmán) ‘inimico’ (94r), ‘nemico’ (99v).
düşmanlık (duscmanlíc) ‘inimicitia’ (94v), ‘nemicitia’ (99v).
düşür-: *karı oğlan düşür-* (carí ouglán dusciurúr) ‘disconciarsi la dõna grauida’ (74r) • Osm. *oğlan düşürmek* ‘sconciarsi, disperdere il frutto’ (Men. 2173).
düz- (dusérum) ‘abbellire’ (57r); ‘adornare’ (58r); ‘ordinare, metter in ord(in)e’ (101r).
düzülmiş (dusulmísc) ‘abbellito’ (57r).

E

ebe (ebé) ‘madre del padre’ (96v) • Osm., t. dial. ‘aua, cioè nonna’ (Mol. 63-64), ‘grandmother’ (*prov[incial]:* Redh.[2] 257).
ebe gümeci (hebbé ghiumegí) ‘malua, *herba’* (96v).
ebeda (ebedé) ‘sempiterno’ (110v) • Cfr. *ebede* ‘eterno; in eterno, senza fine; sempiterno’ (Mol. 138 passim).
ebedi (ebedí) ‘eternamente’ (76r).
edep (edép) ‘creanza’ (71v); ‘vergogna’ (117v).
edepli (edeplí) ‘ben creato’ (71v).
edepsiz (edepsís) ‘immodesto’ (92v).
edepsizlik (edepsislíc) ‘immodestia’ (92v).
efendi (aféndi) ‘padrone’ (101v), ‘signore’ (111v) • «La variante en *a-,* plus proche de l’étymon grec, passe aux dignitaires turcs de Barbarie» (Arveiller 94); v. l’attestazione seguente (1686, Algeri): «Les Chrêtiens traitent le Bacha d’Altesse, et les Turcs lui donnent le surnom d’*Affendi,* qui marque les Grands du Palais» (id. 93). Per altre testimonianze della forma con *a-* v. StS. Gr. 271.
ege[1] (eghé) ‘lima, *instromento’* (96r).
ege[2] (eghé) ‘costa’ [= costola] (71v) • Osm. *ege* pro *eyge* ‘costa’ (Men. 361) = *eyegü* ‘kaburga kemiği’ (TS 1579-80).
egele- (eghelérum) ‘limare’ (96r).
egil- (eghilérum) ‘abbassarsi’ (57r), ‘inchinarsi’ (93v); → *diz egil-.*
egir- (eghirérum) ‘filare’ (77v).
eġlen- (eilenérum) ‘dimorare’ [= tardare] (73v), ‘soprasedere’ (112r), ‘spassar il tempo’ (112v).
eġlence (eilengié) ‘spassa tempo’ (112v).
egri (eigrí) ‘distorto’ (74v) • § 2.1.2.a.
Egriboz (igripós) ‘Negroponte, *isola in Tu[rchi]a’* (99v) • Osm. ‘Euboja, Negroponte’ (Men. 351) < gr. Εὔριπος, propr. nome dello stretto che separa

l'Eubea dal continente e di cui il venz. *Negroponte* è una deformazione paretimologica. Si noti che la forma del F. mantiene la bilabiale sorda della fonte greca; per un'altra testimonianza di tale conservazione cfr. *Egripos* 'Negroponte' (VN 61).

ehl (elá) 'fino' (77v); 'habile, atto' (91v) • Osm. 'habilis, aptus, idoneus, dignus, capax' (Men. 564). Non ci è chiara l'origine della terminazione vocalica nella forma del Ferraguto.

ejderha (esdrá) 'serpente' (111r) • Osm., tml. 'dragon; large snake' (Redh.[2] 262).

ek- (ecchérum) 'seminare' (110v).

eksik et- (ecsíc edérum) 'sminuire' (111v).

eksik ol- (ecsíc holúrum) 'mancare' (96v).

eksikli (ecsiclí[17]) 'imperfetto' (93r).

eksiklik (ecsiclíc [*echilíc (93r)]) 'imperfettione' (93r); 'mancamento' (96v) • Prob. la grafia *echilic* è errata; v. la correzione apportata dal F. al lemma precedente.

ekşi (icscí [ihcscí (57v)]) 'acetoso' (57v), 'agro' (59r).

ekşilik (icscilíc) 'agrezza' (59r).

el (él) 'mano' (97r); *elden ele* (eldén ellé) 'di mano in mano' (73v).

elbett (elbét) 'ad ogni modo' (58r).

eldiven (elduén) 'guanto per le mani' (91r).

elek (eléc) 'criuo di farina' (71v).

elem (elém) 'affanno, fastidio' (58v).

elet- (eletérum) 'condurre' (70r) • Comune var. ottomana e dialettale di *ilet-* (Arg. 92, Men 381, TS 2048-54, DS 1712).

elli (ellí) 'cinquanta' (69r).

elmas taşı (almás tásc) 'diamante, *pietra pretiosa'* (73r) • T. dial. *almas* 'elmas' (DS 227). La forma con *a-* è ben documentata nei *Transkriptionstexte* (Arg. 32, Meg., Carr. 57).

embik (embíhc) 'lambico, *instrumento*'; *embikle çıkar-* (embiclé *cicárum) 'lambicare q(ua)lche cosa' (95r).

emin (emín) 'gabbelliero' (79v) • Osm. 'soprastante, intendente, doganiere, datiaro, gabelliere' (Men. 431).

eminlik (eminlíc) 'gabbella' (79v) • Osm. 'sicurezza, tranquillità, pace; ufficio di doganiere' (Men. 432).

eŋ → *eyi, soŋ, soŋra.*

er (ér) 'marito'; *ere ver-* (erá uerérum) 'maritar la donna' (97r).

er- (erírum) 'comprendere' (70r) • Osm., tml. *ermek* 'to attain, achieve; to reach' (Redh.[2] 278). Il sign. del F. corrisponde piuttosto al sintagma *aklı ermek* 'to understand, grasp' (id. 26).

---

17 Corr. in luogo di *echilí.*

erik (eríc) ‘pruno, *frutto’* (106r).
erik ağacı (eríc agácc) ‘pruno, *albero’* (106r).
eri- (erilérum) ‘liquefarsi’ (96r), ‘squagliarsi’ (113v) • § 3.2.2.1.b (cfr. la corretta forma participiale del lemma seguente).
erimiş (erimísc) ‘fuso, liquefatto’ (78r), ‘liquido’ (96r).
erit- (eritérum [*erérum (78r)]) ‘fondere, liquefare’ (78r), ‘squagliare’ (96r).
erkek (erchéc) ‘mascolo’ (97r).
erkenden (erchendén) ‘quanto prima’ (106v).
esir (esír) ‘schiauo’ (110r).
esirge- (esirghérum) ‘sparagnare’ (112v).
eski → *üslup*.
eski ol- (ischí holúrum) ‘inuecchiarsi la robba’ (94v).
esne- (esnérum) ‘badagliare cõ la bocca’ (64r).
es[ne]mek (es[..]méc) ‘badiglio’ (64r).
espab → *geyin-*.
eşek (isciéch) ‘asino’ (63r) • La var. *işek* è attestata in testi ottomani del XVI sec. (TS 2112).
eşekarısı (isciéch arisí) ‘vespa’ (117v).
eşkere (escheré [aschiará (97r)]) ‘alla scoperta’ (60r), ‘manifestamente’ (97r).
et (ét) ‘carne’ (67v); → *diş eti, nasır eti, tuzlı.*
et suyı (et suí) ‘brodo di carne’ (65v).
etmek (etméc) ‘pane’ (102r); *etmek yap-* (etméc iapp[…]) ‘impastare’ (92v).
etmekçi (etmecgí) ‘panettiero’ (102r).
ev (éu) ‘casa’ (67v).
ev- (euérum) ‘desiderare’ (73r); ‘frettarsi, hauer prescia’ (79r) • Il sign. di ‘desiderare’ non pare avere altri riscontri.
evet (éuet) ‘si, *particola affir(mati)ua’* (111v).
evlen- (eulenérum) ‘accasare’ (57r), ‘ammogliarsi’ (61r), ‘maritarsi, accasarsi’ (97r).
evli (eulí) ‘maritato, accasato’ (97r).
ev(v)el (euél [euuelí ‘principio’]) ‘primo; principio’ (105v); *evvel yok* (euuél ióc) ‘senza principio’ (111r); → *baş.*
ev(v)elden (euilchindén) ‘primieramente’ (105v) • L’ablativo del F. è ricostruito sulla forma pronominale *ev(v)elki.*
eyer (eiér) ‘sella’ (68r).
eyi (eí) ‘buono’ (66r); *eyidür* (éidur) ‘è buono’ (75v); *daha eyi* (dahá eí) ‘megliore’ (97v); *eŋ eyisi* (éng eisí), *katı eyidür* (catí éidur) ‘ottimo, buonissino’ (101v); → *adam/adem, nasip, sitara.*
eyilik (eilíc) ‘bontà’ (66r); *eyiliġi söyle-* (eilighí suilérum) ‘laudare’ (95r).
eyle- (ilérum) ‘fare’ (76v); → *iş eyle-, timar eyle-* • La forma del F. è prob. da leggere *iyle-*.

eyyam (eiám) ‘bonaccia, buon tẽpo’ (65r), ‘sereno’ (111r), ‘tempo sereno’ (115r) • Osm. ‘vento, tempo’ (Men. 579), tml. *eyyam hava* ‘fine weather with a fair wind’ (Redh.[2] 289).

eyyamlık° (eiamlíc) ‘tranquillità’ (116r) • Morfologizzazione turca di → *eyyam*.

F

fakir (fachír) ‘mendico, pouero’ (97v).
fakir ol- (fachír holúrum) ‘impouerirsi’ (93r).
fakirlik (fachirlíc) ‘pouertà’ (105v).
fal (fál) ‘fato, destino’ (77r).
fal aç- (fál acciárum) ‘buttar la sorte’ (66r), ‘indouinare’ (93v) • Osm., tml. ‘indouinare le cose future per sortilegio, pronosticare, dire la sua buona ventura’ (Men. 3457).
farfara (farfará) ‘ciarlone’ (69r) • Per l’etimo, assai discusso, della parola v. Carr. 152.
fayda (fáida[18] [feidá (91r)]) ‘guadagnio’ (91r), ‘vtili’ (118v).
fayda et- (feidá edérum) ‘guadagnare’ (91r).
fehm (fehém) ‘intelletto’ (94v).
fena (fená) *’transitorio’ (116r) • Il sign. del F. è dovuto a confusione con l’altro arabismo *fani* ‘transitory; mortal’ (Redh.[2] 291).
ferace (ferégia) ‘cappa, mãtello’ (67r) • Per l’etimo (< arabo < greco) v. Carr. 153.
ferişte (feristé) ‘angelo’ (61r), ‘spirito cieleste’ (113r).
ferman (fermán) ‘comandamento’ (70r).
festa° (fésta) ‘festa’ (77r) • Crudo italianismo di cui non abbiamo trovato altri riscontri.
fetva (fetfé) ‘tentatione’ (115r) • Per l’assordimento della labiodentale cfr. *fetfa* ‘risolutione di dubij’ (Arg. 100). Il sign. del F. non ci risulta chiaro.
fetva ver- (fetfé uerérum) ‘tentare’ (115r).
fevrice (féurice) ‘immediatamente’ (92v), ‘presto’ (105v).
fırkata (furgát) ‘fragata’ (78v) • Cfr. *furgata, firgata* (Bernardo da Parigi [1665]: LF 230). § 3.1.1.b.

[18] Possibile anche la lettura *féida.*

fırsat (furzát) 'occasione, commodità' (100v).

fırtına (furtúna) 'fortuna di mare' (78v); *deŋiz fırtınası* (denghís furtunasi) 'tempesta di mare' (115r) • Osm. *fortuna* 'fortuna, tempesta di mare' (Arg. 101), *furtuna* 'a storm, tempest; a gale' (Redh.[1] 1400). Cfr. LF 225-228.

fikir (fichír) 'disegno' (74r), 'pensamento, giuditio' (103r).

fikir et- (fichír edérum) 'considerare' (70v), 'disegnare' (74r), 'pensare' (103r).

fil (fil) 'aliestro (?), *animale;* elifante' (59v), 'leofante' (95v).

fildişi (fil disc) 'auolio' [= avorio] (63v).

fiska° çal- (físca cialárum) 'fiscare' (78r) • Cfr. osm. *fisket* (< it. *fischietto*) *çalmak* 'to pipe (on board ship)' (Redh.[1] 1385, LF 216). Il primo elemento del sintagma nel dato del F. non può che essere un prestito da *fischio*.

fitoz: *fitoz yigit* (fittós iʃt) 'huomo brauo' (92r) • Osm., t. dial. *fitoz* 'fine, strong' (Evliya Çelebi: Dankoff 38), 'güzel; böbürlü, çalımlı' (DS 1874), *fitozlı* (fitozli) 'animoso, ardito, coraggioso' (Carr. 155). Voce di probabile provenienza slavo-balcanica, cfr. sb., cr. *vitez* 'prode, eroe' (ibid.).

flaska° (fláscha) 'fiasco' (77v) • Secondo Bombaci 219 si tratta di un italianismo, ma, a nostro parere, è più facile che la fonte sia il gr. φλάσκα, con probabile tramite dell'ar. nordafricano; cfr. la forma *flasḳiyya*^{h} 'bouteille' data da Dozy 2, 287.

freng gâvur (fréng ghiaúr) 'italiano' (94v) • Propr. 'infedele franco'.

Frengistan (frenghistán) 'Italia' (94v) • L'identico dato si riscontra in Men. 3510.

fuçı (fucí) 'botte' (65r).

fuçıcı (fucigí) 'bo[tt]aro' (65v) • Il dato del F. fa retrodatare l'attestazione lessicografica della voce, considerata finora quella del Molino (StS. HWb. 68).

funduk (fundúc) 'balla di scopetta' [= palla d'archibugio] (64r); 'nocella'.

furun (fúrn [fúrnu (78v)]) 'furno' (72r), 'forno'; *kireç furnu* (chirécc furnusí) 'fornace' (78v) • Da gr. (< lat.) φούρνος, o direttamente (Eren 144) o, con maggiore verosimiglianza, per tramite dell'ar. *furn* (TETTL 2, 86). Per il *furnusı* del F. § 3.1.4.

G

gabe (cabá) 'bosco' (65r) • Osm. 'forest, thicket' (Redh.[1] 1333) < ar. *ġāba*[h] 'foresta, selva' (VAI 1048).
gabelik° (cabalíc) 'boscata' (65r) • Per una formazione parallela cfr. tml. *ormanlık* 'heavily forested (area)' (Redh.[2] 656).
gafil (gafíl) 'trascurato' (116r).
gafil ol- (gafíl holúrum) 'trascurare' (116r); *gafil olma* (gafil hólma) 'sta in ceruello' (113v).
gâh gâh (chiá chiá) 'alle uolte' (60r).
gâhice gâhice (chiaagé chiaagé) 'alcuna uolta' (59v) • Osm. *gâhice = gâh gâh* (Men. 3858).
Galata (galatá) 'Pera, *isola in Costantinop(oli)'* (103r).
ganimet (ganíma) 'bo̱ṭṭi̱no'[19] (65v).
gâvur → *freng g.*
gayr (caír) 'altro'; *gayr yerde* (caír ierdé) 'altroue' (60v); → *natık.*
gayret (cairát) 'animo, coraggio' (61v), 'baldanza, ardire' (64r).
gayret et- (cairát edérum) 'inanimarsi' (93r), 'pigliar ardire' (104v), 'sforzarsi' (111v) • Cfr. *kayrat et-* (chairatt ederum) 'difendomi *da nimici et simili'* (Arg. 143).
gayretli (cairatlí) 'baldanzoso' (64r).
gayrı: *-den gayrı* (dengáire) 'eccetto' (75v).
gazel (gasél) 'capriolo' (67v) • Osm. 'capriuolo, pollo di ceruo, ceruo giouine' (Men. 3402).
gebe (ghiebé) 'grauida' (91r); *gebe karı* (ghiebé carí) 'donna grauida' (74v).
gebe et- (ghiebetérum) 'ingrauidare' (94r) • Abbiamo posto come lemma il sintagma ottomano regolare. Il dato del F. è morfologicamente molto dubbio (ci si aspetterebbe eventualmente una formazione come *gebele(t)-**).

[19] V. la nota a → *doyumlık.*

gece (iegé) 'sera' (111r); *gecede* (ghiegiedé) 'di notte' (73r); *bu gece* (bú iegié) 'questa sera' (106v); → *dün, gündüz, yarın g.*
geç (ghiécc) 'tardi'; *geç geç* (ghiécc ghiécc) 'tardamente' (114v).
geç- (ghiecciérum [iecciérum (116r)]) 'passare' (102v), 'trapassare'; *sırıkle geç-* (sirícle iecciérum) 'trafiggere cõ una lancia' (116r); → *deŋiz, yüz-.*
geçende (iecciendé) 'per il passato' (102v) • Osm. 'per lo adietro, pel passato' (ghieccende: Arg. 103).
geçir- → *ömür.*
gel- (ghielérum) 'venire' (117r); *sık sık gel-* (síg síg ghi[e]lérum) 'frequentare' (79r).
gelimkara (ielím cará) 'visco' (118r) • T. dial. 'viscum album' (Tuzlacı 66).
gelincik (ghielingíc) 'mustella, *animaletto'* (99r).
gemi: *gemiya ko-* (ghiemiá córum) 'imbarcare'; *gemiden çık-* (ghiemidén cichérum) 'sbarcare' (109v); *gemiya gir-* (ghiemiá ghirérum) 'imbarcarsi' (92v); → *çektiri g., demir, yaġla-.*
gemici (ghiemigí) 'marinaro' (97r).
gemri üzümü (ghiemrí uszúm) 'vua di pergola' (118v) • T. dial *gemri* 'son turfanda yetişen sert kabuklu, siyah bir çeşit üzüm' (DS 1987).
genç (ghiéncc) 'giouane' (90v).
gençlik (ghienccclíc) 'giouentù' (90v).
gendi: *gendisi* (iendisí) 'se stesso' (111r); *gendinden* (iendindén) 'da per sé' (72v); → *ben.*
gerçek (ierciéc) 'certo' (68v); *gerçek söz* (ierciéc sús) 'verità' (117v); *gerçekten* (iercíectén [iercíecdén (73r)]) 'certamente, da douero' (68v, [*def.* certamente] 73r), 'in uerità' (94v).
gerek ol- (ghieréc holúrum [ieréc holúr (75v)]) 'bisognare' (65r); 'è necessario' (75v).
getir-/getür-: *bir yere geter-* (bir ieré ghieterérum) 'adunare, congregare' (58r) • La forma *geter-* si riscontra sia in osm. (Arg. 105, Carr. 161) sia nel t. dial. odierno (TTAS).
gey-/giy- (ghiérum) 'calzare, uestire'; *papuc/pabuc gey-* (babúcc ghiérum) 'calzar le scarpe'; *çakşır gey-* (ciechsciér ghiérum) 'calzar le calzette' (66v) • Per le attestazioni delle varr. *babuç/babuc* v. Arg. 43, Carr. 70.
geyik (ghieíc) 'ceruo, *animale'* (68v).
geyin-: *espap geyin-* (spap gheinérum) 'vestirsi' • Per l'osm. *espab* e varr. 'vestito' v. StS. Ar. 1, 58, Carr. 145.
geydir-/geydür- (*ghieitérum) 'vestire' (117v) • § 3.2.2.2.b.
geyecek/giyecek (ghiegiéc) 'habito, uestito' (91v).
gez- → *deŋiz.*
gılaf (galóf) 'fodro' (78r) • Osm. 'guaina, vagina, fodero' (Men. 3417). La forma del F. può derivare dal plurale arabo *ġuluf*.
gicik (ghigíc) 'rognia, *male*' (108v).
gidi (ghidí) 'cornuto, *ingiuria*' (71r).

gir- (ghirérum) 'entrare' (75v), 'intrare' (94v); → *gemi.*
git- (ghidérum) 'andare' (61r); → *apana, art, av, buluşmak, karşı, var git-, yüz-.*
giy-, giyecek → *gey-, geyecek.*
gizle- (ghislérum) 'ascondere' (63r), 'nascondere' (99v).
göbek (iubéc) 'bilico' [= ombelico] (65r).
göç (ghiúcc) 'partenza' (102v).
göç- (ghiucciérum) 'partire' (102v).
gögüs (iughús) 'petto' (104r).
gök (ghiúc) 'azzurro, *colore'* (63v).
gök gürle- (ghiúc ghiurlér) 'tuonare' (116v).
göl (ghiól) 'lago d'acqua' (95r).
gölge (chiulghé) 'ombra del sole *etc.'* (100v); *agaçlerüŋ gölgesinde* (agaccerún chiulgesindé) 'all'ombra de gl'alberi' (60v) • È probabile che la seconda attestazione del F. sia da emendare in *chiulghesinde*.*
gölü[k] (ghiulú[.][20]) '[best]ia ḍ[a] [ca]ualcare' (65r) • Osm. 'a beast of burden' (Redh.[1] 1600), t. pop. *kölük* 'iş ve yük hayvanı' (TüS 1230), t. dial. *gülük* 'eşek' (DS 2220).
göm-, gömmeye ko- (ghiumérum, ghiumé córum) 'sepelire' (111r).
gömlek (ghiumléc) 'cammicia' (66v).
gömülmiş (ghiumulmísc) 'sepelito' (111r).
gön (ghión) 'sola di scarpa' (112r).
göndür- (iundurúrum) 'mandare' (96v) • Forma comune in osm. (Men. 4095, TS 1751-52).
göŋül: *göŋlü* (ghiumlí) 'voglia, uoluntà' (118r); *göŋlüna* (ghiumluná) 'a tuo piacere' (63r) • §§ 2.2.6, 3.1.1.
göŋüllı (ghiumlumlí) 'volunteroso' (118r) • Prob. il dato del F. è rifatto sulla prima persona del possessivo *gömlüm** (< *göŋlüm*).
gör- (ghiurúrum) 'vedere, guardare' (117r); → *düş, tedarikin gör-.*
göster- (iusturúrum) 'dimostrare' (73v), 'mostrare' (99r) • § 3.2.2.2.a.
götür- (ghiuturúrum) 'portare in collo' (105r).
gövde (iuudé) 'corpo'; 'corpo morto' (71r).
göz (ghiús) 'occhio' (100v); *gözü açık* (ghiús accích) 'diligente' (73v), *gözü açıktur* (ghiús accícdur) 'accorto, suegliato' (63r); *gözleri aç-* (ghiuslerí acciárum) 'illuminare' [propr. 'aprire gli occhi'] (92v);→ *aydınlık* • Per il sintagma nominale cfr. tml. *gözü açık* 'clever, sharp, wide-awake, shrewd' (Redh.[2] 338). § 3.1.4.b.
göz yaşı (ghiús iascí) 'lagrime' (95r).
gözet- (ghiusetérum) 'accarezzare' (57r), 'carezzare' (67v) • Osm. 'osservare, guardare, custodire, attendere, hauer riguardo, portar rispetto, rispettare' (Men. 4071).
gözlik (ghiuslích) 'occhiale' (100v).

---

[20] Bombaci 219 legge *ghiulúcc.*

gözün-° (ghiusunúrum) ‘apparire’ (62r) • Sembra un incrocio fra i due verbi sinonimici *görünmek* ‘to appear, come into sight’ (Redh.[2] 336) e *gozükmek* ‘id.’ (id. 343).

gurbet ko- (gurbét córum) ‘lasciar orfani li figlij’ (95r) • Osm. *gurbet* ‘lontananza, lo stare fuori della patria, stato di forastiere’ (Men. 3389). Il dato del F. si spiega col passaggio semantico ‘privo della patria’ > ‘privo di famiglia’.

gurfe(t) (gúrfa) ‘camera d’allogiare’ (66v), ‘stanza d’habitare’ (113v) • Osm. ‘cœnaculum, sala’ (Men. 3394).

güc, güç (iúg) ‘difficoltà’ (73v); *gücile* (iúgile [ghiúgile (111v)]) ‘contra uoglia, p(er) forza’ (70v), ‘sforzatamente’ (111v); → *maslahat.*

gül (ghiúl) ‘rosa, *fiore’* (108v).

gül macunu (ghiúl magiún) ‘conserua di rose’ (70v).

gül suyı (ghiulsú) ‘acqua rosa’ (57v).

gül- (ghiulérum) ‘ridere’ (108r).

güliş (ghiulísc) ‘riso, *passione dell’huomo’* (108r).

gümiş (ghiumísc) ‘argento’ (62v).

gümişle- (ghiumisclérum) ‘inargentare’ (93v).

gümle- (ghiumlérum) ‘muggire come il leone *etc.’* (98r) • Osm., tml. ‘to emit a hollow, booming, roaring sound’ (Redh.[1] 1602).

gümürde- (*ghiumurderérum) ‘murmurare’ (99r) • Osm. *gümürde(n)mek* ‘homurdanmak’ (TS 1859-61). L’aoristo del F. è rifatto erroneamente su quello dei causativi.

gün (iun) ‘giorno’; *günden güne* (iundén iuné) ‘alla giornata’ (60r); *her gün* (ér iún) ‘ogni giorno’ (100v); → *ağır, öte gün.*

gün batısı (iún battisí) ‘ponente, occidente’ (95v) • Osm. *günbatısı* ‘güneşin battığı taraf’ (TS 1865).

gün doğusı (iún dousí) ‘leuante, oriente’ (95v) • Osm. *gündoğusu* ‘şark, meşrik’ (TS 1868).

günah (ghiuná) ‘peccato’ (102v); → *ikrar et-.*

günah et- (ghiuná edérum) ‘peccare’ (102v).

günahkâr (ghiunacchiér) ‘peccatore’ (102v).

gündüz (iundús) ‘di giorno’ (73r); *gece gündüz* (ghiegé iundús) ‘giorno et notte’ (90r).

güneş (ghiunésc) ‘sole, *pianeta’* (112r); → *ser-, tutul-.*

güren (ghiurén) ‘zinzoli [= giuggiole], *frutti piccoli et russi come l’azaroli’* (118v) • Osm., t. dial. ‘kızılcık’ (TS 1882, DS 2235) < gr. κράνο ‘Kornelkirsche’ (Tietze 1, 228).

güreş (ghiurésc) ‘lotta, *giuoco’* (96r).

güreş et- (ghiurésc edérum) ‘allottare’ (60r), ‘lottare’ (96r).

güreşçi (ghiuresccí) ‘lottatore’ (96r).

gürle- → *gök gürle-.*

güve (ghiué) ‘tarla, *uerme che rode’* (114v) • Riteniamo che il dato del F. vada letto *güe* (§ 2.2.7).
güvercin (ghiuuergín) ‘colomba’ (69v), ‘palumbo’ (102r).
güvercinlik (ghiuuerginlíc) ‘palumbaio’ (102r).
güzel (giusél) ‘bello’ (64v); → *kok-* • § 2.2.2.
güzellik (giusellíc) ‘bellezza’ (64v).

H

haber (habár, chhabár) ‘annuntio, auiso’ (61v), ‘nouella, nuntio’ (100r).
haber al- (habár halérum) ‘auuedersi’ (63v).
haber et- (habár edérum) ‘annuntiare, auisare’ (61v).
habeş maymunu (habésc maimún) ‘gatto maimone’ (79v) • Osm, tml. ‘sacred baboon, *Papio hamadryas’* (Redh.[2] 355).
habs (ábsa) ‘carcere’ (67v); *habsa ko-* (*absdá córum) ‘imprigionare’ (93r) • La forma *absa* è prob. posta al dativo (§ 3.1.1.b). Per la perdita dell’aspirata cfr. t. balc. *apus* ‘Gefängnis’ (Boretzky 209).
hac (hág) ‘croce’ (71v); → *tak-*.
hacet (agét) ‘oratione’ (101r) • Osm., tml. ‘need; wish (made in the form of a prayer)’ (Redh.[2] 355).
haçan (accián) ‘quando, in che tẽpo’ (106v) • Osm. *kaçan/haçan* ‘quando’ (Men. 3632).
hadım (hadúm) ‘castrato, eunuco’ (68r) • Per le attestazioni della var. *hadum* v. Arg. 112.
hadım et- (hadúm edérum) ‘castrare’ (68r).
hafta (autá) ‘settimana’ (111r); *her hafta* (ér autá) ‘ogni settimana’ (100v); *ol haftadan* (ol autadán) ‘da quella settimana’ (72v) • Per la var. *afta* v. Pianz. 112. La forma con labiodentale sonora è ben attestata nei *Transkriptionstexte* (StS. Pers. 75).
hain (chhaín) ‘ribbello’ (107v); ‘traditore’ (116r).
hain ol- (chhaín holúrum) ‘ribellarsi’ (107v).
hainlik (chhainlíc) ‘insidie’ (94r); ‘tradimento’ (116r).
hainlik et- (chhainlíc edérum) ‘tradire’ (116r).
hak (hác) ‘raggione’ (107r); ‘vendetta’ (117r) • Per quest’ultimo sign. cfr. → *hak al-, haklaş-*.

hak al- (hác alérum) 'vendicarsi' (117r) • Non attestato in tale sign.; cfr. *filanuŋ hakkından gelmek* (filanuñ haqqenden guelmek) 'se venger de quelqu'un' (BarbM. 1, 658).

hak ver- (hác uerérum) 'giustificarsi' (90v); 'pagare' (101v) • Cfr. *hak ver-* (hach verirum) 'ristorar la fatica, sodisfar la fatica' (Carr. 169).

hakik (acchích) 'pietra pretiosa che ha p(er) proprietà guardar dalli tuoni' (104v) • Osm. 'gemma carniola dicta' (Men. 1794). «Fin dal tempo degli Egizi, e poi in Arabia, in Oriente e in tutto il mondo, la corniola, varietà di calcedonio, è stata considerata una pietra dai grandissimi poteri protettivi, fra cui quello di evitare i pericoli» (www.wita.it/pietre/corniola/).

haklaş- (aclasciérum [iaclasciérum (117r)]) 'aggiustar li conti' (59r); 'vendicarsi' (117r) • Osm., tml. 'far à conti insieme, accordarsi, aggiustarsi' (Men. 1786). § 2.2.10.a.

hal (hál) 'pericolo' (103v) • Per il sign. peggiorativo cfr. tml. *hal* 'kötü durum, sıkıntı, dert' (TüS 833).

halat (halát [alát (79r, 91v, 109v)]) 'corda, gumina' (71r), 'fune di naue' (79r), 'gumina di vascelli' (91v), 'sarte, fune di vascelli' (109v) • Per l'etimo greco (< biz. καλώδιον 'rope') v. LF 518.

halayık (alaích) 'donzella, schiaua' (110r) • Cfr. *alayık* (allaiech) 'fantesca' (VN 61).

hali (halí) 'tappeto' (114v).

halk (chhálc) 'creatura' (71v) • Osm., tml. 'res creatæ, creaturæ' (Men. 1934), 'creation' (Redh.[2] 360).

halka (alcá) 'anello o qualsiuogl'altra cosa rotunda et uota di dentro' (61r), 'maglia o anello di catena o qualsiuoglia cosa rotonda' (96v) • T. dial. *alka* 'çember, halka' (DS, TTAS); cfr. pure *alka daira* (alca daira) 'circolo' (Masc. 28).

ham (hám) 'acerbo, nõ maturo' (57v).

hamam (hamám) 'bagno, stufa' (64r).

hamayli (amailíc) 'offitio, libro d'orationi' (100v) • La forma del F., ammesso che non sia erronea, ha subìto l'influsso analogico dei derivati in *+lIk.*

hamis günü (chhamís iún) 'giouedì, *giorno della settim(an)a'* (90v) • Osm. *hamis* (< ar. *ḫamīs*) 'Thursday' (Redh.[1] 865).

hamur (amúr) 'pasta' (102v); → *maya* • Cfr. *amur* 'massa, ouuero pasta' (Masc. 91).

hançar (hhanciár) *'crocco [= uncino] di ferro' (71v) • La voce ottomana significa notoriamente 'pugnale'. Il F. si è palesemente confuso con *kanca* 'gancio, uncino'.

handa (andá) 'onde, doue, in che loco' (101r) • Osm. 'ubi' (Men. 1812).

handan (andán) 'onde, d'onde' (101r).

haraç (harácc) 'tributo' (116r).

haram (harám) 'prohibito' (106r).

haram et- (harám edérum) 'interdire, maledire' (94v), 'prohibire' (105v).

harba (arbá) 'alabarda' (59v) • Cfr. *arba* 'id.' (Masc. 10).
harc et- (hárg edérum) 'spendere' (113r).
hardaliye (hardalié) 'mostarda' (99r) • Tml. 'grape juice flavored with mustard' (Redh.[2] 365).
hare (chharé) 'tiletta [= stoffa pregiata] di seta'; *telli hare* (tellí chharé) 'imbrocatello' [= broccatello] (115v) • Osm., tml. 'sericum undulatum' (Men. 1705), 'moiré, water; moiréd cloth' (Redh.[2] 365). Il *telli hare* si trova registrato tra i componenti del vestiario femminile della regione di Afyon (www.folklor.gen.tr/halk-giysileri/afyon-yoresi-giysileri.html).
harman (armán) 'aia doue si batte il grano' (59v); 'campo doue [..] seminati' (66v), 'seminato, lauori di biade' (110v) • T. dial. *arman/ârman* 'harman' (TTAS), attestato pure da Masc. 10: *arman* 'aia'.
haşhaş (chásc chásc) 'papagna [= papavero], *herba che fa dormire'* (102r).
hasıl et- (assíl edérum) 'generare' (79v), 'produrre' (105v).
hasıl olmış (assíl holmísc) 'generato' (90r).
hasta (astá) 'ammalato' (60v) • La forma *asta* è diffusa nei dialetti rumelici (StS. Pers. 110, TTAS).
hasta ol- (astá holúrum) 'ammalarsi' (60v) • Cfr. *asta olmak* (asta olmach) 'ammalare' (Masc. 12).
hastalık (astalíc) 'ammalatia' (60v), 'infermità' (94r) • Cfr. *astalık* (astalich) 'malatia' (Masc. 87), attestato anche nel t. balc. (Boretzky 209).
hat (chhát) 'lettera, carettere' (95v).
hatır*: *benüm/senüŋ/onuŋ/bizüm/sizüŋ/onlarüŋ/Allahuŋ hatrı içün* (benúm/senún/olnún/besúm/sesún/ollarún/allaún atrícciun) 'per amor mio/tuo/di quello/nostro/uostro/di quelli/d'Idio' (103r) • Circa il pronome di 3° plurale dato dal F. cfr. ant. osm. *olar* 'onlar' (TS 2966-67). La forma *olnun* è prob. errata.
hav (hháu) 'il pelo del uilluto' (117v).
hava (aguá) 'aere' (58v); → *bulutlan-, bulutlı.*
havan (aguán) 'murtaro' (72r), 'mortaro' (98v) • Cfr. *evan* (euan) 'mortaio, o mortaro' (Masc. 100).
havan elliġi° (aguán ellíc) 'pistone del mortaro' (98v) • Il sintagma turco comune è *havan eli.* Per un sintagma parallelo a quello del F. cfr. *havan elçeġi* 'havan eli' (TS 1903; *elcek* ed *ellik* sono voci sinonimiche: id. 1421, 1443).
havaric (auarísc) 'heretico' (92r) • Osm. 'eretici, scismatici' (Men. 1959) < ar. *ḫawāriǧ,* plur. di *ḫāriǧī* 'appartenente alla setta dei Khārigiti; separatista, dissidente; eretico, scismatico' (VAI 281-82). La forma del F. deriva da *havariç*,* con regolare neutralizzazione fonologica della consonante finale. § 2.2.4.
havla- (aulárum) 'abbaiare' (57r).
havuç (aúc) 'pastinaca, *radice'* (102v) • Cfr. *hauc* (haug = ḫwǧ) 'pastinaca, *radica*' (Carr. 172).
hayli → *yıl, zaman.*

hayr (chháir) ‘elemosina’ (75v); → *dokun-*.
hayran (airán) ‘stupito’ (114r).
hayran ol- (airán holúrum) ‘stupire’ (114r).
hayrsız (cháir sís) ‘discortese’ (74r).
hayvan (aiuán) ‘bestia’ (65r); → *natık, sakil* • Cfr. *ayvan* ‘animale’ (aiuan: Masc. 13), ‘hayvan’ (t. balc.: TTAS).
hazır (asír) ‘pronto, apparecchiato’ (106r); *hazırdur* (asírdur) ‘in ordine, apparecchiato’ (94r).
hazır et-, hazırla- (asír edérum, asirlárum) ‘preparare’ (105v).
hazine (chhasná [hasáne (115r)]) ‘magazzeno’ (96v), ‘riposto, salua robba’ (108r); ‘tesoraria’ (115r) • Per la var. con *-a-* cfr. *gümiş hazanesi* (ghiumisc chhazanesi) ‘argentaria, credenza’ (Carr. 174).
haznedar (chhasnatár) ‘guarda robba’ (91v) • La var. con alveolare sorda è comune negli imprestiti balcanici, cfr. bulg. *хазнатар,* alb. *haznatar,* rum. *haznatar/haznetar,* gr. χασνατάρης (Kakuk 182).
haznedar başı (chhasnatár bascí) ‘maiord’homo’ (96v).
hazzet- (hás edérum) ‘compiacersi’ (70r).
hece (hegé[21]) ‘sillaba’ (111v).
hecele- (hẹ[g]ịẹlẹrum) ‘compitare la parola’ (70r).
hekim (ecchím) ‘medico, fisico’ (97v) • Cfr. *ekim* (echim) ‘dottor’ (Lupis 1b), ‘medico’ (ITS 236, Masc. 92).
helal et- (halál edérum) ‘benedire’ (64v); ‘concedere lecitamente’ (70r) • Osm. ‘render, ò riconoscere legitimo, accordare, ò donare’ (Men. 1796). Per il sign. di ‘benedire’ cfr. tml. *helal olsun* ‘take it with my blessing (and enjoy it)!’ (Redh.[2] 378).
hemşeri (enimscierí) ‘paesano’ (101v) • Riteniamo che la forma del F. derivi dalla metatesi di una var. epentetica *heminşeri** (§ 2.2.8).
hendek → *su hendeġi**.
hengâme (enghiemé [engemé (108v, 110r)]) ‘folla, fratteria’ [= calca, ressa]; ‘romore, strepito’ (108v), ‘schiamazzo, grido’ (110r), ‘tumulto’ (116v) • Osm., tml. ‘strepito, rumore, tumulto, furia, calca, pressa, mischia’ (Men. 5505-06), t. dial. *hengeme* ‘kalabalık; kavga, gürültü’ (DS 2339). Per la perdita di *h-* cfr. *engeme* (enghieme) ‘romore’ (Arg. 94). § 2.2.2.
hep (ép) ‘tutto’ (116v) • Cfr. *ep* (epp) ‘ogni, tutto’ (Arg. 95).
hepsi: *hepsinden soŋra* (epsindén nsurá) ‘ultimo’ (118r).
her (ér) ‘ogni’; *her birisi* (ér birsí) ‘ogniuno’ (100v), ‘vno per uno, ciascheduno’ (118r); → *ay, gün, hafta, yan, yıl, zaman* • Cfr. *er* (er) ‘ogni, tutto’ (Arg. 95).
hınzır (chhanzír) ‘porco’ (105r).
hırsız (chharsís) ‘ladro’ (95r).
hırsızlık (charsislíc, chharsislíc) ‘furto’ (79r), ‘ladroniggio’ (95r), ‘rubbamento’ (108v).

---

[21] Prima di *hegé* è scritto un *cara* che non comprendiamo.

hırsızlık et- (chharsislíc edérum) 'rubbare' (108v).
hısab/hisab (hisáb[22]) 'abaco' (57r) • Per la forma con caduta dell'aspirata (v. la nota a pie' di pagina e i lemmi successivi) cfr. *esäp* (essep, essep, essap; possibile anche la lettura *ısäp*) 'conto; ragione' (Arg. 95).
hısab al- (isáb alérum) 'pigliar conto' (70v).
hısab et- (isáb edérum) 'far conto' (70v).
hısab ver- (isáb uerérum) 'render conto' (70v), 'dar conto' (72v).
hısım (assumí) 'consobrino' (70v), 'fratello consobrino' (78v); 'parente' (102r) • Per la var. con *-u-* cfr. *hısım/hısum* (cheesim, chessum) 'parente' (Arg. 119). § 3.1.1.a.
hıyar (chhiár) 'citrolo' (69r).
hızmet (chhasmet) 'seruitio' (111r) • La forma con /ɨ/ è ampiamente attestata, cfr. Arg. 119 (chesmet(t)), Carr. 177 (chhezmet, hesmet), Men. 1867 (hyzmet), Pianz. 119 (chyzmet).
hızmet et- (chhasmet edérum) 'seruire' (111r).
hızmetkâr (chhasmecchiár [chhasm[...]hiár (79v)]) 'garzone, seruitore' (79v), 'paggio' (101v).
hiç (ícc) 'niente' (100r); → *ölmez* • Cfr. *iç* (jccj) 'mai; nulla, punto, niente' (Arg. 126), t. dial. *iç* 'hiç' (TTAS).
hiçbir → *ötürü*.
hikâyet et- (ecchiat edèrum) 'discorrere' (74r), 'raccontare' (107r), 'riferire' (108r) • Cfr. *hekiyat* (hekijat) 'historia' (Mol. 175).
hikmet (hecmét) 'miraculo' (98r) • La var. con *-e-* è data pure da Arg. 118 e Mol. 148 passim.
hilal (hilál) 'netta orecchie' (99v) • Osm. 'any instrument shaped like a pin; a skewer, a toothpick and the like' (Redh.[1] 859).
hindiba (hindubá) 'cicori *sorte d'erbe'* (69r) • La var. *hindüba* è data da Men. 5503.
hisar/hısar (isár) 'castello' (68r), 'fortezza' (78v); *hisar/hısar aġası* (isár agasí) 'castellano' (68r) • Cfr. *ısar/isar* (isar) 'castello, fortezza, cittadella' (Mol. 82, 153).
hoca (chhógia) 'maestro di scola' (96v).
hokkabaz (hoccabás) 'huomo che fa giuochi di mano' (92r).
horata (orát) 'buffonaria, burla' (66r) • § 3.1.2.
horata et- (orát edérum) 'buffoneggiare, burlare' (66r).
horatacı: *horatacı adam* (oratagí adam) 'huomo burliere' (92r).
horılda- (horịldárum) 'ronfare nel sonno' (108v).
hoş → *vakti hoş (et-, ol-), zaman.*
hoş et- (ósc edérum) 'confortare' (70r).
hovarda (ouardá) 'otio' (101r) • Cfr. *ovarda* 'vagabondo, vago' (Pianz. 190), dato anche da Tietze (TETTL 2, 330) come forma dei dialetti rumelici. Il

[22] La *h* è stata aggiunta in un secondo tempo.

sign. del F. non pare segnalato da altre fonti ed è prob. quello originale. Per l'evoluzione semantica cfr. *ayafta* (aiafta) 'otio' (Arg. 39), attestato in t. dial. odierno come 'nazlı büyütülmüş, beceriksiz, işe alıştırılmamış' (DS 397).

hukm/hük(ü)m (occhúm) 'ordine, comãdamento' (101r) • Cfr. *hokum/höküm* 'comandamento in scripto' (chochum: Arg. 120), 'autorità; comandamento, ordine' (hokum, hokium: Mol. 65 passim).

hukm/hük(ü)m et- (occhúm edérum) 'ordinare, comãdare' (101r).

humma (humma) 'febre' (77r).

hunkâr (hvnchiár[23] [vnchiár (107r)]) 'imperadore'; *persian(o):* 'spargitor di sangue' (93r); 're' (107r); → *ça(v)uş* • Osm. 'imperatore, rè de' Turchi' (Men. 1979), prob. forma contratta di *hudavendigâr* 'dominus; creator mundi; princeps, rex' (id. 1865; TETTL 2, 332). L'accostamento all'altra parola persiana *ḫūnkâr* 'Mörder' (Junker-Alavi 291, der. da *ḫūn* 'sangue'), cui si riferisce il secondo sign. del F., è secondario e paretimologico (cfr. Nişanyan 206). La var. *inkâr,* registrata a → *ça(v)uş,* ci fa sospettare che il dato del F. sia da leggere *hünkâr,* che è la forma impostasi in t. moderno.

hurma (curmá) 'dattilo, *frutto'* (73r) • Cfr. *kurma* 'datolo' (Pianz. 121).

hurma ağacı (curmá agácc) 'dattilo, palma' (73r) • Cfr. *kurma ağacı* (kurma agagi) 'palma, albero noto' (Mol. 290).

hurmet (hormét) 'honore' (92r), 'riuerenza' (108v) • Cfr. *hormet/hörmet* 'honore' (Arg. 121).

hurmet et- (hormét edérum) 'riuerire' (108v).

huruf (churúf) 'lettera, carettere' (95v) • Plur. arabo di *harf.*

huzur (vsúr) 'otio' (100v), 'quiete' (106v); *huzurum var* (vsúrum vár) 'haver refrigerio' (92r).

huzur et- (vsúr edérum) 'quietarsi' (106v).

---

[23] La *h* è stata aggiunta in un secondo tempo.

I

ıkd*→ *boġaz ıktı.*

ınçkırık (encichirích) ‘singhiozzo’ (111v) • La forma posta come lemma è data, con altre varr., da TS 1949-50.

ırak (erác) ‘lontano, discosto’ (96r); *ıraktan* (eracdén) ‘da lontano’ (72v) • La grafia del F. potrebbe qui indicare un’effettiva pronuncia *erak,* cfr.: «Bazı 19. asır lugati kelimenin telaffuzunu *erak* olarak tesbit ederler» (TETTL 2, 351).

ırla- (ghirlárum) ‘cantare’ (67r) • Il dato del F. deriva dalla Beiform popolare turca *yırlamak* (TüS 2183). § 2.2.2.

ısır- (sirérum) ‘morsicare’ (98v) • § 2.1.4.

ısırgan dikeni (sirg(h)án dichienî) ‘ortica, *herba pũgente’* (101r), ‘vrtica, *herba’* (118v) • Il sintagma con *diken* è attestato pure dal Molino: *ısırgan dikeni* (isirghan dikieni [Indice; le grafie nel corpo del dizionario sono scorrette]) ‘ortica, vrtica’ (285, 488).

ıskara (schára) ‘graticola’ (72r).

ıslan- (sselanérum) ‘bagnarsi’ (64r) • § 2.2.9.

ıslanmış (sselanmísc) ‘infuso, bagnato’ (94r).

ıslat- (sselatérum) ‘bagnare’ (64r).

ısmarla- (smarlárum) ‘commettere’ (70r); ‘lasciar la cura’ (95r), ‘raccomandare’ (107r); *Allaha ısmarladık seni* (allá smarladíc sení) ‘sta con Dio’ (113v).

ıspanak (spináca) ‘spinaci, *herba’* (113r) • Per la forma del F. cfr. *spinak* (spinach) ‘spinaci, erba da mangiare’ (Masc. 223). Può darsi che queste varianti con *-i-* dipendano da contaminazione con l’italiano.

ıspavli (spaúlu) ‘spaco, filo di cãnauo’ (112v) • Osm., tml. ‘twine, cord’ (Redh.[2] 404) < venz. **spagolo* ‘id.’ (LF 412). Nelle fonti ottomane la voce è attestata in diverse altre varr., p. es. *ispagula, ispavlo/ıspavlo* (ibid.). Il dato del F. sarà facilmente mutuato da parlanti arabofoni: cfr. ar. dial.

spaolo ‘fil à voile’ (costa nordafricana: Jal 1375), *sbaulu* (sbāwlw) ‘petite ficelle, gros fil de chanvre’ (Algeria: Beaussier 459).

ıstakos (stacós) ‘locusta [= aragosta], *sorta di pesce’* (96r).

ışın: *ışıne ko-* (scné córum) ‘spãdere al [sole[24]]’ (112v).

[24] La parola è cancellata dalla rilegatura. L’integrazione si basa sul sintagma sinonimico *güneşe ser-* (→ *ser-*).

İ

iblis (eblís) ‘demonio’ (73r) • Parola che risale al gr. διάβολος, per tramite arabo (TETTL 2, 362).
ibrişim (iperscím) ‘seta’ (111r); → *kumaş.*
icazet (giasét) ‘licenza’ (96r).
iç: *içimüzde* (iccimusdé) ‘fra di noi’ (78v), tra di noi’ (116r), *içinizde* (iccinisdé) ‘tra di uoi’ (116r).
iç- (icciérum) ‘bere’ (64v); → *and iç-.*
içedik (icciedích) ‘bolzacchini’ (65r) • Osm. ‘stiualetti sottili’ (jccedich: Arg. 126).
içeri (iccierí) ‘dentro’ (73r), ‘entro’ (75v).
içün → *bu, hatır, sey(i)r.*
idrak (idrác) ‘memoria’ (97v).
iftira (eutirá) ‘testimonio falso’ (115r) • La voce turca significa propr. ‘calunnia’. Per la sonorizzazione della labiodentale cfr. turchismi balcanici quali bulg. *ivtrija* (Mikl. TE 1, 88, non registrato da DTB), sb. *ivtira* (ibid.).
iġ (ígh) ‘fuso’ (79r).
iğne (iné) ‘aco’ (57v) • T. dial. *iyne* ‘iğne’ (TTAS).
ihsan (hesán) ‘presente, dono spontaneamente fatto’ (105v) • Osm., tml. ‘generous gift, benevolence, favor’ (Redh.[2] 417).
[ih]tiyaç ([..]tiiág] ‘bisogno, necessità’ (65r).
ihtiyar (hetthiár) ‘personaggio’ (103v) • Osm., tml. ‘old person; elder, senior, prominent citizen’ (Redh.[2] 418).
iki → *kerret, söz.*
iki yüz (ichí iús) ‘ducento’ (75r).
ikisi (ichisí) ‘ambedue’ (61r).
ikişer ikişer (ichisciér ichisciér) ‘a due a due’ (58r).
ikrar (icrár) ‘promessa’ (106r).

ikrar et- (icrár [crár (58v)] edérum) 'accettare, dir di si' (57r); 'affermare' (58v); 'promettere' (106r); *Allaha ikrar et-* (allaá crár edérum) 'far uoto' (76v); *günahlar ikrar et-* (ghiunalár crár edérum) 'confessar li peccati' (70r).
il- (ilérum) 'inchhimare [= imbastire], cusire alla grossa' (93v).
ilik (chilíc) 'medolla' (97v) • § 2.2.10.a.
ilinti (ilintí) 'incchimatura' [= imbastitura] (93v).
ilm (ilmj) 'virtù' (118r) • § 3.1.1.a.
imam (himám) 'parocchiano' [= parroco] (102r).
imansız (imán sís [imám sis (111r)]) 'senza lege o fede' (111r), 'sleale, mancator di fede' (111v) • La forma *imam* è prob. dovuta all'influsso del lemma precedente.
imaret (himáret, himarét) 'hospitale' (92r), 'spedale' (112v).
imdi (imdi) 'dunque' (58r); → *de imdi.*
imla (himlá) 'dittione' (74v); 'sillaba' (111v).
imza et- (hismá edérum) 'firmare' (78r), 'sottoscriuere' (112r) • § 2.2.9.
in (ín) 'tana d'animali' (114v).
in- (inérum) 'discendere' (74r); *in- aşaġa* (inérum asciá) 'calar in giù, scẽdere' (66v) • § 4.1.1.b.
inan- (inanérum) 'credere' (71v); 'fidarsi' (77v).
inat (innát) 'ostinatione' (101r).
inat et- (innát edérum) 'ostinarsi' (101r); 'perfidiare' (103v).
inatçı (innategí) 'ostinato' (101r); 'perfidioso' (103v).
ince (ingiè [éngeisí (77v)]) 'fino' (77v), 'sottile' (112r) • La forma *engeisi* non è chiaramente spiegabile (aggiunta del suff. possessivo?).
ince et- (ingié edérum) 'assottigliare' (63r).
inceaġrı (ingié agrí) 'tisicia, *male'; inceaġrıdan hasta* (ingié agridén astá) 'tisico' (115v) • Osm. *inceaġrı* 'verem' (TS 2078), t. dial. *inceağrı* 'tubercolosis, TB' (*prov[incial]:* Redh² 435). Cfr. it. *mal sottile* 'tubercolosi'.
incecik (ing(i)egíc) 'aggile' (59r); 'delicato' (73r); 'leggiero' (95v).
inci (ingí) 'perla, marg[h]erita' (103v).
incin- (inginérum) 'sdegnarsi' (110v).
incinmiş (inginmísc) 'sdegnato' (110v).
incir (ingír) 'fico, *frutto'* (77v).
incir aġacı (ingír agaícc) 'fico, *albero'* (77v).
incit- (ngitérum) 'nuocere' (100r), 'prouocare' (106r) • § 2.1.4.
ingiliz (inglís) 'inglese' (94r).
inkâr et- (inchiár edérum) 'negare, dir di no' (99v).
insan (insàn) 'animale raggioneuole' (61v).
inşallah (nnsciálla) 'con l'aiuto di Idio' (69v) • La forma del F. può essere mutuata direttamente dall'ar. parlato *nşallah.*
ip (íp) 'corda, fune' (71r).
iplik (iplíc) 'filo' (77v).

iptida: *iptidadan* (iptidán [iptid[..] (105v)]) 'da principio' (72v), 'primieramente' (105v) • Cfr. *iptidadem* 'jm principio' (Arg. 129), *iptidaden* (ipdidahden) 'a bella prima, cioè alla prima' (Mol. 4). Riteniamo che la forma del F. sia aplologica (§ 2.2.11).

iskele (schiéla) 'commercio' (70r) • Cfr. *skele* 'scala oue uanno le naui et li mercanti' (schiele: Arg. 219), 'litus; scala' (scele: Meg.). Il F. testimonia un interessante passaggio metonimico da 'scalo, porto, emporio' a 'commercio'.

iskemle (schemelé) 'sedia' (110v) • La forma del F. è una var. anaptittica di *skemle* (Hars. 255); cfr. anche *skemli* (schiemlj) 'seggiola' (Arg. 219), *skamili* (schamili) 'tauola' (VN 64), *eskemle* (eschiemleh) 'banchetto da sedere' (Carr. 145).

İskenderiye (scandería) 'Alessandria d'Egitto' (59v) • Cfr. *Mısır Skenderiya* (missir schienderia) 'Alexandria di Egipto' (Arg. 171), *Skinderiya* (scinderia) 'Alessandria' (VN 45).

ispat et- (spát edérum) 'defendere' (73r) • Cfr. *spat eyle-/et-* (spatt eilerum, spattederum) 'prouo per testimoni' (Arg. 222). Il sign. del F. denota un restringimento semantico a 'testimoniare in difesa (di)'.

İstanbul (stamból) 'Costantinopoli' (71v) • La forma *Stambol* è comune in antico ottomano (v. Arg. 223, Kakuk 200).

iste-: *ne kadar istersen bu nested[en]* (né cadár stersén bú nested[..]) 'quanto ti uoi di q(uest)a cosa' (106v); → *aman, demek iste-*.

istif (stíua) 'sauorra de[25] vascelli' (109v) • Osm. 'pieno, colmo' (Men. 196), 'the arrangement of goods when laid up in order; as in a ship or warehouse' (Redh.[1] 101). Per la storia, abbastanza complessa, di questa voce v. LF 416-19, da cui appare che quella del F. è l'unica attestazione turca che riproduca fedelmente la fonte italiana *stiva.*

iş (ísc) 'attione' (63r); 'facenda' (76v); 'opera' (101r); → *agır, zerduz.*

iş et-, iş eyle-(ísc edérum [ísc *scilérum (95r)]) 'lauorare, operare' (95r; [*def.* lauorare] 101r).

işit- (scitérum) 'ascoltare' (63r), 'vdire, intendere' (117r).

işitil-: *işitilmemiştür* (scitilmamíscdur) 'inaudito, nõ inteso' (94r) • § 3.2.1.3.b.

işkembe (schembé) 'budella, interiora' (65v), 'entragna' (75v) • Cfr. *skembe* (schiembe) 'uentre' (Arg. 219).

işkence (schengié) 'flagello, tormento' (78r) • Cfr. *skence* (schieng(i)e) 'colla, tormento' (Arg. 220).

işkence et- (schengié edérum) 'flagellare' (78r), 'tormentare' (115v).

işkil (ischíl) 'difficoltà, cioè dubio' (73v), 'sospetto' (112r).

işkillen- (ischillenérum) 'dubitare' (75r).

işkilli (ischillí) 'dubbioso' (75r), 'sospettoso' (112r).

iştah (stá) 'appetito' (62r); 'desiderio' (73r).

---

25 Bombaci 219 legge *di.*

itikat et- (etticát [etcát (91v)] edérum) ‘credere’ (71v), ‘hauer credito’ (91v).
itikatsız (etcatsís[26]) ‘incredulo’ (93v).
itiver- (ittiuerérum) ‘spengere alcuno’ (113r).
ittifak et- (etfác edérum) ‘stabilire’ (113v).
ittifak olmış (etfác holmísc) ‘stabilito’ (113v).

[26] La parola è semicancellata da una macchia e si legge molto male.

K

kabak (cabác) ‘cucuzza’ [= zucca] (72r).
Kâbe (chiabé) ‘Mecca, *paese doue i turchi dicono che stia il corpo del perfido Maumetto’* (97v).
kabran (caprán) ‘accidioso, o, pultrone’ (57v), ‘poltrone’ (105r) • Osm. ‘hareketten kalmış, uyuşuk, amelmanda’ (TS 2148), t. dial. *kapran* ‘ağır yürüyen, oyalanan insan’ (DS 2635).
kabran ol- (caprán holúrum) ‘impigrirsi’ (93r).
kabranlık (capranlíc) ‘accidia, o, pultronaria’ (57v), ‘poltronaria’ (105r).
kabuk (cabúc) ‘scorza’ (110r); *pelit kabuġı* (pelit cabuchí) ‘souero, *scorza’* (112v).
kabul et- (cabúl edérum) ‘accettare’ (57r), ‘essaudire’ (76r).
kaç (caícc) ‘quanto’ (106v); → *deġ-, kerret, yıl.*
kaç- (cacciárum) ‘fuggire’ (79r).
kaçkın (cacchín) ‘fuggitivo’ (79r) • Supponiamo che la forma del F. sia da leggere *kaçkın* e non *kakın**.
kadar → *iste-, kadır, sev-.*
kadeh (cadá) ‘bicchiere’ (65r).
kadı (cadí) ‘giudice’ (90v).
kadıncık (catingíc) ‘signora, padrona’ (111v) • Le forme *katun/katın* sono ben documentate nelle fonti ottomane (TS 2354-55).
kadır: *kadır adam* (catér adám) ‘potente’ (105r).
kadır ol-: *kadır olduġum k[ad]ar* (catér holdúm c[..]ár) ‘quant’io posso’ (106v); → *sev-.*
kadırga balığı (cátreca balúc) ‘balena, *pesce’* (64r) • Il primo elemento del sintagma è un prestito dal gr. biz. κάτεργον ‘galley’ (LF 523). Per la metatesi cfr. *katrega* (cathrega) ‘galea’ (Lupis 1b; nella versione della stessa opera apparsa anonima ed edita dall’Adamović, la voce turca è stampata

catherha: ITS 219), *katrıgaya komak* (catrigaia comach) 'mettere in galera' (Masc. 94). Cfr. pure l'antica forma kipciaca *katrıġa* (KTS 132).

kadife (catifé) 'villuto' (117v) • La var. con alveolare sorda si riscontra anche nel Meg. (katiffe) e in Mol. 475 (ghatife).

kafas: *kuş kafası* (cúsc cafasí) 'gabbia d'ugelli' (79v).

kâfil (chiafíl) 'preggio' [= mallevadore, garante] (105v).

kâfil ol- (chiafíl holúrum) 'preggiare' [= garantire] (105v).

kâfillik (chiafillíc) 'preggiaria' [= garanzia] (105v).

kâğıt (chiját [66r], chiaát [67v]) 'carta' (66r), 'carta da scriuere' (67v); → *aman* • Cfr. *kâhat* (chiachat) 'foglio' (Arg. 133), *kihat* 'carta, papyrus' (Meg.), t. dial. *kıyat* 'kâğıt' (DS 2854).

kahpe (capé) 'donna publica' (75r).

kail et- (cáil edérum) 'contentar altri' (70v).

kail ol- (caíl holúrum) 'acconsentire' (57v), 'contentarsi' (70v).

kal- (cát calérum) 'restare' (107v) • Non sapremmo spiegare quel *kat* preposto al verbo dal Ferraguto.

kalabalık (calabalíc) 'turba, calca di gente' (116v).

kalavriz° (calaurís) 'calabrese' (66v) • Dai repertori consultati, l'unica altra attestazione della voce appare nella forma *galabres/-brez* (ghalabres) 'calabresi' (Mol. 76). In Masc. 26 è registrato il nome della regione: *Kalabri(y)a vilayeti* (Calabria vilaietti).

kalay (caláí) 'stagno, *metallo'* (113v).

kalbur (calbúr) 'criuo [= staccio, vaglio] grosso' (71v).

kaldır- (calderérum) 'alzare' (60v), 'innalzare' (93r); *baş(ı) kaldır-* (bascí calderérum) 'ribbellarsi' (107v) • Osm., tml. *baş kaldırmak* 'to rebel (against)' (Redh.[2] 99).

kalem (calém) 'penna di scriuere' (103r); → *katet-, oŋar-, yon-*.

kalemdan (calemdán) 'stucchio [= astuccio, custodia] di penne' (114r).

kalemtraş (calém trásc) 'temperino di penne' (115r).

kalın/kalun (calón) 'grosso' (91r).

kaliyota (caliótta) 'galiotta' (79v) • Per la documentazione di questo italianismo nelle fonti turche v. LF 241-43.

kalk- (calcárum) 'sorgersi, alzarsi' (112r).

kalkan (calcán) 'scudo p(er) riparo' (110v).

kamara (cámara) 'camera d'allogiare' (66v) • Cfr. *gamera* (ghamera) 'camera' (Mol. 77). Le altre fonti turche (documentarie e lessicografiche) registrano questo italianismo (venezianismo) nella particolare accezione di 'cabina della nave' (v. LF 134-35).

kamış (camísc) 'canna'.

kamışlık (camisclíc) 'canneto' (67r).

kan (cán) 'sangue' (109v); → *delikanlı*.

kan al- (cán alérum) 'cauar sangue' (68r); → *şişe*.

kanat (cannát) 'ala da uolare' (59v).

kandil (candíl) 'turcasso doue si pongono le fleccie, fatto di tauola' (116v) • La voce turca (< ar. < gr. < lat.) significa, com'è noto, 'lampada, lucerna'. L'accezione datale dal F. non l'abbiamo riscontrata da altre fonti.
kanlı (canlí) 'sanguigno' (109v).
kantar (cantár) 'statera da pesare' (113v).
kapa- (capárum) 'chiudere, serrare' (69r).
kapak (capác) 'coperchio' (71r).
kapı (capí) 'porta' (105r); *kapıdan kapıya* (capidán capiá) 'a porta à porta' (62r); → *vur-*.
kaplan (caplán) 'gatto pardo' (79v), 'pardo, *animale'* (102r).
kaplı baġa (capilí baghá) 'tartaruca, *animal terrestre'* (114v).
kaptanpaşa (capitán basciá) 'general d'esercito' (79v) • Osm. *kapudan/kaptan paşa* 'The Lord High Admiral and Minister of Marine of the Ottoman Empire' (Redh.[1] 1436). Il Ferraguto pare l'unica fonte che attribuisca questo titolo a un comandante di forze terrestri.
kar (cár) 'neue' (99v).
kara¹ (cará) 'negro' (99v), 'nigro, *colore'* (100r); → *yüzlü*.
kara² (cará) 'terra, *elemento'* (115r).
Kara Deŋiz (carà denghís) 'Mare Nigro' (97r).
kara diken (carà dichén) 'riccio del mare, ancino' (107v).
kara et- (cará edérum) 'annegrire' (99v).
karagan (caragán) 'puleio [= puleggio, *Mentha pulegium*], *herba'* (106r); 'spica d'osso [= lavanda], *herba odorifera'* (113r) • T. dial. *karagan/karağan* 'Cistus creticus', 'Lavandula stoechas', 'Cistus laurifolius', 'Dipsacus laciniatus', 'Phlomis grandiflora' (Tuzlacı 94).
karakol° (caracól) 'lumaca di mare' (96r) • Ar. alg. (Orano) *karagol, garagol* 'chiocciola di mare' (Oman 155) < sp. *caracol* 'se llama así a diversas especies de moluscos gasterópodos terrestres o marinos, del género «Hélix»' (Moliner 1, 514).
karamanol° et- (caramanól edérum) 'fare a chi piglia piglia' (109r) • È presumibile che il dato del F. (di cui non abbiamo trovato altri riscontri nelle fonti turche) sia in relazione con ar. alg. *ḳārābarṭāl* 'pillage', *'amila ḳārābarṭāl* 'faire main basse, piller' (Beaussier 771), anche se la differenziazione formale non è facile da spiegare (intromissione dell'it. *mano,* con accostamento secondario al toponimo *Karaman*?).
karamusal (caramusál) 'nauilio' (99v) • Osm. 'sorte di naue' (Men. 3660), «named, probably, after the little town *Karamusal/Karamürsel,* on the Gulf of İzmit» (LF 334).
karanfil (caronfíl) 'garoffalo' (79v) • § 2.1.1.e.
karanlık (caranlíc) 'oscuro' (101r); 'tenebre, oscurità' (115r); *karanlıkta* (caranlictá) 'all'oscuro' (60v).
karart- (carartérum) 'annegrire' (99v).

karı (carí) 'donna maritata' (74v), 'moglie' (97r); → *boşat-, dede, düşür-, gebe, kısır, padişah, saç.*
karın → *agrı.*
karınca (carangié) 'formica' (78r) • Cfr. *karanca* (carangia) 'formicha' (Arg. 138, a cui rinviamo per altre attestazioni).
karındaş (carndásc) 'fratello' (78v).
karındaşlık (carndasclíc) 'fraternità' (78v).
karış (carísc) 'palmo, *mesura'* (102r).
karış- (carisciérum) 'impacciarsi' (92v), 'mescolarsi' (97v); 'pratticare' (105v).
karışık (cariscíhc) 'misto, mescolato' (98r).
karıştır- (*carisctérum, *caristérum) 'confondere, mescolar' (70r), 'mescolare insieme' (97v) • § 3.2.2.b.
karpuz (carpús) 'melone d'acqua' (97v).
karşı: *karşımda* (carscimdá) 'innante il mio cospetto' (63v); *karşında* (carscindá) 'all'incontro' (60r), 'rimpetto' (108r); *karşı git-* (cársc ghidérum) 'andar incontro' (61r); → *akşam* • Per la forma *karş* § 3.1.2.
karşılı → *ruzgâr.*
kartal kuşu (cartál cúsc) 'aquila, *vcello'* (62r).
kasab (cassáb) 'macellaro' (96v).
kasaba (cassabá) 'terra habitata' (115r).
kasabhane (cassabaná) 'macellaria' (96v).
kast: *kastile* (cástile) 'a bel studio' (57r) • Osm. *kast ile* 'deliberatamente, appostatamente, à posta' (Men. 3706).
kaş (cásc) 'ciglio dell'occhio' (69r).
kaşağı (casciác) 'striglia' (68r), 'streglia' (114r) • § 3.1.2.
kaşı- (casciárum) 'grattare' (91r), 'stregliare' (114r) • Cfr. *kaşmak* (kaṣmak) 'gratare' (sic) (Pianz. 143).
kaşık (cascích) 'cucchiaro piccolo' (71v).
kat (cát) 'piega' (104v).
kat- (catárum) 'aggiungere' (59r), 'rifondere' (108r).
katet-: *kalem katet-* (calém cát edérum) 'dar il taglio alla punta della penna' (114v).
katı → *çok, eyi*.
katır (catúr) 'mula, *animale'* (99r) • Cfr. *katur* 'mulus' (Meg.).
katırcı (caturgí) 'mulittiere' (99r).
katlan- (catalanérum) 'aspettare' (63r).
katran (caterán) 'pece, pegola' (102v).
kavga (caucá) 'briga, contesa' (65v) • La var. *kavka* è documentata (TS 2357).
kavga et- (caucá edérum) 'far briga' (65v).
kavl et- (caúl edérum) 'congiurarsi' (70v).
kavun (caún) 'melone di pane' [= popone] (97v).
kavun agacı (caún agaíc) 'cedro' (68v) • Osm. *ağaç kavun ağacı* 'cedro, citrone albero' (Men. 3603). In tml. il cedro (sia l'albero sia il frutto) è de-

nominato *ağaç kavunu,* mentre il sintagma inverso *kavun ağacı* è usato per designare la papaia.

kavurma (caurmá) 'carne in guazzetto' (67v), 'guazzetto, saporetto' (91v).

kavuş- (causciérum) 'stare in piedi' (113v) • Osm., tml. 'giongersi, congiongersi, venir insieme, incontrarsi' (Men. 3603). Il sign. del F. non è riscontrabile.

kayalık (caialíhc) 'prora di vascelli' (106r) • Osm. 'sperone di naue, ò galea' (Men. 3819).

kayn (caíní) 'cognato mascolo' (69v) • § 3.1.1.a.

kayna- (cainárum) 'bollire' (65r).

kaynamış (cainamísc) *'bollente' (65r) • Ovviamente il sign. corretto è 'bollito'.

kaynana: *kaynanam* (caín anám) 'suocera mia' (114r).

kaynata: *kaynatam* (caín attám) 'suocero mio' (114r).

kaytun° (caitún) 'capanna' (67r); 'tenda, couerta di [ua]scelli *etc.'* (115r) • Ar. alg. *gayṭūn* 'tente, surtout tente en toile' (Beaussier 844).

kaz (cás) 'oca, *vgello;* papara' (100v); → *yumurta.*

kaz- (casárum) 'cauare' (68r), 'fossare, far fossa' (78v), 'zappare' (118v).

kazan (casán) 'caldara' (66v), 'caldaro' (72r).

kazan- (casanérum) 'acquistare' (58r), 'guadagnare' (91r).

kazanc (casangié) 'guadagnio' (91r) • Supponiamo che la forma del F. rifletta una forma di possessivo *kazancı.* § 3.1.1.a.

kazanc et- (casangié edérum) 'conseguire, acq(ui)stare' (70v) • Osm. *kazanc etmek* 'far guadagno, cercar profitto' (Men. 3688).

kazık: *demir kazık* (demír casíc) 'palo di ferro' (102r); *kazıġa ko-* (casicá córum) 'impalare' (92v).

kazma (casmá) 'zappa' (118v).

kazmacı (casmagí) 'zappatore' (118v) • Si noti che la successiva attestazione lessicografica di questo derivato risale al 1867 (StS. HWb. 97).

kebab (chiabáb) 'carne arrosto' (67v) • La var. del F. è attestata pure da Arg. 132 (chiabap) e Mol. 60 (kiabab).

keçi (chijcí) 'capra' (67r) • Cfr. *keyçi* (chieici) 'capra' (Carr. 208) = *geyçi* (ghieici) 'id.' (Mol. 81). Per lo sviluppo fonetico del F. cfr. *piyner* (→ *peynir*). § 2.1.2.a.

kedi (chiedi) 'gatto, *animale'* (79v).

kefal balığı (chiefál balúc) 'cefalo, *pesce'* (68v).

kel (chiél) 'tigna, *mal del capo'* (115r); *kel başı* (= *başı kel*) (chiél bascí) 'tignoso' (115v) • § 4.1.2.b.

kehle (chiellé) 'pedocchio' (103r).

kelam (chielám) 'parola' (102r).

keler (chielér) 'lacerta, *animale'* (95r).

kem (chiém) 'cattiuo, tristo' (68r); → *çek-, koku*.

kemançe, -ce (chiemengié) 'viola, *instromẽto da sonare'* (118r).

kemer (chiemér) 'lamia di fabrica' [= arco, volta] (95r).
kemha (chiamá) 'taffità di seta' (114v) • Cfr. *kâmuha* (chiamuccha) 'dommasco' (Arg. 136), *kâmha* (kiamcha) 'damasco' (Mol. 113).
kemik (chiemích) 'ossa d'animali' (100v).
kemlik (chiemlíc) 'male' (96v).
kenar*: *çay kena[rı]* (ciái *chiená) 'ripa, sponda del fiume' (108r).
kepçe (chiepcié) 'cucchiaro da ministrone' (71v).
kepgir (chiebghír) 'cucchiaro da sc[h]iumare' (71v) • Osm. *kefgir* 'cucchiaro da leuar la schiuma' (Men. 3983) = *kepgir* 'a perforated ladle or skimmer; a strainer' (Redh.[1] 1523).
kerem eyle (chieremílla) 'di gratia' (73v) • Osm. 'di grazia, vi prego, fate grazia' (Men. 3924). La resa del F. è dovuta, secondo noi, a una falsa identificazione del secondo elemento del sintagma con → *Allah.* Per la posizione dell'accento cfr. → *inşallah.*
kerim (chierím) 'pietoso' (104r).
kerimlik (chierimlíc) 'pietà' (104r).
kerkes (chierchies) 'fenice, *vcello'* (77r) • Osm. *kerges* 'avis quae aliquot annorum millia vivere dicitur, nulli animali nocet, sed ex morticinio vivit' (Men. 3923), *kerkes* 'the Egyptian vulture, *neophron percnopterus'* (Redh.[1] 1539).
kerret: *iki kerret* (ichí chierrét) 'due uolte' (75r); *iki kerret ziyade* (ichí chierret sziadé) 'al doppio' (59v); *kaç kerret* (caícc cherrét) 'quante uolte' (106v); *yüz kerret* (iús cherrét) 'cento uolte' (68v).
kertenkeler (chiestén chielér) 'lacerta uerminara' (95r) • La var. con *-s-* del F. non pare segnalata da altre fonti.
kes- (chiessérum) 'tagliare' (114v); → *umut.*
kese (chiesé) 'borza' (65r).
keser (chiessér) 'ascia di fa legname' (63r).
keskin (chieschín, cheschín) 'feruente *huomo'* (77r); 'taglio del coltello o spada' (114v); *keskinden* (cheschindén) 'di taglio' (74v).
keskin et- (chieschín edérum) 'affilare' (58v).
kestene (chiestené) 'castagna, *frutto'* (68r).
keşiş (chiescísc) 'monaco' (98v).
keşişlik (chiescisclíc) 'monasterio' (98v).
keten (chietén) 'lino' (96r).
Kıbrıs adası (chiprís adasí) 'Cipro, *isola'* (69r) • Per la forma con bilabiale sorda cfr. *Kıprıs adası* (cpris adasi) 'Cipro, isola' (Mol. 92). § 2.2.1.
kıç (chícc) '[po]ppa di vascelli' (105r).
kıdre (chídra) 'pignata di terra' (72r) • Osm. 'çömlek' (Devellioğlu 616).
kıgılcım (chighilgím) 'scintilla di fuoco' (110r).
kımıldan- (comuldanérum) 'mouersi' (99r).
kımılda(t)- (comuldárum) 'mouere' (99r) • Cfr. *kumulda-* (chumuldarum, qumul-) 'crollare, mouere, scrollare, scuotere, smouere' (Carr. 226). Per espri-

mere i significati attivi si usa però di regola il causativo *kımıldat-*.
kın (chín) 'fodro' (78r).
kıpkırmızı ol- (chíp chirmisí holúrum) 'arrossirsi' (62v).
kır- (chirárum) 'rompere' (108v).
kırba (chirbá) 'vtre' (118v).
kırk (chérc) 'quaranta' (106v).
kırlangıç (carilanghíg) 'rondinella' (108v) • Cfr. *karlangıç* (charlanghicc) 'rondine' (Arg. 140), t. dial. *karılğaç/karlangaç/karlanğıç* 'kırlangıç' (DS 2664).
kırmızı (chirmisí) 'incarnato, *colore'* (93v), 'rosso, *colore'* (108v).
kırt kırt et- (chírt chírt edérum) 'rosicare' (108v) • Cfr. t. dial. *kırt kırt* 'bıçakla kesilen nesnenin çıkardığı ses için' (DS 4546).
kısa (chessá) 'corto' (71v).
kısa et- (chessá edérum) 'abbreuiare' (57r).
kısır (chissír) 'sterile'; *kısır karı* (chissír carí) 'donna sterile' (113v).
kıskan- (chischanúrum [caschanérum (92r), cischanérum (79v)]) 'gelosia, hauere' (79v), 'hauer inuidia' (92r), 'inuidiare' (94v) • §§ 2.1.1.b, 2.1.1.c, 2.2.2.
kıskanç (cischangí) 'geloso' (79v) • Cfr. *kıskancı* (cheschangi) 'id.' (Arg. 148). Non sappiamo se i dati dell'Argenti e del Ferraguto dipendano dalla suffissazione del possessivo o non piuttosto da un facile accostamento ai derivati in *+CI.* § 2.2.2.
kıskanmaklık (chischinmaclíc) 'inuidia' (94v).
kısrak (chesserác) 'giumenta' (90v).
kış zamanı (chísc szamán) 'inuerno, *stagione'* (94v).
kışla- (chisclárum) 'suernare' (114r).
kıta (chithá) 'epigramma di uersi' (76r) • Osm. 'a fragmentary piece of poetry of two or more distichs, on the Arabian system, complete in itself as to an idea' (Redh.[1] 1462) < ar. *ḳiṭ'a*[h] 'pezzo, frammento' • § 2.2.12.
kıtlık (chitilíc) 'carestia' (67v).
kıy- (chiárum) 'tritare, minuzzare' (116v).
kıyma (chijmá) 'carne trinciata' (67v).
kıyma et- (chijmá edérum) 'tritare, minuzzare' (116r).
kız → *besleme.*
kız kardaş (chís cardásc) 'sorella' (112r).
kız oġlan (chís ouglán) 'donzella' (74v); 'figliola' (77v); 'vergine' (117v).
kızılcık (chisilgíc) 'zinzoli [→ *güren*], *frutti piccoli et russi come l'azaroli'* (118v).
kızlık (chislích) 'verginità' (117v).
kibrit (chijbrít) 'solfo', 'solfarello' (112r) • § 2.1.2.d.
kiler (chilér[27]) 'cannaua, dispenza' (67r), 'riposto, salua robba' (108r).

[27] Corr. in luogo di *chielér.*

kilerci (chilergí[28]) 'cannauaro, despensiere' (67r).
kilise (clísia) 'chiesa' (69r) • Il dato del F. è particolarmente interessante perché ci documenta una forma ancora assai vicina alla fonte greca εκκλησία.
kilit (chilít) 'cadenaccio' (66r), 'chiauatura, caten[a]zzo' (68v).
kim (chím) 'quale, il qual[..]'; *kim olursa olsun* (chím holúrse hossún) 'qualsiuoglia si sia' (106v); → *ol* • Tml. *kim olursa olsun* 'it doesn't matter who he/she is!' (Redh.[2] 531).
kimse (chímse) 'nessuno' (99v); *bir kimse* (bir chímse) 'alcuno' (59v).
kimyon (cumión) 'cimino' (69r) • La forma del F. va ad aggiungersi alle altre varr. ottomane di questo fitonimo di origine greca: *kimyun* (chimiun: Carr. 217), *kimnun* (Men. 4022), *kimyon* (Vig. 175), impostasi quest'ultima nella lingua letteraria moderna.
kira: **at kirası (= kira atı)* (át chierasí) 'cauallo di logeri'[29] (68r); *kiraya al-* (chieraá *alerérum[30]) 'affittare d'altro'; *kiraya ver-* (chieraá uerérum) 'affittare, pegionare' (58v), 'dar ad affitto' (72v) • Cfr. *kere/kera* (chiere, chiera) 'affitto, fitto; pagha, salario' (Carr. 211). Per l'inversione nel sintagma possessivo § 4.1.2.a.
kiracı (chieragí) 'alloggiatore, allogatore' (60v); *at kiracısı* (at chieragisí) 'logator di caualli' (68r).
kiraz (chirés) 'ceraso' (68v) • Le varr. *kires/kirez* sono ben attestate sia nei testi in trascrizione sia nelle fonti dialettali (StS. Gr. 283).
kireç (chirécc) 'calce da fabricare' (66v); → *furun.*
kirpi → *oklı kirpi, yumak kirpi.*
kirpik (chiurpéc) 'palpebre degl'occhi' (102r) • § 2.1.1.e.
kispet (chispét) 'maniera del uestire' (96v) • Osm. 'forma, maniera di vestito, portatura' (Men. 3947).
kişi (chiscí) 'persona' (103v).
kişniş: *şeker kişniş* (scichiér chiscnísc[31]) 'confetti di zuccaro' (70r) • Cfr. osm. *sekerlenmiş kişniş, kişniş şeker* 'coriandrum saccharo conditum, coriandolo confettato' (Men. 3969).
kitap (chitáp) 'libro' (95v); → *yaz-.*
ko- (córum) 'mettere' (98r); → *ağız, amanet, gemi, gömmeye ko-, gurbet ko-, habs, ışın, kazık, rehin ko-, temel ko-, yer.*
koca (cogiá) 'marito'; 'vecchio' (117r); *kocaya ver-* (cogiaá uerérum) 'maritar la donna' (97r).
koca ol- (cogiá holúrum) 'inuecchiarsi l'huomo' (94v).
kocacık (cogiagích) 'vecchiarello' (117r).
kocalık (cogialích) 'vecchiezza' (117r).

---

28 Corr. in luogo di *chielergí.*
29 Prob. da emendare in *logheri,* parola dialettale siciliana che significa 'nolo, affitto'.
30 Prima il F. aveva scritto *uerérum,* poi ha corretto il dato solo parzialmente.
31 La *h* è stata inserita in un secondo tempo.

koç (cócc) ‘montone, *animale’* (98v).
kodoş (cudósc) ‘ruffiana’ (108v) • Osm. ‘ruffiano; becco’ (Men. 3786).
kodoşlık (cudosclíc) ‘ruffianiggio’ (108v).
koffa° (cóffa) ‘cesta, sporta’ (68v) • Ar. *ḳuffah* ‘cesta’ (VAI 1194), riflesso pure dal *koffe* (coffe) ‘coffa, canestro, cofano’ di Carr. 219. In osm. lett. l’arabismo è attestato come *küfe/küffe* ‘cophinus’ (Men. 4084).
kok- (cuccárum [coccárum (106r)]) ‘annasare, odorare’ (61v), ‘nasare’ (99v); ‘puzzare’ (106r); *güzel kok-* (ghiusél cuccárum) ‘odorare’ (100v).
koku (cocusí [cucusí (100v)]) ‘fetore’ (77r), ‘odore’ (100v); *kem koku* (chiém cuccusí) ‘puzza, fetore’ (106r) • § 3.1.1.a.
kokumış (cocumísc) ‘fetente’ (77r), ‘puzzolente’ (106r).
kol (cól) ‘braccio’ (65v).
kolay (culái) ‘ageuole, facile’ (59r), ‘prospero’ (106r); → *ruzgâr.*
kolayına (culainá) ‘ageuolmente’ (59r), ‘facilmente’ (76v) • Osm. *kolayıne* (*kolayına* TS 2613) ‘facilmente, commodamente, con facilità’ (Men. 3803).
kom (cúm) ‘onda del mare’ (101r) • Osm. *kom* (*kum* TS 2729-30) ‘wave’ (Evliya Çelebi: Dankoff 75). Cfr. nel Codex Cumanicus *qom* (com) ‘Wellen, Wogen’ (Grønbech 199). Per la documentazione in altre lingue turche v. Clauson 625.
kon- (conárum) ‘albergare, accãpare’ (59v); → *mahalle kon-*.
konacak yer (conagiác iér) ‘allogiamento, posata’ (60v).
konşu (cónsc) ‘vicino, uicino di casa’ (117v) • § 3.1.2.
konukla- (conucclárum) ‘inuitare’ (94v).
konuklık (conucclí) ‘conuito’ (71r) • Cfr. *konuklu* ‘convivium’ (Meg.). Abbiamo posto come lemma la forma di Meninski.
konuklık et- (conucclí edérum) ‘far conuito’ (71r) • Osm. ‘fare un pasto, un conuito’ (Men. 3809).
kork- (curcárum) ‘impaurirsi’ (93r), ‘spauentarsi’ (112v).
korku → *titre-*.
korkusız (cúrc sís) ‘alla libera’ (60r), ‘sicuro’ (111v).
korkut- (curcutúrum) ‘impaurire’ (92v), ‘spauentare’ (112v).
koruk (corúc) ‘agresta’ (59r).
kov- (couárum) ‘bandire, discacciare’ (64v), ‘sbandire’ (109v), ‘sequitare, sicutar dietro’ (110v).
kova (coguá) ‘gionco, *herba’* (90r).
kovalak (cuualác) ‘auantatore’ (63v), ‘vantatore’ (117r) • Osm. ‘millantatore’ (Men. 3776), t. dial. *kuvalak* ‘çalımlı, gururlu’ (DS 2987).
kovalan- (cuualanérum [*cuualacnérum (63v)]) ‘auantarsi’ (63v), ‘uantarsi’ (117r) • Cfr. t. dial. *kovalanmak* ‘başkasına güvenip yiğitlik göstermek’ (DS 2938). La forma con inserzione di *-k-* è palesemente dovuta a interferenza grafica col lemma precedente.
kovan (coguán) ‘apaio doue stanno l’api’ (61v).
kovmış (coumísc) ‘sbandito’ (109v).

koyul- (coiulúrum) 'aggelarsi' (59r), 'congelarsi' (70v), 'gelarsi' (79v).
koyulmış (coiulmísc) 'aggelato' (59r).
koyun (coiún) 'castrato, becco' (68r), 'montone, *animale'* (98v); *dişi koyun* (discí coiún) 'pecora' (102v); → *yatak.*
koz (cós) 'noce, *frutto'* (100r).
koz aġacı (cós agácc) 'noce, *albero'* (100r).
köftehor (gufteghór) 'ciarlone' (69r) • Osm. 'a random talker, who has to take back his words' (Redh.[1] 1596).
kök (chiúc) 'radice d'albero' (107r); *kökinden çıkar-* (chiucchindén *cicárum) 'spiantare' (113r).
kömi (ghiómo) 'nochiero, gouernator di naue' (100r) • Osm. *kömi* 'overseer of the galley slaves' < gr. κόμης 'id.' (LF 527-29, a cui rimandiamo per la storia della voce, che risale al lat. *comes*). La *o* finale della forma del F. può essere dovuta all'influsso di *nostromo* (> t. *lostromo*) o forse della forma italiana *gomito/comito*.
kömür (chiumúr) 'carbone' (67v).
köpek (chiupéc) 'cane' (66v).
köpri (chiupré) 'ponte da passare' (105r) • La vecchia ipotesi di un prestito dal gr. γέφυρα viene respinta dalla maggioranza degli studiosi (v. la bibliografia in Arg. 155).
kör (chiúr) 'cieco' (69r).
kör et- (chiúr edérum) 'acciecar ad altro' (57v).
kör ol- (chiúr holúrum) 'acciecarsi' (57v).
körfez (chiufrés) 'golfo' (90v) • § 2.2.9.
köstek (chiustéc) 'pastora che si mette a gl'animali' (102v).
köstekle- (chiusteclérum) 'pastorare' (102v).
köy (chiúiu) 'casale' (67v) • § 3.1.1.a.
kubur (cubúr) 'turcasso doue si pongono le fleccie, fatto di pelle' (116v).
kucakla- (cugiacclárum) 'abbracciare' (57r).
Kuds-i mübarek (cúz mobaréc) 'Gierusalém, *città famosiss(ima)'* (90r) • Per la forma del F. cfr. *Cuzu Mobarech* nel Sansovino (cit. in Arg. 159).
kuduz (cudús) 'rabbia' (107r).
kuduzlan- (cuduslenérum) 'arrabbiarsi' (62v), 'rabbiarsi' (107r).
kulak (culác) 'orecchia' (101r).
kulavuz (colaús) 'condottiero' (70r); 'pidoto' [= pilota] (104v); 'spia, spione' (113r) • Cfr. *kolauz* (chollaus) 'piloto di naue' (Arg. 152).
kullan- (cullanérum) 'consumare' (70v).
kum (cúm) 'arena di mare' (62v).
kumar: *kumarile oyna-* (cumárile vinárum) 'giocare a giochi prohibiti' (90v) • Osm. *kumar* 'alea, aleatorius quivis ludus, *pec.* quo captatur lucrum, *aliàs* lege Mahometana prohibitus' (Men. 3758).
kumaş: *ibrişim kumaşı* (ipirscím cumascí) 'brocato di seta' (65v).
kumlı (cumlí) 'arenoso' (62v).

kurbaġa (curbagá) 'rana, ranonchia' (107r); *yaramaz kurbaġa* (iaramás curbaghí) 'buffo, *animale uenenoso'* (65v) • La var. *kurbaġı* è attestata (TS 2734).
kurban (curbán) 'animale di sacrifitio' (61v); 'sacrifitio' (109r); 'vittima' (118r).
kurban et- (curbán edérum) 'sacrificare' (109r).
kurbanlık (curbanlíc) 'animal di sacrifitio' (109r).
kursak (cúrsác) 'stomaco' (113v) • Osm., tml. 'the crop of a bird; a stomach' (Redh.[1] 1483).
kursan (cursán) 'corsaro' (71r) • In base a LF 194-95 il dato del Ferraguto fa retrodatare la più antica attestazione lessicografica (finora considerato il Meninski) della voce turca, che risale all'italiano per tramite dell'ar. *ḳurṣān.*
kurşun (crusciún) 'piombo' (104v) • § 2.2.9.
kurşunla- (crusciunlárum) 'impio[m]bare' (93r).
kurt¹ (cúrt) 'lupo, *animale'* (96r).
kurt² (cúrt) 'verme' (117v).
kurtar- (curtarérum) 'liberare' (95v); *pahayle kurtar-* (paáile curtarérum) 'ricattare' [= riscattare] (108r).
kurtul- (curtulúrum) 'liberarsi' (95v); *pahayle kurtul-* (paáile curtulúrum) 'ricattarsi' [= riscattarsi] (108r).
kuru → *üzüm*.
kurul- (curulúrum) 'sciugarsi' (110r) • Cfr. *kurul-* (churulurum) 'seccarsi' (Carr. 228).
kurut- (curutúrum) 'asciugare' (63r), 'sciugare' (110r).
kus- (cussárum) 'vomitare' (118r).
kusur (cusùr) 'il resto' (107v).
kuş (cúsc) 'vgello, *nome'* (117r); → *dudu k., kafas, kartal k., leylek k., öge(y)ik, ördek k., serçe k., tauk k., yuva.*
kuşak (cusciác) 'cinta' (68r), 'centa, centura' (68v); → *yaşıl kuşak.*
kuşluk* → *saba kuşlugı.*
kuvvet (couát) 'forza' (78v) • Cfr. *kovat* (chouatt) 'gagliardia, potestà, potentia' (Arg. 154), *kovvat* (chouuat) 'balia, potere, autorità' (Carr. 229).
kuyruk (coiurúc) 'coda' (69v).
kuyu (cuiú) 'pozzo' (105v); → *su.*
kuyumcı (cuiungí) 'orefice' (101r) • Cfr. *kuyuncı* (quiungi) 'argentiere' (Carr. 229). § 2.2.5.a.
kuzgun (cusgún) 'corbo, *ugello'* (71r).
kuzı (cosí) 'agnello' (59r).
küçük (cucciúc) 'piccolo' (104v) • La var. *kuçuk* è data anche da Arg. 156 (chucciuch 'piccolo') e Hars. 242 (kucsuk 'klein; gering').
küf (chiúf) 'moffa' (98r).
küflen- (chiuflenérum) 'moffirsi' (98r).
küflü (ciuflí) 'rancido' (107r) • § 2.2.2.

kükürt (cucúrt) ‘solfo’ (112r) • § 2.1.1.d (cfr. però il lemma seguente, dove la prima vocale è notata *ii*).
kükürt taşı (chiucúrt tásc) ‘pietra pumice’ (104v) • Sintagma che non abbiamo riscontrato da altre fonti.
kül (chiúl) ‘cenere’ (68v).
kül ol- (chiúl holúrum) ‘incinerirsi’ (93v).
külünk (chiulúnc) ‘picone, *instrumento da tagliar pietra, et di sfabricare’* (104v).
küpük (chiupúc) ‘schiuma’ (110r).
küpük al- (chiupúc alérum) ‘schiumare’ (110r).
kürek (chiuréc) ‘remo da vocare’ [= vogare] (107v); → *çek-*.
kürk (chiúrc) ‘veste inforrata [= foderata] di pelle’ (117v).
kütük (chiutúc) ‘ceppo di legno’ (68v).

L

lahana (laaná) 'caolo, *herba'* (67r) • Cfr. *lana* 'verze' (Lupis 2a), t. dial. *lāna* 'lahana' (StS. Gr. 284).
lakırdı (lacardí) 'discorso, raggionamento' (74r).
lakırdı et- (lacardí edérum) 'discorrere, raggionare' (74r).
lal taşı (láhl tásc) 'granatina, *pietra pretiosa'* (91r) • Osm., tml. *lal* (< ar. *la'l*) 'ruby (a gem)' (Redh.[2] 574). § 2.2.12.
lazım ol- (lasim holúr) 'è necessario' (75v).
legen (leghén) 'bacile' (64r).
lerze (lersé) 'paralisia, *male'* (102r) • Osm. 'tremore, febre fredda' (Men. 4165).
lerzeli (lerselí) 'paralitico' (102r).
leş (lésc) 'cadauero' (66r), 'morto' (99r).
leylek kuşu (leiléc cúsc) 'grue, *ugello'* (91r) • Com'è noto, l'ornitonimo turco designa di norma la cicogna. Comunque il sign. di 'gru' è dato anche da altri autori (Carr. 233, Pianz. 169).
lezzet (lezét) 'sapore' (109v).
lezzetli (lezetlí) 'saporoso' (109v).
lika (liccá) 'stupino del calamaro' [= borra di calamaio] (114r).
liman (ilemán) 'porto del mare' (105r) • Cfr. *iliman* 'porto' (Mol. 312), *ileman* 'port' (Pr. 479).
limanlık (ilemanlíc) 'bonaccia di mare' (65r).
lokma (lucumán) 'boccone' (65r) • §§ 2.1.6, 2.2.8. Non si può escludere che la forma del F. sia sorta per un accostamento secondario al nome proprio *Luḳmān,* figura leggendaria di saggio, a cui è intitolata la 31ª Sura del Corano.
lor (lór) 'ricotta' (107v).
lutfi (lutfí) 'amoreuole, cortese' (61r).

M

Macar: *Macar cins* (maggiár gíns) 'vngari, *gente'*; *Macar vilayet* (maggiár uelaét) 'vngaria, *paese'* (118r).
macun (maggiún) 'medicina in boccone' (97v); → *gül macunu.*
maden (madén) 'minera di metalli' (98r).
maġara (magará) 'grotta' (91r).
maġaza (magazé) 'magazzeno' (96v) • Per l'etimo della voce (< gr. (< it.) μαγαζέ) v. LF 278-79.
Maġreb/Maġrib (magrép) 'Barbaria' (64v); 'ponente, occidente' (95v); → *Tırabolos* • Cfr. *Maġrip* (magrip) 'Africa, item Occidens (situs coeli)' (Meg.).
maġrıbli (magreplí) 'barbaro' (64v).
mahalle° (mahallé) 'armata per terra' (62v), 'campo, esercito' (66v); *atlı mahallesi* (atlí mahallesí) 'esercito a cauallo'; *tırıs/tırız mahallesi* (terrés mahallesí) 'esercito a piedi' (76r) • Ar. alg. *maḥalla*[h] 'corps expéditionnaire, armée en campagne, colonne expéditionnaire; corps d'armée, armée, colonne; camp' (Beaussier 229). In osm. lett. questo arabismo ha il sign. di 'contrada d'una città, rione, quartiere' (Men. 4455).
mahalle hana* (mahallená) 'schola di lettere' (110r) • Supponiamo che il dato del F. sia una forma contratta del lemma che abbiamo ricostruito, ma di cui non abbiamo trovato attestazioni. Il sintagma ottomano comune è *mahalle mektebi.*
mahalle° kon- (mahallé conárum) 'accampar l'esercito' (57r).
mahmuz (mahmús) 'sprone' (68r), 'sperone' (113r).
mahrama (maharmá) 'fazzoletto' (77r), 'touaglietto' (116r) • § 2.2.9.
mâide (máida) 'manna, *cibo'* (96v) • Osm. 'a table, tray, etc., set out with viands' (Redh.[1] 1665). Per il sign. dato dal F. cfr. *Mâide-i Mesih* 'Hz. İsâ ile Havârilerine gökten nâzil olan sofra' (Devellioğlu 684; cfr. Corano 5, 112-115).

makarna (maccarrúna) 'maccarroni' (96v) • Cfr. *makarun* 'maccharone' (Mol. 238), *makaronya* (macaròɡna) 'macaroni' (Pianz. 167).
makas (maccás) 'forbici di tagliare' (78r).
makpere (macpará) 'fossa di morti' (78v), 'sepolcro' (111r) • Osm. *makbere/makpere* 'sepolcro, tomba' (Mol. 397, 458). La var. *makpara* si riscontra pure in Arg. 165 (machpara) e Carr. 236 (machparah).
mal (mál) 'beni in danari' (64v), 'moneta' (98v); 'ricchezza' (107v), 'robba' (108v).
Malta adası (málta adasí) 'Malta, *isola'* (96v).
mamul (mahlum) 'esercitio' (76r) • Osm. 'operazione, azzione, effetto' (Men. 4782) < ar. *ma'mūl* 'fatto, compiuto'. §§ 2.2.9, 2.2.12.
manga (mánga) 'bancho da sedere' (64r) • Osm. *banka/manka* 'banca di galera' (Men. 902), tml. *manga* '(sailor's) mess room (on a naval ship)' (Redh.[2] 590).
mangadaş (mang'adásc) 'banchiere, cõpagno di bãco' (64r) • Osm. 'fellow oarsman of the same bench' (LF 89).
mantaka (mantacá) 'custura, cusitura' (72r) • T. dial. 'iri dikiş, teyel' (DS 3125).
mantar (mantár) 'fonga' (78r).
marabut (marabút) 'eremita' (76r).
marda (márta) 'vsura' (118v); *mardaya* (martaá) 'ad vsura' (58r); *mardaya al-* (martaá alérum) 'pigliar ad vsura'; *mardaya ver-* (martaá verérum) 'dare ad vsura' (58v) • Osm. 'ciò che si prende dal compratore di più di quel, che la cosa vale' (Men. 4234).
maryol (mariól) 'malandrino' (96v).
maskara (mascará) 'buffone' (65v).
maskaralık (mascaralíc) 'buffonaria, burla' (66r).
maslahat (massalát) 'negotio' (99v); *güç maslahat* (iúcc massalát) 'difficile' [manca la trad. di *masalat*] (73v) • § 2.2.9.
maslahat et- (massalát edérum) 'negotiare' (99v).
mastar (mustár) 'riga da rigar la carta' (108r) • Osm. 'riga da rigare' (Men. 4649).
masumcık (massumɡíc) 'bambino' (64r).
maşrık (musciríp) 'leuante, oriente' (95v) • La bilabiale nella forma del F. è dovuta certamente a contaminazione con *Maġrep* (→ *Maġrıb/Maġreb*).
matar° (mattár) 'sustaro, *mesura d'oglio'* (114v) • Ar. dial. *maṭr* (Tunisia) 'metar, mesure pour l'huile équivalent au poids de 18 à 27 kg. suivant les localités' (Beaussier 938).
matmura° (mattamúrra) 'fossa di grano' (78v) • Ar. *maṭmūra*[h] 'magazzino, deposito sotterraneo (per conservare i cereali)' (VAI 848) > osm. *matmūret* 'fossa, ò grotta sotto terra, doue si riserua, e conserua il grano' (Men. 4735).
mavi (mauí) 'turchino, *colore'* (116v).

mavna (mauna) 'galiazza' (79v) • Per le varr. della voce turca e il suo etimo v. Arg. 166.

maya: *hamur mayası* (amúr maiasí) 'leuito del pane' (95v); *peynir mayası* (pijnér maiasí) 'quaglio cõ che si fa il cascio' (91r); *süt mayası* (sút maiasí) 'quaglio di latte' (106v).

maymun → *habeş maymunu.*

mazı (maszí) 'galla cõ che si fa la tinta' (79v).

meclis (megilís) 'oratorio, loco doue si radunano' (101r).

medet (medét) 'aimé' (59r), 'haime, *segno di dolore'* (91v) • Osm. 'di gratia; misericordia, pietà' (medett: Arg. 169), *bre/vay/ya meded* 'oimè, aita' (Men. 4514).

medres (mederés) 'coro, loco doue si cantano l'offitj' (71r) • Osm. *medrese(t)* (etiam *midrās* et *medres*) 'gymnasium, academia, collegium, universitas' (Men. 4516-17). Il sign. del F. è dovuto al fatto che nelle *madrase* si insegnava la recitazione salmodiata del Corano.

mehakk (mehhác) 'pietra di paragone p(er) conoscere l'oro' (104v) • Osm. lett. *mähakk* (< ar. *miḥakk*) 'lapis Lydius, paragone' (Men. 4451). Nell'osm. parlato la forma corrente è la var. epentetica *mehenk* (tml. *mihenk*).

mekik (*mecchié) 'nauetta, instrum(ent)o per tessere' (99v) • Riteniamo che il dato del F. dipenda da un mero errore grafico (la *e* e la *c* sono scritte in modo quasi identico).

Mekke (mécchia) 'Mecca, *paese doue i turchi dicono che stia il corpo del perfido Maumetto'* (97v).

mektep (mectép) 'schola di lettere' (110r).

mektup (mictúp) 'lettera che si mãda' (95v).

melek (meléc) 'angelo' (61r).

melhem (melehém) 'empiastro' (75v), 'impiastro' (93r) • Cfr. *melehem* (mellechem) 'jmpiastro, unguento' (Arg. 169).

meme (memé) '[pop]pa, mamella' (105r), 'tetta, menna' (115r).

meneverek (meneueréc[32]) 'calze' (66v) • T. dial. *menevrek* 'kıldan dokunmuş şalvar' (DS 3162) < gr. απανωβράκι 'weite Überhose' (Tietze 1, 211).

menevşe (meneuscié) 'viola, *fiore'* (118r).

mercümek (mergiuméc) 'lentecchia, *legume'* (95v).

mermer taşı (mermér tásc) 'marmore, *pietra'* (97r).

mersin (mersín) 'mortella' [= mirto] (98v).

mersin ağacı (mersín agácc) 'mortella, *pianta'* (98v).

mersin/merzin° balığı (mersín balúc) 'morena, *pesce'* (98v) • Il dato del F. non può ovviamente identificarsi con l'osm. *mersin balığı* (tml. *mersinbalığı*), che designa lo storione, un pesce completamente diverso. A nostro

[32] Ci basiamo sulla lettura di Bombaci 219. Dalla riproduzione fotografica in nostro possesso le ultime tre lettere risultano illeggibili.

parere, si tratta di una forma metatetica di *zemrin* = ar. della costa nordafricana *zemrina, zimrina* 'Muraena helena' (Oman 50) < gr. σμέρνα, σμύραινα 'id.'. Una var. assimilata dello stesso ittionimo è documentata dallo *zemzin (baloğı)* 'morena' di Carr. 367.

mersinlik (mersinlíc) 'mortelleto' (98v).

mertek (mertéch) 'trauo' (116r).

meşk (meschí) 'esempio' (76r) • Osm. 'essemplare, essempio, copia' (Men. 4682). § 3.1.1.a.

mevlut (meuulút) 'nascimento' (99v).

meydan → *çığır-*.

meyhane (meianá) 'hosteria, tauerna' (92r) • La var. *meyane* è ben attestata dialettalmente (StS. Pers. 171).

meyhaneci (meianagí) 'hoste, tauern(ier)o' (92r).

mezele(n)- (mezzelérum [mezelenérum (113v)]) 'dilleggiare' (73v), 'spreggiare' (113v) • Osm. *mezele(n)mek* 'beffare, schernire' (Men. 4602).

mıknatıs taşı (mahalladís tásc) 'calamíta, *pietra'* (66r) • Cfr. *muhlatı[s] taş* (*muchlati tasc) 'magnes' (Meg.), *muhlatız taşı* (muhhlatez tasci) 'calamita' (Carr. 247).

Mısır (missír) 'Cairo nel Egitto' (66r).

mısra (misrhá [missiráh (117v)]) 'riga di lettera' (108r), 'verso' (117v) • § 2.2.12.

milk (mílch [mílhc (109v)]) 'beni in poderi' (64v), 'stabili, beni' (113v), 'robba, ricchezza' (109v); *milk çok* (mílhc cióc) 'ricchezza' (107v) • § 4.1.1.a.

millet (millét) 'gente, natione' (90r).

milyer° (miliér) 'miglio, *spatio di uiaggio'* (98r) • Prob. prestito dallo sp. *millar* 'miglio'.

min bat° (mín bát) 'eternamente' (76r), 'in eterno' (93v), 'perpetuamente' (103v); 'sempiterno' (110v) • Da una forma parlata dell'ar. lett. *min al-'abadi* 'ab aeterno'.

minnet (minét) 'ringratiamento' (108r).

Misina boğazı (missína bugasí) 'faro [= stretto] di Missina' (76v) • Cfr. *Misina boğazı* (Misina boghasi) 'faro di Messina' (Mol. 142).

misk (mísch) 'muscho, *odore'* (99r).

misket şarabı (mischét sciaráp) 'moscatello, *vino'* (99r) • Si noti che Nişanyan 325 data la voce turca *misket* al XX sec. (!), nonostante che sia registrata da Molino e Meninski, e, nella var. *müsket* (muschiett), già da Arg. 177.

misket üzümü (mischét vsúm) 'moscatello, *uua'* (99r).

mizac (migiás) 'complessione' (70r); 'inclinatione' (93v) • § 2.2.9.

mizan (mizán) 'bilancia' (65r).

mucize (muugisé[33]) 'miraculo' (98r) • La *u* aggiunta dal F. riflette indubbiamente l' *'ayn* (la fonte araba è *mu'ğiza*^{h}), § 2.2.12. Cfr. la forma *müäcezet*

[33] Bombaci 217 legge *mungisé,* ma a noi pare che il F. scriva chiaramente una doppia *u.*

(muœdschezet) 'merveille' (Pr. 415).

muhabbet (mahabét[34]) 'amore' (61r) • La var. *mahab(b)et* (più vicina alla fonte araba *maḥabba*^{h}) è attestata anche da Hars. 244.

muhabbet et- (mahabét edérum) 'amarsi l'un l'altro' (61r).

muhtac (muutág) 'necessità' (99v) • Riteniamo che il dato del F. vada letto *muvtac* (§ 2.2.4) piuttosto che *muutac.* Per il sign. sostantivale cfr. *mühtac* (muhtadj) 'besoin' (Vig. 206).

mukarrer (mucchaiér) 'patto' (102v) • La forma del F. deve essere sorta per incrocio con l'altro arabismo *mukayyed* 'legato, dedito, attento, diligente; notato, registrato' (Men. 4853). Il sign. di 'patto' è certo tratto dal sintagma seguente.

mukarrer pazar et- (mucchaiér pazár edérum) 'pigliar a patto' (102v) • Propr. 'fare mercato certo', cioè 'pattuire il prezzo'.

mum (múm) 'candela' (67r); → *balmumı, yaġ mumı.*

mumla- (mumlárum) 'incierare' (93v).

muna° (múna) 'prouisione di uettouaglie che si fa p(er) il uitto' (106r) • Ar. *mūna*^{h} 'viveri, vettovaglie; provvista, scorta' (VAI 1448). In osm. questo arabismo è attestato come *müünet/mūnet* 'provisione' (Men. 5039).

murad (morát) 'voglia, uoluntà' (118r).

murdar (mundár) 'brutto, sporco' (65v), 'immondo' (92v) • T. pop. *mundar* 'murdar' (TüS 1420).

murdar et- (mundár ed[érum]) 'imbrattare' (92v).

musafir (musafír) 'forastiere' (78r), 'straniero' (114r).

musahabet (musabét) 'discorso, raggionamento' (74r).

musahabet et- (musabét edérum) 'raggionare' (107r).

musiki/muziki çal- (musichí cielárum) 'cantar di musica' (67r) • Sintagma che non abbiamo rintracciato in altre fonti.

musluk (musulúc) 'secchio da tirar acqua' (110v).

muşamma (musciammá) 'incierata' (93v) • Osm. 'toile cirée' (mouchamma: Vig. 204).

muşmula (múscmula) 'nespolo, *frutto'* (99v).

muştuluk (mustulúc) 'premio in beueraggio' [= mancia, prebenda] (105v) • Osm. 'a present given to a bringer of good news' (Redh.[1] 2030).

muştuluk ver- (mustulúc uerérum) 'premiare' (105v).

mutfak (mutubác) 'cucina' (71v) • La var. *mutbak* è data da Mol. 111 e Pianz. 179.

mübarek: *mübarek su* (mbárec sú) 'acqua benedetta' (57v); → *Kuds-i mübarek* • Il dato del F. dipende certo dalla pronuncia araba tunisina *mbārek* (Beaussier 48, dato come nome proprio).

mühre (muhré) 'quello con che s'imposima' (93r) • Osm., tml. 'stone used for polishing/grinding' (Redh.[2] 624).

---

[34] Corr. in luogo di *seuméc.*

mührele- (muhrelérum) ‘imposimare’ [= imbozzimare, inamidare] (93r).
mühür (muhúr) ‘sigillo’ (111v).
mühürle- (muhurlérum) ‘sigillare’ (111v).
münakkaş (munaccásc) ‘ricamo, *opera’* (107v).
mürekkep (murichiép) ‘inchiostro’ (93v).
mürekkep balığı (murichiép balúc) ‘calamaro, *sorte di pesce’* (66r).
mürü(vv)et: *mürüetinden* (meruetindén) ‘di buona uoglia’ (74v), ‘spontaneamente’ (113r) • Per la delabializzazione della prima vocale (§ 2.1.1.f) cfr. *miruet* (mirouet) ‘bénignité’ (Pr. 213).
mürver (muruér) ‘sanbuco, *albero noto’* (109r).
müslüman (musulmán) ‘turchi, *natione’* (116v) • La var. metatetica *müsülman* è data anche da Men. 4656.
müşebbek (musciabác) ‘gelosia, *sorte de fenestra*’ (79v) • Osm. ‘reticolato, intrecciato; gelosia’ (Men. 4671).
müzevir (museuuér) ‘falsificatore di lettera’ (76v).

N

na, ne (nà, né) 'te', piglia, *modo di parlare'* (115r) • «Dans le langage familier, on emploie au lieu de *ište* l'interjection *na* 'voilà, prends'. (...) Cette particule est couramment employée en russe, en polonais et dans les langues balkaniques [bulgare, serbe, roumain, grec moderne]» (Deny 720). In turco la voce, attestata dal XVI sec. (VN 48), è prob. giunta da una delle lingue balcaniche citate.

nacak (nagiác) 'accetta, *instrumẽto'* (57r), 'mannara' (96v).

nagehan (nagiagán) 'all'improuiso' (60v) • Osm. *nagehan* = *nagâh* 'all'improuiso, subitamente, tutt'in vn tempo' (Men. 5109-10). La forma del F. sembra sorta da una var. *nagägan** con successiva palatalizzazione della prima velare (§ 2.2.2).

naip (naíp) 'notaro publico' (100r) • Cfr. *naib/naip* 'nodare,[35] notaro' (Mol. 271, 273).

nakış (nachísc) 'lauoro' (95r) • Osm. 'pittura, ricamo' (Men. 5236). Il sign. del F. va interpretato come un caso di restringimento semantico della parola italiana.

nakışla- (nachisclárum) 'lauorare' (95r).

nakkaş (naccásc) 'pittore' (104v).

nakt (nacté) 'contanti, danari' (70v) • § 3.1.1.a.

nalın (nalín) 'zoccolo di legno' (118v).

namerd (nemert) 'auaro' (63v) • Osm. 'huomo senza virtù, vile, indegno d'esser chiamato huomo, codardo, sciagurato' (Men. 5114), 'avare' (Pr. 204).

namerdlik (nemertlíc) 'auaritia' (63v).

nane (nané) 'menta, *herba'* (97v).

nar (nár) 'granato, *frutto'* (91r).

---

[35] Non sappiamo se sia un errore di stampa per *nodaro* o una formazione analogica sui nomi in *-are.*

nasas (nassás) ‘goffo’ (90v); ‘importuno, fastidioso’ (93r); ‘sciocco’ (110r) • Osm. ‘barbaro; feroce, bestiale; inhumano, crudele’ (Mol. 67 passim), t. dial. ‘ters, düşüncesizce konuşan’ (DS 3240).

nasaslık (nassaslíc) ‘sciocchezza’ (110r).

nasır eti (nassarét) ‘callo’ (66v) • Abbiamo posto come lemma l’unico altro dato lessicografico riscontrato del sintagma: *nasır eti* (nasiretti) ‘callo’ (Masc. 24).

nasip (nasíp) ‘sorte’ (112r); *eyi nasip* (eí nasíp) ‘buona sorte’ (66r); *nasipina ver-* (nasipiná uerérum) ‘arrisc[h]iare’ (62v).

natık: *hayvan-ı natık* (aiuán natíhc) ‘animale raggioneuole’, *hayvan-ı gayr-ı natık* (aiuán ghaír natíhc) ‘animale irraggioneuole’ (61v) • Osm. *hayvan-ı natık* ‘animal rationale, homo’, *hayvan-ı gayr-ı natık* ‘animal irrationale, bestia’ (Men. 5103). § 4.2.

ne¹ (né) ‘che’ (68v); → *iste-*.

ne² → *na.*

nece° (negé) ‘mandra d’animali’ (98r) • Sicuramente una resa dell’ar. *naǧ‘,* che nella lingua letteraria ha il sign. di ‘piccolo villaggio, paesello’ (VAI 1470), ma che dialettalmente doveva avere pure quello dato dal F., visto che il suo plur. *nuǧū‘* è attestato come ‘troupeaux’ (Dozy 2, 651).

nefais (nafáis) ‘cibo delicato’ (69r) • Osm. ‘cose pretiose, squisite, cibi delicati, delicatezze’ (Men. 5220).

nefes (nefés) ‘alito, fiato’ (60r), ‘halito’ (91v); → *tek n.*

nefesle- (nefeslérum) ‘fiatare’ (77v), ‘respirare’ (107v).

nefs (néfs) ‘appetito, *senso’* (62r).

nerede (neredé) ‘doue, *aduerbio’* (75r), ‘onde, doue, in che loco’ (101r).

nereden (neredén) ‘onde, d’onde’ (101r).

neste (nesté) ‘cosa’ (71r); *bir neste* (bír nesté) ‘alcuna cosa’ (59v); → *iste-, ötürü.*

nice: *nice olursa olsun* (nége holúrsa hossún) ‘comunque si sia’ (70r) • Cfr. tml. *ne olursa olsun* ‘in any event, in any case, whatever happens’ (Redh.[2] 636).

nicesine (negésiné) ‘come, in che modo’ (69v) • Osm. *nicesi, nicesine* ‘nasıl, ne suretle’ (TS 2872-75).

nikâh (nichiá) ‘dote che dà la moglie al marito’ (75r) • Oltre che nel consueto sign. di ‘matrimonio’, in osm. la voce è attestata anche col valore di ‘the marriage portion agreed to be paid by the bridegroom to the bride, and agreed to be received by her’ (Redh.[1] 2100), ossia l’inverso di quanto affermato dal Ferraguto.

Nil çay (nil ciái) ‘Nilo, *fiume famosiss(im)o’* (100r).

nimet (niamet) ‘la gratia d’Idio’ (91r) • La grafia del F. rispecchia la presenza dell’ *‘ayn* (ar. *ni‘ma*[h]), § 2.2.12.

nispet (nispét) ‘dispetto’; *nispetine* (nispettiná) ‘a dispetto tuo’ (58r).

nispetçi (nispetgi) ‘dispettoso’ (74r).

nişan (ninscián) ‘inditio, segno’ (93v), ‘prodigio’ (105v) • § 2.2.8.
niyet (naiét) ‘fine, intentione’ (77v) • La forma del F. denota un possibile (e semanticamente facile) accostamento al t. dial. *nayet* ‘nihayet’ (TTAS).
nohut (naút) ‘ceci, *legumi’* (68r) • Cfr. gli imprestiti balcanici della voce turca: bulg. *нахут, наут* (DTB 198), rum. *năut, năhut* (Şăineanu 76).
nola (nóla) ‘volentiere’ (118r) • Osm. ‘fia, sì bene, volontieri’ (Men. 5279).
nöbet (nubét) ‘guardia’ (91r) • Osm. ‘vicenda; guardia di notte, sentinella’ (Men. 5271).
nöbetçi (nubetgí) ‘guardiano’ (91v).
nur (núr) ‘chiarezza’ (68v); ‘reflessione del sole o altra cosa risblẽdente’ (107v).
nur ver- (nur uerérum) ‘reflettere’ (107v).
nurlı (nurlí) ‘chiaro, risplendente’ (68v).
nuzla (nùslá) ‘cataratta degl’occhi’ (68r), ‘discenso, *male’* (74r) • Osm. ‘discesa d’humori, scesa, catarro’ (Men. 5166).

O

ocak (ogiác) ‘focolare’ (78r); *terke ocaġı* (terchié ogiaghí) ‘fertile terreno, abondãte’ [alla lettera ‘focolare di biade’] (77r).
od (ót) ‘foco’ (78r).
odabaşı (odabascí) ‘caporale’ (67r) • Osm. ‘tenente d’una compagnia di Gianizzari, & altri soldati di guardia, come anco delli bostangi, ò giardinieri, & altri seruitori della Corte’ (Men. 495).
odun (vdún) ‘legno’ (95v).
oduncı (vdungí) ‘legnaiolo’ (95v).
oğlak (olác) ‘capretto’ (67v) • Cfr. t. dial. *olak* ‘oğlak’ (DS 3276).
oğlan: → *besleme, düşür-, kız oğlan.*
oğlancık (oulangíc) ‘fanciullo’ (76v) • § 2.1.2.b.
oğul (ouglí) ‘figliolo’ (77v); → *ögey oğul* • §§ 2.1.2.b., 3.1.1.a.
oğurla- (vrlárum) ‘rubbare’ (108v) • T. dial. *urlamak* ‘çalmak’ (DS 4041).
oğursız (vúr sís) ‘infelice’ (93v) • Cfr. *uġursız* ‘suenturato’ (Arg. 249).
ok (óc) ‘frezza, saetta’ (79r).
okadar (ocadár) ‘altre tanti’ (60v), ‘tanto’ (114v); → *tez.*
oklı kirpi (oclí chirpí) ‘porco spino’ (105r) • Tml. *oklukirpi* ‘porcupine, *Hystrix cristata’* (Redh.[2] 649).
okşa- (ocsciar[…]) ‘allisciare, cioè far carezze cõ le mani’ (60r).
oku- (ocúrum) ‘leggere’ (95v).
okumış (ocumísc) ‘dotto’ (75r).
ol: *ol kim* (ól chím) ‘quello che’ (106v); *onuŋ* (vnún) ‘suo’ (114r); → *ay, dem, hafta, hatır*, saat, yer, yıl, zaman.*
ol- (holúrum) ‘diuenire, diuentare’ (74v); ‘habitare’ (91v); → *aydınlık, kadır, kim, nice.*
olmayacak (holmaiagiác) ‘impossibile’ (93r).
omuz (homús) ‘spalla’ (112v) • L’ipotesi di derivazione dal gr. ώμος è respinta da molti studiosi (v. Eren 307).

on (ón) ‘diece’ (73v).
on beşinci (on bescscingi) ‘quintodecimo’ (106v).
on biŋ (ón bín) *’cinquemila’ [*recte* diecimila] (69r).
on iki (on ichí) ‘dodici’ (74v).
oŋar- (oarérum) ‘accomodare, acconciare’ (57v), ‘conciare’ (70r); *kalem oŋar-* (calém oarérum) ‘temperar le penne’ (115r) • § 2.2.7.
ondan (vndán) ‘da llá’ (73v).
oŋurga (ounruchhá) ‘il spico delli reni’ [= spina dorsale] (113r) • §§ 2.1.2.b, 2.2.4, 2.2.9.
orak (orác) ‘falce da metere’ (76v).
orfana (orfaná) ‘donna publica’ (75r) • Osm. ‘fœmina parentibus destituta, *aut* cujus parentes non sunt noti, orphana; *adeòque hoc nomine Costantinopoli vocant impudicas, aut vagas, quasi dicant* meretrix, puttana, *etc. In citerioribus autem confinijs eodem nomine vocant suas ancillas* (...) serva, fantesca, orfanella’ (Men. 502) < gr. ορφανός ‘orfano’ (Meyer 37).
organ (orgán) ‘corda, fune’ (71r), ‘gumina di vascelli’ (91v); ‘palomara di vascelli’ (101v) • Osm. ‘corda grossa’ (Men. 502) < gr. ant. ὄργανον ‘tackle’, gr. mod. dial. οργάνι ‘rope’ (LF 550-52).
orta (ortá) ‘commune’ (70r).
ortak (ortác) ‘compagno’ (70r).
Ost(ı)ka° (óstca) ‘Lustrica [= Ustica], *isola di Cicilia’* (96r) • Dai repertori consultati, l’unica altra attestazione lessicografica turca del toponimo pare essere *Ustra ada* (Vstra ada) ‘Ustica, isola’ (Masc. 276).
ot → *ağız ot, topot.*
ot tuzı° (ót tusí) ‘salnitro’ (109r) • Senza altre attestazioni a noi note.
otluk (otulúc) ‘herba’ (92r) • Cfr. *otuluk* (otuluch) ‘id.’ (Carr. 263).
otur- (otturúrum) ‘assettare, sedere’ (63r).
ova (ouá) ‘campagna, pianura’ (66v); → *dümdüz.*
oyna- (vinárum) ‘giuocare’ (90v); ‘palpitare, sbattere’ (102r); → *kumar.*
oynak (iúnc) ‘giuntura di mẽbri’ (90r) • Osm., tml. ‘articoli, gionture’ (Men. 560). § 2.2.9.
oyun (vinú) ‘giuoco’ (90v) • § 3.1.1.a.

Ö

öd (vt) ‘fiele di animale’ (77v).
ödünç ver- (vdúncc uerérum) ‘dare in prento’ [= prestito] (72v), ‘imprentare’ (93r), ‘prestare’ (105v).
öfür- (vffurúrum) ‘soffiare’ (111v).
ögey ana (vghéi aná) ‘madrea’ [= matrigna] (96v).
ögey baba (vghéi babá) ‘padregno’ (101v).
ögey oġul (vghéi ouglí) ‘figliastro’ (77v) • § 3.1.1.a.
öge(y)ik kuşu (vgheíhc cúsc) ‘tortora’ (115v).
öġren- (orenérum) ‘assuefarsi’ (63r); ‘imparare’ (92v).
öġret- (oretérum) ‘ammaestrare’ (61r); ‘insegnare’ (94r).
öġüt (vút) ‘conseglio, auertimento’ (70v) • La grafia del F. riflette ovviamente la forma *üüt*.
öġüt ver- (vút uerérum) ‘consegliar altri’ (70v), ‘incitare al bene’ (93v).
ökçe (vcc(i)é) ‘calcagno del piede’ (66v), ‘tallone del piede’ (114v) • § 2.2.5.a.
öke (vcchié) ‘colera’ (69v); ‘impeto’ (93r).
ökelen- (vcchielenérum) ‘adirarsi’ (58r), ‘corrucciarsi’ (71r); ‘minacciare’ (98r).
ökeli (vcchielí) ‘colerico’ (69v); ‘impetuoso’ (93r).
öksürük (vcsurúc) ‘tosse’ (115v).
öksüz (vcsís) ‘orfano’ (101r).
öküz (ochiús) ‘boue’ (65v).
öl- (vlúrum) ‘morire’ (98v); → *açlık, cenk.*
ölç- (vlciérum) ‘misurare’ (98r).
ölçek (vlciéc) ‘canna, mesura’ (67r), ‘misura’ (98r), ‘regola’ (107v).
öldür- (vldurúrum) ‘ammazzare’ (61r), ‘vccidere’ (117r).
öli (vlisí) ‘cadauero’ (66r), ‘corpo morto’ (71r), ‘morto’ (99r) • § 3.1.1.a.
ölmeli: *ölmelidür* (vlmelídur) ‘moribondo’ (98v) • Osm. *ölmelü* ‘moriturus’ (Men. 545).

ölmez: *hiç ölmez* (hícc[36] vlmés) 'immortale' (92v).
ölmiş (vlmísc) 'morto' (99r).
ömür (vmur) 'vita'; *ömür(i) geçir-* (vmuri *ieccinérum) 'viuere' (118r) • Cfr. tml. *ömür geçirmek* 'to live, spend one's life' (Redh.[2] 669). Il F. ha confuso le basi verbali *geçin-* e *geçir-*.
öŋ: *öŋünde* (vgundé [vvndé (93v)]) 'innanti' (93v), 'auante, innante' (63v); *öŋünden* (vúndén) 'da uante' (72v) • Per la forma con *-g-* cfr. i dati di Arg. 191 (ughunde), Mol. 113 (oghiundhe) e Carr. 265 (oghiunde(h)/ochiunde(h)).
öp- (vppérum) 'baciare' (64r).
ör- (vrérum) 'abbaiare' (57r) • T. dial. *ürmek* 'havlamak' (DS 4070).
ördek kuşu (vrdéc cúsc) 'anatra *ugello'* (61r).
öreke (vrécchia) 'conocchia da filare' (70v) • Dal gr. (< it.) ρόκα 'id.' (v. il nostro commento a Pianz. 194).
ört- (vrtérum) 'coprire' (71r).
örümcek (vrumgié) 'aragno, *animaletto'* (62r), 'ragno' (107r) • Cfr. *ürümce*[37] (urumgie) 'ragnatelo' (Arg. 192), *örüncä* (orungia) 'ragno' (Mol. 336), t. dial. *örümce* 'örümcek' (DS 3354).
öte gün (otté iún) 'l'altro hieri' (95r).
ötürü: *hiçbir nesteden ötürü* (ícc bir nestedén otturúr) 'per niente' (103v); *neden ötürü* (nedén otturúr) 'a che fine'? (57v) • § 2.2.8.
ötüş (vttúsc) 'scruscio, *il rumore che fanno i danari quãdo cascano in terra'* (110v) • Osm. 'a way or manner of singing (in birds) or of sounding (in things)' (Redh.[1] 236).
öyle (vilé) 'mezzo giorno' (98r); *öyleden soŋra* (vilé densurá) 'dopo mezzo giorno' (75r).

---

36 L'*h* è stata aggiunta in un secondo tempo.
37 Da correggere la forma *örümce* che avevamo messo come lemma (cfr. Arg. Ad. 282).

P

paçarız (pacciarís) ‘impedimento’ (93r) • Per l’etimo della voce v. LF 258-60.
paçarız et- (pacciarís edérum) ‘impedire’ (93r).
paçarız ol- (pacciarís holúrum) ‘disturbare’ (74v), ‘impedire’ (93r).
paçavra (pacciauúr) ‘cannauaccio’ (67r) • La var. del F. non pare altrimenti attestata. Cfr. eventualmente l’imprestito albanese *paçavér/paçavër* (Boretzky 102).
padişah (padisciá [padesciá (107r)]) ‘imperadore’ (93r), ‘re’ (107r); *padişahuŋ karısı* (padescianún carisí) ‘regina’ (107r) • § 3.1.3.a.
paha (paá) ‘prezzo, ualerà’ (105v); ‘ricatto’ [= riscatto]; *ucuz pahaya* (vgiús paaiá) ‘mercato, nõ caro’ (97v); → *kurtar-, kurtul-.*
pahalı (paalí) ‘caro, di molto prezzo’ (67v).
paklık (paclíc) ‘semplicità’ (110v).
pala (pála) ‘pala’ (101v) • Osm., tml. ‘blade (of an oar or oar-like implement)’ (Redh.[2] 679). Per la documentazione di questo italianismo v. LF 328.
pamuk (pamúc) ‘bambace’ (64r).
panca (pangiá) ‘branca d’animali’ (65v).
papa → *Rim papa.*
papuc/pabuc → *gey-/giy-.*
para (pará) ‘pezzo’ (104r).
parala- (paralárum) ‘lacerare’ (95r).
parmak (parmác) ‘dito’ (73r).
parmak üzümü (parmác uszúm) ‘vua longa’ (118v) • Tml. ‘a grape whose fruit is somewhat elongated’ (Redh.[2] 685).
pas (pás) ‘rugine’ (108v).
pas ol- (pás holúrum) ‘arroginirsi’ (62v).
pas olmış (pas holmisc) ‘rugginito’ (108v).
paslan- (passalanérum) ‘rugginirsi’ (108v).

pastırma (pastarmá) 'carne seccata' (67v) • Cfr. *pastarma* 'caro sicca' (Georgievits 115).
paşmak (pascmác) 'pianelle di piedi' (104r).
patadak (patadác) 'a caso, per sorte' (57r), 'per auuẽtura' (57v); 'all'impensata' (60r); 'di botto, subito' (73v) • Tml. *patadak/pattadak* 'ansızın' (TüS 1583), 'suddenly' (Redh.[2] 688).
pay (pái) 'parte, portione' (102r); *benüm payıma* (benúm paimá) 'quanto a me' (106v).
pay et- (pái edérum) 'spartire, diuidere' (112v).
pazar (paszà[.]) 'piazza' (104v); → *mukarrer p. et-*.
pazı (pasí) 'foglia molle [= bietola], *herba'* (78r).
pehriz/perhiz (peirís) 'astinenza' (63r) • § 2.1.2.a.
pek (péc) 'auaro' (63v); 'duro, forte' (75r); *pek adam* (péch adám) 'huomo auaro' (92r); → *baş.*
pek ol- (péc holúrum) 'indurirsi' (93v).
pekçe (pecié) 'fortemente' (78v) • § 2.2.5.a.
pekit- (pechetérum) 'fortificare' (78v).
peklik (peclíc) 'auaritia' (63v).
peksimet (pessimét) 'biscotto' (65r).
pelit (pelít) 'glianda, *frutto'* (90r); → *kabuk* • Per l'etimo (< arabo, forse per tramito curdo) v. Arg. 196.
pelit ağacı (pelít agácc) 'glianda [= quercia], *albero'* (90r); *ağaç pelit* (agácc pelít) 'souero, *albero'* (112v) • Il tipo fitonimico *pelit* indica dialettalmente varie specie del genere *Quercus* (Tuzlacı 142). È interessante notare come, nel dato ferragutiano, l'anteposizione di *ağaç* consenta di designare una pianta diversa; per un caso simile cfr. → *kavun ağacı.*
pencere (pingierá) 'fenestra' (77r).
perdah et- (perdà edérum) 'perfettionare qualche cosa' (103v), 'ripolire nel perfettionare' (108r).
pergel (pirciél) 'compasso' (70r) • La forma del F. proviene dalla palatalizzazione di un *perkel*,* con la sorda della fonte persiana *parkār* conservata. Cfr. *perkâr* (pèrkiar) 'compas' (Youssouf 469).
pergende (periandá [periandé (79r, 79v)]) 'bergantino' (64v), 'fusta di corsaro' (79r), 'galiotta' (79v) • Osm. 'small man-of-war, with 18 or 19 banks of oars, of the 16th and 17th centuries' (LF 105), tml. *perkende* 'a brigantine (propelled by oars and sails)' (Redh.[2] 692) < gr. περγαντί 'bergantino' (Somavera 321) < venz. *bergantín* 'piccolo bastimento sottile da scorta' (LF l.c.).
perin (perín) 'rosa marino, *herba'* (108v) • Cfr. t. dial. *püren,* fitonimo che designa parecchie piante, tra cui pure il 'Rosmarinus officinalis' (Tuzlacı 146).
perşembe (pescembé) 'giouedì, *giorno della settim(an)a'* (90v) • La var. *peşembe* è largamente attestata (Megiser, Molino, Meninski, TTAS).

peşkeş (pischésc) 'presente, dono' (105v) • La var. *pişkeş* è registrata da Pr. 487 (pischkesch) e Hindoglu 139 (pichkéch).
peştemal (pestamal) 'touaglia' (116r).
petmez (petmés[38]) 'vino cotto' (117v).
pey (péi) 'arra, caparra' (62v).
peyk (peíc) 'alabardiere' (59v).
peynir (pijnér) 'cascio, formaggio' (67v); → *maya* • Cfr. *lor pi(y)neri* (lor pineri) 'puina, ricotta' (Carr. 234).
pezevenk (peseuénc) 'ruffiana' (108v) • Si noti che il dato del F. fa retrodatare di centosettant'anni l'attestazione della forma impostasi in turco moderno, che finora si assegnava al Pianzola: Molino ha *püzürenk,* Mascis *pözevenk,* Meninski *püzevenk,* Vaughan *pesivink;* in precedenza troviamo *büzevenk* in Argenti.
pezevenklik (peseuenlíc) 'ruffianiggio' (108v) • § 2.2.7 (purché non si tratti di un errore grafico).
piliç (pilícc [pil[..] (104v)]) 'pollastro' (104v), 'pullo' (106r).
pir (pir) 'antico' (61v).
pire (piré) 'pulice' (106r).
pirinç (príncc) 'riso, *legume da mãgiare'* (108r).
piruze (pirusé) 'pietra torchina' (104v).
pişir- (piscierérum) 'cucinare' (72r).
pişman ol- (piscmán holúrum) 'pentirsi' (103r).
pişmanlık (piscmanlíc) 'pentimento, penitenza' (103r).
pişmiş: *tavada pişmiş* (taguadá piscmísc) 'fritto' (79r).
posteki (postechí) 'coiro, pelle' (69v) • Osm. 'pellis cui insidetur' (Men. 923).
poyras/poyraz (poirás) 'scirocco, *uento'* (111v) • La voce turca (di origine greca, v. LF 494-96, Arg. 55) indica di norma un vento di nord-est, mentre lo scirocco spira da sud-est.
pul (púl) 'danaro' (72v).
put (pút) 'idolo' (92v); 'ritratto in rilieuo' (108r).

[38] La lettera iniziale si potrebbe leggere anche *b*.

R

Rabbi: *ya Rabbi* (iá rahbí) 'o Dio' (100v) • La forma del F. pare denotare una contaminazione con *rahib* 'monaco'.
rad (rát) 'tuono' (116v) • Osm.(< ar.) *ra'd* 'tuono' (Men. 2333).
rahpa° (ráhpa) 'mercato doue si uẽde et compra' (97v) • Ar. alg. *raḥba*^{h} 'halle, marché (aux grains, aux bestiaux, ou aux huiles)' (Beaussier 387).
rakas° (rachás) 'corriere' (71r) • Ar. dial. (Sahara, Tunisia) *raḳḳāṣ* 'courrier, messager' (Beaussier 409). È ormai generalmente accettata la tesi che vede in questa voce maghrebina l'origine dell'it. *ragazzo* e dei corrispondenti occitanici, francesi e catalano-aragonesi (Pellegrini 64-65).
rast gel- (rás ghielérum) 'affrontare, scontrare' (58v); 'imbattersi' (92v), 'incontrare' (93v) • Cfr. *rasgelmek* 'begegnen; treffen' (Hars. 253).
reaya (raiá) 'vassallo' (117) • Cfr. *raya* (raià) 'vasallo, suddito' (Mol. 473).
redd et- (rét edérum) 'negare qualche piacere ad alcuno' (99v) • Per la desonorizzazione della dentale cfr. *reteylemek* (reteilemek) 'refutare' (Meg.).
rehin (raín) 'arra, caparra' (62v), 'pegno' (103r).
rehin ko- (raín córum) 'impignare' (93r).
rehin ver- (raín uerérum) 'dar pegno' (72v), 'pegnorar, impegnar' (103r).
reis (réis) 'capitano di galera o d'altro uascello' (67r).
remmal (rammál) 'mago, incantatore' (96v) • La forma *rammal* è data anche da Vig. 233.
rençper (rencipér) 'faticatore' (77r), 'lauorante, operario' (95r).
rençperlik (renciperlíc) 'fatica, opera quotidiana' (77r), 'opera' (101r).
rençperlik et- (renciperlíc edérum) 'faticare' (77r).
rende (erendé) 'chiana [= pialla], *instrumento di mastro d'ascia'* (68v); 'gratta caso' [= grattugia] (91r) • § 2.1.7.
renk (renghí) 'colore' (69v) • § 3.1.1.a.
rezene (reszená, rasziané) 'finocchio, *herba'* (78r) • La forma *raziyane* (Men. 2254) riproduce fedelmente la fonte persiana.

rızk (rísg) 'beni in biade et massarizzi' (64v) • Cfr. *rızg* (risgh) 'valere, cioè facoltà' (Mol. 471).

riayet (raiét) 'carezze' (67v) • Cfr. *rayet* 'reverance' (Pr. 517).

riayet et- (raiét edérum) 'carezzare' (67v) • Cfr. *rayet et-* (raiet ederum) 'accarezzare, accogliere, far cortesia' (Carr. 277).

riyat° (riát) 'gara' (79v) • V. il lemma seguente.

riyat/riyata° et- (riát [riátta (59r)] edérum) 'fare a gara' (59r), 'gareggiare' (79v) • Il sintagma è rifatto prob. su una var. parlata con alveolare sorda dell'ar. *riyāḍa*^{h} 'esercizio, pratica; esercizio fisico, ginnastica, sport' (VAI 497). A nostro parere, il F. deve avere scambiato la terminazione *-ta* col suffisso locativo turco (indotto in ciò anche dal corrispondente it. 'fare a gara') e avere tratto di conseguenza la forma ipercorretta *riyat* (§ 3.1.2).

rig (ric) 'arena' (62v) • Cfr. *rik* 'sable' (Youssouf 483).

rigdan (ricdán) 'arenaloro' [= recipiente per polverino] (62v) • Cfr. *rikdan* 'poudrière, sablier' (Youssouf 483). La forma letteraria moderna è *rıhdan.*

Rim papa (rúma papaí) 'papa, pontefice' (102r) • Osm. 'the pope of Rome' (Redh.[1] 999). Il *papa(y)ı* del F. pare posto all'accusativo (§ 3.1.1.b), a meno che non si tratti di un errore per il possessivo *papası.* Cfr. → *Roma.*

Rodos adası (rohdós adasí) 'Rodi, *isola di Turchi'* (107v) • Riteniamo che l'*h* inserita dal F. sia puramente grafica, dovuta forse a reminiscenze della forma greco-latina con *rh-*.

Roma (rúma) 'Roma, *città celebre'* (108v) • Le forme ottomane attestate sono *Rim, Rom, Roma, Rum* (StM. GEN 110-11).

Rum (rúm) 'greco, *natione'* (91r); → *yaka.*

ruzgâr (rusghiér) 'vento'; *karşılı ruzgâr* (carsclí rusghiér) 'vento contrario'; *kolay ruzgâr* (culái rusghiér) 'vento fauoreuole' (117v) • La var. *rüzger* è attestata dialettalmente (TTAS).

ruzname (rursnamé) 'filosophia' (77v) • Osm. 'calendario, catalogo, libro de' conti, giornale' (Men. 2381-82). Il sign. del F. è sorprendente e non sapremmo spiegare attraverso quale evoluzione semantica ci si sia arrivati. § 2.2.8.

rüsvay (rusfái) 'bruttamente' (65v) • Per la labiodentale sorda cfr. *rüsfay* (rusfái) 'uituperio di parole' (Arg. 204). Di norma il sign. della voce è aggettivale: 'dishonorato, infamato' (Men. 2313).

S

saat (sahát) ‘hora, tempo; horologio’ (92r); *ol saatten* (ol saatdán) ‘da quell’hora’ (72v).
sabah (sahbá) ‘matina del giorno’ (97v); *bu sabah* (bú sabá) ‘questa matina’ (106v); → *dün, yarın sabah.*
sabah kuşlugı (sabá cusclughí) ‘alba, aurora’ (59v) • Il t. *kuşluk* indica propr. ‘la matinée, le temps depuis le lever du soleil jusque vers 10 heures’ (BarbM. 2, 564).
sabah ol- (sahbá holúr [sabá *holmísc (59r)]) ‘aggiornarsi’ (59r), ‘farsi giorno’ (76v).
saban (sabán) ‘aratro’ (62r).
sabancı (sabangí) ‘aratore’ (62r) • Osm., tml. ‘a maker or seller of ploughs’ (Redh.[1] 1166), ‘Pflüger’ (Steuerwald 783).
sabır (sábir) ‘patienza’ (102v).
sabır et- (sabír edérum) ‘sopportare’ (112r).
sabırlı (sabirlí) ‘patiente’ (102v).
sabırsız (sabir sis) ‘impatiente’ (92v).
sabun (sapún) ‘sapone’ (109v) • T. dial. *sapun* ‘sabun’ (DS 4671). La var. con bilabiale sorda è attestata anche da Men. 2906 nel sintagma *rakı sabun,* vel *sapunı* ‘sapone di Turchia’.
sacayak (ságg aiác [saggaiác (116r)]) ‘tripede’ (72r), ‘tripiede di ferro’ (116r).
saç: *saçlar* (saíclár) ‘capelli’ (67r); **saç karısı* (= *karı saçı*) (sácc carisí) ‘treccia di donna’ (116r) • § 4.1.2.a.
sadaka (sadachá) ‘elemosina’ (75v).
safa (safá) ‘amenità, spasso’ (61r), ‘piacere’ (104r), ‘recreatione’ (107r); → *zevk-u safa.*
safran (safrán) ‘safrana, *aromato’* (109r), ‘zafarano’ (118v).
saġ (ság) ‘destro, dritto’ (73r); *saġına soluna* (saghiná soluná) ‘a dritto o a torto’ (58r); *saġ yanına* (ság ianiná) ‘banda destra’ [*recte* ‘ a banda destra’] (64r).

saġ et- (ság edérum) 'sanare' (109r).
saġ ol- (ság holúrum) 'sanarsi' (109r).
saġ- (sagárum) 'mungere' (99r).
saġır (saghír) 'sordo' (112r).
saġırlık (saghirlíhc) 'sordità' (112r); *saġırlıġa vur-* (saghirligá uurúrum) 'farsi del sordo' (76v) • Tml. *sağırlığa vurmak* 'sich taub stellen' (Steuerwald 787).
saġlık (saglíc) 'sanità' (109v); *saġlıkle* (saglígle) 'a saluamento' (62v).
sahan (saán [sehní (115v)]) 'piatto' (104r), 'tondo di rame o stagno' (115v) • La var. *sehni* (§ 3.1.1.a) è prob. mutuata oralmente dall'ar. *ṣaḥn* 'piatto; ciotola, scodella' (VAI 730).
sahib (sábi) 'padrone d'alcuna cosa' (101v) • § 3.1.1.a.
sahtiyan (sattián) 'cordoana, *pelle'* (71r).
sakal (sachál) 'barba' (64v).
sakallı (sachallí) 'barbato' (64v).
sakat (sacát) 'cionco, stroppiato' (69r).
sakat et- (sacát edérum) 'stroppiare' (114r).
Sakız (sáchis) 'Chhio, *isola'* (68v).
sakız aġacı (sachís agácc) 'lentisco, *pianta'* (95v).
sakın- (sacchinérum) 'guardarsi, hauersi cura' (91v).
sakin ol- (sacchín holúrum) 'stare di fameglia' (113v) • Osm. 'habitare, soggiornare, dimorare' (Men. 2520).
sakla- (saclárum) 'conseruare, saluare' (70v); 'nascondere' (99v).
sal-¹ (salárum) 'gettare, lanciare' (90r); → *at s.*
sal-² (salárum) 'sbattere', 'sbalanzare' (109v) • Osm. 'ventolare' (salarum: Carr. 283), 'sallamak' (TS 3283-84).
salam → *selam.*
salata (ssaláta) 'insalata' (94r).
salkım (salcám) 'graspo *d'vua etc.'* (91r); *üzüm salkımı* (vsúm salcamí) 'graspo d'vua' (118v).
salpa et- (sálpa edérum) 'salpare il ferro' (109r) • Per le attestazioni di questo italianismo in turco (quella del F. è la più antica) v. LF 382-83.
saman (samán) 'fieno, paglia' (77v).
san- (sanérum) 'giudicare, hauer concetto' (90v); 'imaginarsi' (92v).
sancak (sangiác) 'bandiera' (64r).
sancaktar (sangiactár) 'alfiero' (59v), 'bandieraro, alfiere' (64r).
sandal (sandál) 'barca' (64v).
sandalcı (sandalgí) 'barcaiolo' (64v) • L'attestazione del F. è la più antica finora nota (v. Carr. 285).
sanduk (sandúc) 'cassa' (67v), 'forziero' (78v).
saŋsar (sancsár) 'martora, *animale'* (97r) • § 2.2.5.a.
santarbarta° (santarbárta) 'gabbano, ueste g[ro]ssa' (79v) • Cfr. ar. dial. *santabarra:* «Un habit fourré, ouvert sur le devant, garni d'un capuchon qui

pendait sur le dos, et à manches pendantes (...). Un tel habit est appelé chez eux *Sant à Barra* (...), et il est porté fort souvent par les marins surtout en hiver; en effet, c'est un vêtement commode pour ceux qui doivent travailler, car on l'ôte et on le passe facilement» (Dozy V. 211, che cita un documento riferentesi all'abito indossato da un servitore che accompagnava gli ambasciatori del re di Fez e del Marocco inviati ad Amsterdam nel 1659). In osmanlı è attestato l'allotropo *saltamarka* 'kurzes Matrosenjacket' (Steuerwald 794), che proviene direttamente dal gr. dial. σαλταμάρκα (LF 384). Fonte di questo tipo lessicale. largamente diffuso nel Mediterraneo, è l'it. *saltambarca* e varr. 'cappotto alla marinara' (ibid., con ulteriori dettagli).

sapa saġ (sáppa ság) 'fermo, stabile' (77r) • Osm. 'in perfect health, all alive' (Redh.[1] 1151).

sapan (sapán) 'fionda da tirar sassi' (77v).

sapancı (sapangí) 'fiondiere' (78r).

sapsarı ol- (sáp sarí holúrum) 'impallidirsi' (92v) • Tml. *sapsarı* 'very pale (person/face)' (Redh.[2] 738).

sar- (sarárum) 'fasciare' (76v).

saray (serái) 'chiostro' (69r); 'palaggio' (101v).

sardina/sardinya° balığı (sardína [sardígna (109v)] balúc) 'alice, sardina' (59v), 'sardella, *pesce'* (109v) • L'unica altra attestazione turca di questo ittionimo che ci sia nota è data dal *sardine* 'sardina' di Carr. 285, a cui rinviamo per ulteriori osservazioni. L'origine della var. con nasale palatalizzata non ci è chiara; cfr. eventualmente il tipo *sardiña/sardinha* d'area gallego-portoghese.

sarhoş (sarauósc) 'briaco' (65v) • §§ 2.1.6, 2.2.4.

sarhoşlık (sarauosclíc) 'briachezza' (65v).

sarı (sarí) 'biondo' (65r), 'giallo' (90r); 'pallido' (101v).

sarık (saríc) 'fascia' (76v).

sarmaşık (sarmascích) 'edera, *herba'* (75v).

sarmısak (saramusác) 'aglio' (59r).

sarnıç: *sarnıç suyı* (sarínc sú) 'acqua di cisterna' (57v) • § 2.2.9.

sarp yer (sárp iér) 'ascesa, salita' (63r), 'erto, loco alto' (76r).

sat- (satárum) 'vendere' (117r).

satıcı → *zeytyaġ.*

satıl- → *baluk.*

satın al- (satinalérum) 'accattare, comprare' (57r).

satır (satír) 'riga di lettera' (108r).

satranc (settráng) 'schacchi da giocare' (109v).

satur° (satúr) *arab(o)* 'mannara, accietta' (96v) • Ar. dial. (Tunisia) *ṣāṭūr* 'couperet, hachoir' (Beaussier 472).

say- (saiárum) 'annumerare, contare' (61v).

sayıkla- (saicclárum) 'ciarlare' (69r); *yabana sayıkla-* (abaná saicclárum) 'sparlare in uano' (112v) • Per il sintagma cfr. tml. *yabana söylemek* 'to talk nonsense, talk rot' (Redh.[2] 929).
saz (sás) 'gionco, *herba'* (90r).
sebeb (sebéb) 'merito' (97v).
seç- (secciérum) 'discernere' (74r).
sedef (sedéf) 'ruta, *sorte d'herba'* (109r) • Il sign. del F. è espresso di norma dal sintagma *sedef otı* (tml. *sedefotu*).
sefer (sefér) 'viaggio' (117v).
seferci (sefergí) 'viandante' (117v).
seğirt- (sighirtérum) 'correre' (71r).
sehelce sehelce (seélgie seélgie) 'a poco a poco' (62r) • Osm. *sehelce* (*schelge [*recte* sehelge]) 'paululum' (Meg.), forma avverbiale di *sehel* (sechel) 'poco' (Arg. 213).
sekiz (sechís) 'otto' (101r).
selam, salam (selám, salám) 'saluto' (109r).
selam ver-, selamla- (selám uerérum, selamlárum) 'salutare' (109r).
semiz (semís) 'grasso' (91r).
semiz et- (semís edérum) 'engrassare' (75v), 'ingrassare' (94r).
semiz ol- (semís holúrum) 'engrassarsi' (75v).
semizlen- (semislenérum) 'ingrassarsi' (94r).
semizlik (semislíc) 'grassezza' (91r).
sen (sén) 'te, tu, *pronome'*; *senüŋle* (senile) 'teco, con te' (115r); → *hatır, ısmarla-, sev-* • Il comitativo dato dal F. non è ignoto alla lingua parlata: «On dit aussi *sen-ile*» (Deny 586); come attestazione lessicografica cfr. *senile* (seni ilhe) 'teco, con esso te' (Mol. 447).
sepet (ssepét) 'cassa' (67v), 'forziero' (78v); 'panaro [= paniere], sportella' (102r).
ser-: *güneşe ser-* (ghiunescé ser[...]) 'spãdere al [sole[39]]' (112v).
seraser (serasér) 'imbrocato, drappo di seta' (92v).
serçe kuşu (sircié cúsc) 'passero, *ugello'* (102v).
serdar (szerdár) 'capitan generale d'un esercito o armata' (67r) • § 2.2.1.
seren (serén) 'intenna di vascelli' (94v).
serilmiş (serilmísc) 'spaso [= esteso], steso'.
sert (sért) 'aspro, terribile' (63r); 'crudele' (71v).
sertçesine (sertciesiné) 'aspramente' (63r) • § 3.1.5.a.
sertlik (sertlíc) 'asprezza' (63r).
servi/selvi ağacı (seruí agácc) 'cipresso, *albero'* (69r).
ses (sessí) 'eccho, *voce'* (75v), 'ribbombo' (107v) • § 3.1.1.a.
seslen- (sesslenérum) 'far eccho' (75v), 'ribbombare' (107v).

[39] Parola cancellata dalla rilegatura.

sev- (seuérum) 'amare'; *kadır oldugum kadar seni severüm* (catér holdúm cadár sení seuérum) 'io t'amo quãto posso' (60v).
sevdiġi (seudighí) 'amante' (60v) • Cfr. *sevdiġüm* (sewdighum) 'amato, caro' (Arg. 214). Il dato del F. deve essere tratto da sintagmi quali *sevdiġi (adam/karı)* '(l'uomo/la donna) che (lui/lei) ama' = 'il suo/la sua amante'.
sevgili (seughilí) 'amabile' (60v).
sevin- (seuinérum) 'rallegrarsi' (107r).
sey(i)r (seír, seiȷ́r) 'amenità, spasso' (61r); 'visione del sonno' (118r); *sey(i)r içün* (seír icciún) 'per spasso' (103v) • Il sign. di 'sogno' non è documentato da altre fonti a nostra conoscenza.
sey(i)rli° (seirilí) 'ameno, piaceuole' (61r) • Derivato che non pare altrimente attestato.
sey(i)r et- (sijr edérum) 'vagheggiare' (117r) • Osm. *seyr etmek* 'diportarsi, viaggiare, vagheggiare, mirare, riguardare' (Men. 2730).
sıcak (sugiác) 'caldo' (66v); *sıcaġım var* (sugiagúm vár) 'hauer caldo' (92r).
sıç- (sicciárum) 'andar del corpo' (61r).
sıçan (siccián) 'sorce' (112r).
sıçra- (siccierárum) 'ballare, saltare' (64r); *sıçrarken* (siccierárchen) 'a galoppo' (58v) • Quest'ultimo dato del F. si spiega suppenendolo tratto dal sintagma *at sıçrarken* 'mentre il cavallo salta' = 'procede a balzi' = 'corre al galoppo'. § 3.2.1.12.e.
sıg- (sigárum) 'capire' (67r).
sıġır (sighír) 'vacca' (117r); → *su sıġır.*
sıġır dili (sighír dilí) 'borragine, *herba'* (65r).
sıgış- (sighiscérũ) 'capire' (67r) • Osm. 'capire, ò far in modo, che capiscano tutti in un luogo' (Men. 2960).
sık sık (síg síg) 'denso, spesso' (73r); 'frequentemente' (79r), 'souente, spesso' (112v); → *gel-.*
sık- (siccárum) 'ammaccare, premere' (60v), 'calcare' (66v), 'spremere' (113r), 'torcere' (115v).
sıkılcım et- (sicchilgím edérum) 'costringere' (70r) • Osm. 'sıkıştırmak, tazyik etmek, rahatsız etmek' (TS 3411).
sıla (silá) 'patria' (102v).
sındı (sindí) 'forbici di tagliare' (78r).
sıngınlık (singhinlíc) 'pusillanimità, atto uile' (71r), 'fatto codardo' (77r) • Osm. 'bozgunluk, mağlûbiyyet' (TS 3440).
sırça (sirciá) 'vetro' (117v).
sırık (siríhc, sirích) 'hasta, lancia' (91v); → *geç-.*
sırt (sirtí) 'groppa d'animale' (91r) • § 3.1.1.a.
sırtlan (sirtlán) 'lupo ceruiero' [= lince] (96r); 'pantera, *animale'* (102r) • Osm., tml. 'hyæna' (Men. 2585).
sıtma (setmá) 'febre' (77r).
sızı (sisí) 'spasmo, dolore tensissimo' (112v).

sidik (sidích) 'vrina' (118r).
siġil (seghíl) 'porro della mano o d'altre parte' (105r).
sil- (silérum) 'annettare' (61v), 'nettare, forbire' (99v).
silistra (elístra) 'fiscetto [prob. da emendare in *fisch(i)etto*] di comito' (78r) • Osm. 'sifflet de manœvre' (BarbM. 2, 92) < gr. συρίστρια 'boatswain's pipe' (LF 580). Cfr. anche la var. *çilistr(i)ya* (cilistria) 'fischio' (Arg. 72). La caduta del suono iniziale nella forma ferragutiana non ha chiare spiegazioni.
silk- (silchiérum) 'scotolare' [= scuotere] (110r).
simit (simít) 'semola' (110v) • Per l'etimo (< gr. σιμιγδάλι 'semola', prob. per tramite arabo) v. Carr. 295.
sinek (sinéc) 'mosca' (99r).
sini (sení) 'mensa, loco doue si mãgia' (97v) • Osm. 'mensa, *seu* magnus orbis pelvisve ex ligno, orichalco, ære, *vel* argento, sine magna profunditate, quo cibum in suis catinis positum afferunt & proponunt' (Men. 2691).
siŋir (singhír) 'neruo' (99v).
sipahilik bildir- (spailíc bildirérum) 'domare' (74v) • Propr. 'far conoscere la (propria) perizia di cavaliere'. Il sostantivo è un der. del noto persianismo *sipahi (spahi, ispahi)* 'cavaliere'.
sireng (serénc) 'cataluffo [= sorta di stoffa] di seta' (68r) • Osm. 'a kind of silk brocade' (Redh.[1] 1055).
sirke (sirchié) 'aceto' (57r).
sirr(sirrí) 'secreto' (110v) • § 3.1.1.a.
sitare (suttará) 'fortuna, sorte' (78v); *eyi sitara* (eí suttará) 'buona sorte' (66r) • La var. *sutara* è ben documentata (Meg., Carr. 302; v. inoltre StS. Pers. 197).
sitareli (suttaralí) 'fortunato, auuẽturato' (78v) • Cfr. *sitaralı* (sitarali) 'felice, fortunato, auenturato in buona parte, uenturato' (Arg. 219).
sitaresiz (suttará sís) 'disgratiato, maluẽturato' (74r), 'infelice' (93v), 'suenturato' (114r) • Cfr. *sitarasız* (sitarasis) 'suenturato' (Arg. 219).
siviş- (siuisciérum) 'sdrucciolare' (110v).
siyah (sihá) 'negro' (99v) • § 2.2.9.
siyah et- (sihá edérum) 'annegrire' (99v).
siyaset et- (siasét edérum) 'frustare' (79r).
siz → *hatır.*
-siz (sís) 'senza, *aduerbio'* (111r).
sof (súf) 'lana' (95r) • Osm. 'lana, vello' (Men. 3007).
sofra (súffra) 'banchetto, conuito' (64r); 'mensa, loco doue si mãgia' (97v), 'tauola da mãgiar' (114v).
sofra et- (súffra edérum) 'banchettare' (64r) • Sintagma che non pare avere altre attestazioni.
softa (suffitá) 'foruscito, bandito' (78v), 'sbandito di campagna' (109v) • Osm. 'Muslim theological student' (Redh.[2] 773). Il sign. nettamente peggiorati-

vo del F. può essere dovuto alla fama di ribelli che avevano questi studenti: «*Softas* from the Istanbul *madrasas* are frequently mentioned in Ottoman history from the 10th/16th century onwards as an unruly mob element in the capital, provoking or partecipating in several uprisings there» (EI 9, 702).

soġan (sugán) 'cipolla' (69r).

sok- (succárum) 'ficcare' (77v).

sokak (socchác) 'strada, via' (114r).

sol: *soluna* (soluná) 'al sinistro' (59v); *sol yanına* (sól ianiná) 'banda sinistra' [*recte* 'a banda sinistra'] (64r); → *saġ*.

solak (solác [sulác (59v)]) 'alabardiere' (59v); 'mancino' (96v) • «The name of the sultan's bodyguard in the old Ottoman military organisation. (...) These were originally archers (*ṣolaḳ* "left-handed", presumably because they carried bows in the left hand)» (EI 9, 712).

soŋ: *eŋ soŋ* (en sún) 'alla fine' (59v) • Il sintagma usuale è *eŋ soŋra* (tml. *en sonra*).

soŋra (nnsúra) 'dapoi' (72v);→ *hepsi, öyle, yıl, zaman* • § 2.2.9.

sor- (surárum) 'dimandare, interrogare' (73v), 'domãdare' (74v), 'spiare' (113r).

so(v)uk (saúc) 'freddo' (78v); *so(v)uġum var* (sauccúm vár) 'hauer freddo' (92r) • Cfr. *sauk* 'kalt' (Hars. 257), osm., t. dial *savuk* 'soğuk' (TS 3344, DS 4675).

so(v)uk et- (saúc edérum) 'raffredare' (sic) (107r).

so(v)uk ol- (saúc holúrum) 'raffredarsi' (sic) (107r).

so(v)uklık (sauclíc) 'freddezza' (78v), 'fresco' (79r).

soya (soiá) 'coltello a rasolo' [→ *çakı*] (69v) • Osm. 'coltello che si serra' (Men. 3013).

soyka (soucá) 'habito, uestito' (91v) • § 2.2.3.a.

soyun- (suiunúrum) *'spogliare' [*recte* spogliarsi] (113r).

sök- (succhiérum, succhérum) 'discosire' (74r), 'scusire' (110v).

sökülmiş (succhulmísc) 'scusito' (110v) • Siamo inclini a considerare il dato del F. una semplice scorrettezza per *succhiulmisc**.

sög- (suérum) 'biastemmiare' (65r), 'maledire' (96v) • § 2.2.7.

söyle- (suilérum) 'parlare' (102r); → *eyilik, yalan söyle-*.

söylemez: *söylemez adam* (suilemés adám) 'taciturno' (114v).

söyleş- (suilesciérum) 'trattare cõ alcuno' (116r).

söyündür- (suiundurúrum) 'smorzare' (111v) • Osm. 'söndürmek' (TS 3544-47).

söz (sús) 'parola' (102r); *bir iki sözle* (bír ichí súsle) 'breuemente' (65v); → *döndür-, gerçek, tut-*.

su (sú) 'acqua' (57v); *acı su* (agí sú) 'acqua amara' (58r); *akan su* (accán sú) 'acqua corrente'; *çay suyı* (ciaí su) 'acqua di fiume'; *çiçek suyı* (ciciéc sú) 'acqua di fiori' (57v); *deŋiz suyı* (denghís sú) 'acqua di mare' (58r); *kuyı suyı* (cui sú) 'acqua di pozzo' (57v); *yaġmur suyı* (iamúr sú) 'acqua piouana' (57v); → *bulaş-, et suyı, mubarek, sarnıç, tuzlı*.

su hendeġi* (endéc suí) 'aquedotto' (58r) • Sintagma a elementi invertiti (§ 4.1.2.a), che significa propr. 'fossa d'acqua'; in tml. *su hendeği* è usato come termine tecnico sportivo equivalente all'ingl. 'water jump' (BTS). Il sign. di 'acquedotto' è reso di norma dal sintagma → *su yolı*. Per la caduta dell'aspirata cfr. *endek* (endech) 'fossa' (Arg. 94, Masc. 52).
su sıġırı (sù sighír) 'bufalo, *animale'* (65v).
su yolı* (iól suí) 'canali d'acqua' (66v) • § 4.1.2.a.
sucuk (sugiúc) 'salciccia' (109r).
suç (súcc) 'colpa, difetto' (69v); *suç çek-* (súcc cichérum) 'portar la colpa' (105r); → *bağışla-* • Non abbiamo rintracciato altre attestazioni del sintagma dato dal Ferraguto.
suçı- (siccisciérum) 'guizzare come pesce' (91v) • Abbiamo posto come lemma un antico verbo turco che si trova attestato in opere lessicografiche ottomane col sign. di 'serkeşlik etmek, birdenbire sıçramak' (TS 3567). La forma del F. può riflettere l'*işteş çatı* del verbo, documentata nel *Divan* di Kāšġarī (Clauson 798).
suçlı (succlí) 'colpeuole' (69v).
suçsız (súcc sís) 'innocente' (94r).
sula(n)- (sulanérum) 'adacquare' (58r); 'allagare' (60r) • § 3.2.2.1.a.
sulanmış (sulanmísc) 'adacquato' (58r).
sultan (sultán) 'imperadore' (93r), 're' (107r).
suret (surát) 'effigie' (75v), 'faccia' (76v).
susız (sú sís) 'assetato' (63r); *susızım* (sú sísim) 'hauer sete' (92r).
susızlık (susislíc) 'sete, uoglia di bere' (111r).
suvar- (su uarérum) 'abbeuerare' (57r), 'adacquare' (58r).
suvarmış (suuarmísc) 'adacquato' (58r).
süglün (sughurún) 'pernice, *ugello'* (103v) • L'ornitonimo ottomano (tml. *sülün*) designa propr. il fagiano. Circa il sign. del F., va detto che in it. pop. si dà il nome di *pernice* anche a varie specie di uccelli della famiglia dei fasianidi. § 2.2.4.
sümbül (szunbúl) 'capello uennero, *herba che nasce in lochi humidi'* (67r) • Il fitonimo turco designa il giacinto, dialettalmente anche diverse altre piante (Tuzlacı 161-62), non però il capelvenere, a quanto ci risulta. Per la sonorizzazione iniziale cfr. *zümbül* (zumbul) 'hyacinthe' (Vig. 322).
sümük (sumúc) 'mocco, *materia che esce dal naso'* (98r).
sümükli böcek (sumucclí bugiéc) 'lumaca, *animaletto'* (96r).
sünger (sunghiér) 'spongia' (113r).
sünnet et- (sunnét edérum) 'circoncidere' (69r).
sünnetli (sunnetilí) 'circonciso' (69r).
süpür- (supurúrum) 'scopare' (110r).
süpürge (supurghé) 'scopa' (110r).
süpürgecik (supurghegíc) 'scopetta' (110r).
süpüründi (supurundí) 'spazzatura, mundezze' (112v).

sür- (surérum) ‘fregare’ (79r); ‘ongere’ (101r), ‘vngere, vntare’ (118r); *yerde sür-* (ierdé surérum) ‘trascinare’ (116r); → *çift sür-*, *zevk-u safa*.
sürü (surusí) ‘mandra d’animali’ (96v) • § 3.1.1.a.
süt → *maya.*
süt ver- (sut uerérum) ‘allattare’ (60r).
sütlen- (sutlanérum) ‘allattarsi’ (60r).
sütlü/südlü aş (sutlásc) ‘vedanda [= vivanda] di latte’ (60r) • Osm. *südlü* (*sütlü* TS 3639-40) *aş* ‘minestra di riso col latte’ (Men. 2574) = t. dial. *sütlaş* ‘sütlaç’ (DS 3727, TTAS).

Ş

şadi/şadı (sciadí) 'scimia, *animale'* (110r) • Osm. 'bir çeşit maymun' (TS 3643), 'bertuccia' (Carr. 305), 'gatto maimone, babuino' (Men. 2745).

şagird/şakirt (scieírt) 'discepolo' (74r) • Cfr. *şayırd* (chayerd) 'apprentif, disciple, écolier, élève' (Vig. 260).

şahid (sciahád) 'testimonio'; *yalan şahad* (iallán sciahád) 'testimonio falso' (115r) • Cfr. *şahadler ko-* (sciahhadler qorum) 'allegar testimoni' (Carr. 305). Cfr. → *şehid, şuhud/şühud*.

şahidlik (sciahadlíc) 'testimonianza' (115r).

şair (*scieírt) 'poeta' (104v) • Il dato del F. denota una palese confusione con → *şagird/şakirt*.

şalgam (cialgám) 'rapa' (107r) • T. dial. *çalgam* 'şalgam' (DS 1051, TTAS); cfr. anche la forma *çolgan* (ciolgan) 'rapa' (Carr. 305).

Şam → *Tırabolos.*

şamdan (sciemdár) 'candeliere' (67r) • § 2.2.6.

şap (sciép) 'alume di rocca' (60v).

şapka (sciápca) 'barretta' (64v).

şarap (sciaráp) 'vino' (117v); → *bok, misket şarap.*

şaş- (sciasciárum) 'abbagliare' (57r); 'sbigottirsi' (109v).

şaşır- (sciasterérum) 'sbigottire' (109v) • Osm. *şaşurmak* pro *şaşturmak* 'stordire, confondere, sgomentare, sbigottire, sbalordire' (Men. 2748).

şaşkın (sciaschín) 'pusillanimo, *huomo'* (106r) • Osm. 'pusillanimis, timidus, confusus' (Men. 2748).

şaşmış (*sciascilmísc) 'sbigottito' (109v) • § 3.2.2.1.b.

şayka (sciáicha) 'saittia, *sorte di vascello'* (109r) • Osm. 'barca alla Greca senza sperone, su'l Danubio con remi, Ciaica' (Men. 2765) < ungh. *sayka* 'imbarcazione fluviale' < it. *saettia* (cfr. il dato italiano del F.) 'galea sottile e velocissima' (Thung. 119-20, Eren 384). Quella del F. pare la più antica attestazione lessicografica di questo magiarismo.

şefteli (cieftelí[40]) 'bacio' (64r); 'persico, *frutto'* (103v); *tüysiz şefteli* (tui sís cieftelí) 'noce persico' (100r) • Osm., t. dial. *şeftali/şefteli* (*-lü* Men.) 'malum Persicum; osculum, basium' (Men. 2828), 'öpücük' (DS 3756). § 2.2.4.
şefteli aġacı (cieftelí agácc) 'persico, *albero'* (109v).
şehid (scieíd) 'martire' (97r).
şehir (sciehér) 'città' (69r) • Per le attestazioni della var. *şeher* v. Carr. 306.
şehirli (scieherlí) 'citadino' (69r) • Cfr. *şeherli* 'ciuis' (scheherli: Meg.), 'terrazzano' (sceherli: Carr. 306).
şek (sciéch) 'dubbioso, perplesso'; *şekkim* (sciecchím) 'dubbio, cioè perplessità' (75r); → *yevm-i şek* • Osm. 'dubium, dubitatio, suspicio' (Men. 2836). La forma *şekkim* presenta la suffissazione del possessivo di prima persona ed è tratta, a nostro parere, dal sintagma *şekkim var* '(ne) dubito'. Il sign. aggettivale dato dal F. è prob. errato.
şeker (scichér) 'zuccaro' (118v); → *kişniş* • Cfr. *şikar* (shikar) 'sugar' (Vaughan 209).
şekil (scichíl) 'maniera, foggia' (96v) • T. dial. *şikil* 'surat, biçim, kılık' (DS 3776), 'şekil' (TTAS), attestato anche da Carr. 307 (*schichil,* accanto a *scechil*).
şen (scién) 'allegro'; *şen şen* (scién scién) 'allegramente' (60r).
şen et- (scién edérum) 'allegrare' (60r), 'rallegrare' (107r).
şen ol- (scién holúrum) 'allegrarsi' (60r).
şenlik (scienlíc) 'allegrezza' (60r); 'applauso' (62r).
şenlik et- (scienlíc edérum) 'far festa, allegrezza' (76v).
şepçırak (sciepcirác) 'pietra finissima, carbun(chi)o' (104v).
şerbet (scierbét) 'beuanda; medecina' (64v), 'medicina in beuanda' (97v).
şeriat (sciarát) 'giustitia' (90v) • Il dato del F. riflette la forma parlata *şäraat* (v. Arg. 228).
şevk (sciéuc) 'luce' (96r), 'splendore' (113r).
şevk ver- (sciéuc uerérum) 'splendere' (113r); *şevk veren* (sciéuc uerén) 'lucente, risblendente' (96r).
şevkli (scieuclí) 'risplendente' (108r); *şevkli adam* (sceucclí adám) 'huomo uiuace et giouiale' (92r).
şeytan (sciaitán) 'demonio' (73r) • Cfr. *şaytan* (sciaitan) 'furia infernale' (Carr. 306).
şikâyat (schiát) 'accusa, querela' (57v), 'lamentatione' (95r), 'lamento' (106v) • §§ 2.1.5, 2.2.11.
şikâyat et-, şikâyatla- (schiát edérum [57v, 95v, 106v], schiátlarum [57v], schiatl[..] [106v]) 'accusare' (57v), 'lamentarsi' (95v), 'querelarsi' (106v).
şimden gerü (scimdén ghieréc) 'di cqua innante' (73v), 'per l'auuenire' (103v) • Osm. 'bundan sonra, bundan böyle' (TS 3666-68). La forma del F. denota

[40] In Bombaci 216 appare scritto *cieftalí,* ma la lezione del ms. è chiaramente *cieftelí.*

un palese accostamento formale a *gerek;* forse anche il t. dial. *şimden gayrı* 'şimdiden sonra' (TTAS) deriva da un'altra modificazione di *gerü/geri.*

şimdi (scímdi) 'adesso' (58r); → *dek.*

şimşek (scimsciéch) 'baleno, lampo' (64r), 'folgore' (78r).

şimşek çak- (scimsciéch ciaccár) 'balenare, lãpare' (64r), 'fulminare' (79r), 'lampeggiare' (95r).

şiş[1] (scísc) 'spedo di cocina' (112v); → *çever-.*

şis[2] (scísc) 'gonfiatura' (90v).

şis- (scisciérum) 'gonfiarsi' (90v).

şişe (scisciá) 'caraffa' (67v); *kan alacak şişe* (cán alagiác scisciá) 'ventose da cauar sangue' (117v).

şölelen- (scilárum) 'risplendere' (108r) • Osm. 'infiammarsi, avvampare, brillare, risplendere' (Men. 2821). Supponiamo che il dato del F. derivi da un processo aplologico, §§ 2.1.1.f, 2.2.11.

şübhe (sciubé) 'dubbio' (75r) • Cfr. *şübe* (sciubee) 'dubio' (Arg. 232, con ulteriori dati).

şübheli (sciubeflí[41]) 'dubbioso' (75r) • Cfr. *şüpfeli* (sciupfelí) 'sospettoso' (Arg. 232). § 2.2.9.

şuhud/şühud° (sciuhúd) 'notaro che fa cõtratti' (100r) • Ar. *šuhūd,* plur. di *šāhid* 'testimonio' (→ *şahid*). Per il sign. del F. cfr. ar. dial. (Tunisia) *aš-šāhidāni* 'i due notai redattori di un atto' (VAI 704), *šāhidu 'adālatin* 'notaire' (Beaussier 545). In osm. *şühud* è attestato solo come 'witnesses' (Redh.[1] 1144).

şükür: *çok şükür Allaha* (cióc sciúchiur allaiá) 'per gratia d'Idio' (103r).

şükür et- (sciuchiúr edérum) 'ringratiare' (108r).

[41] Prima il F. aveva scritto *sciubeblí,* poi pare abbia corretto la seconda *b* in *f.*

T

taban çal- (tabán cielárum) ‘andar a piedi’ (61r), ‘caminare’ (66v) • Osm. ‘andar a piedi, far una buona caminata’ (Men. 3083).
tabiet (tabbiát) ‘appetito’ (62r); ‘desiderio’ (73r) • La parola turca (< arabo) significa propr. ‘natura, essentia, indoles, instinctus naturalis’ (Men. 3089). Il F. attesta una sua evoluzione semantica a ‘inclinazione naturale (per)’.
tac (tág) ‘corona di re’ (71r).
tacin (tagín) ‘testo, uaso di frigere’ (115r) • Osm. ‘frying-pan’ (Redh.[1] 1219).
tahta (tahtá) ‘tauola, *nome generico’* (114v).
tahtabit (tatá bít) ‘cimice, *animaletto’* (69r).
tak- (taccárum) ‘affiggere’ (58v), ‘conficcare’ (70r), ‘legare, attaccare’ (95v).
takılmış: *haca takılmış* (agiá tacchilmísc) ‘conficcato in croce’ (70r).
takya (tachiá) ‘cappello del capo’ (67r).
talep et- (daláp edérum) ‘renuntiare’ (?) (107v) • Cfr. *dalap et-* (dalap ederum) ‘domando in iuditio una cosa ad uno; richiamomi di dare et hauere, fo richiedere uno in juditio’ (Arg. 75). Il sorprendente equivalente italiano dato dal F. va forse emendato in ‘denuntiare’.
tamahkâr (tamacchiár) ‘ingordo, *huomo’* (94r).
tamahkârlık (tamacchiarlíc) ‘ingordigia’ (94r).
tamam (tamám) ‘a pieno’ (61v), ‘compitamente’ (70r); ‘fine’ (77v); → *ay.*
tamam et- (tamám edérum) ‘compire, finire’ (70r), ‘sbrigare, spedire’ (109v).
tamam ol- (tamám holúrum) ‘sbrigarsi, spedirsi’ (109v).
Taŋrı (tángari) ‘Idio’ (92v) • § 2.1.6.
tap- (tappàrum) ‘adorare’ (58r).
tapa (táppa) ‘sigillo’ (111v) • Osm., tml. ‘stopper (for a bottle/a jar); bung (for a cask); plug’ (Redh.[2] 829). Sull’etimo della voce v. le nostre osservazioni s.v. *tabalık* di Carr. 311.
tapala- (tappalárum) ‘sigillare’ (111v).
tapanca (tapangiá) ‘boffettone’ [= schiaffo] (65r).

tarak (tarác) 'pettino' (104r).
tarakla- (taraclárum) 'pettinare' (104r).
tarçın/darçın (tarscín[42] /et/ dariccení) 'cannella, *aromato'*[43] (67r) • §§ 2.1.6, 2.2.4, 3.1.1.
tarla (tarlá) 'fertilità' (77r) • Metonimia ('campo' → 'qualità propria di un campo').
tart- (tartárum) 'pesare' (104r).
tasa (tassá) 'affanno, fastidio' (58v), 'malinconia' (96v).
tasalanmış (tassalanmísc) 'afflitto' (58v), 'malinconico' (96v).
tasla- (taslárum) 'abbozzare, fare alla grossa' (57r).
tasvir (tasfír) 'imagine, figura' (92v) • Cfr. *tasfir* 'dipintura, jmagine, pictura' (Arg. 236).
taş (tásc) 'pietra' (104v); → *elmas t., kükürt t., lal t., mermer t., mıknatis t., zümrüt taşı.*
taşla- (tasclárum) 'lapidare' (95r).
taşlı (tasclí) 'pietroso' (104v).
tat- (tatárum) 'assagiare (sic), prouare' (63r), 'gustare, assaggiare' (91v).
tatlı (tatilí) 'dolce' (74v).
tatli et- (tatilí edérum) 'addolcire' (58r).
tavus kuşu (*taú cúsc) 'pauone, *vgello belliss(im)o'* (102v) • Cfr. *tauk kuşu* (tauk kūsu) 'pavone' (Pianz. 231). Il **taú* del F. dipende certo da un'errata suddivisione di questo sintagma e va emendato in *taúc**. Le forme attestate dal F. e dal Pianzola sono sorte per accostamento paretimologico a → *tavuk.*
taun (taun) 'peste, contagione' (104r).
tava (taguá) 'padella' (72r); → *pişmiş.*
tavşan (dauscián) 'lepre, *animale'* (95v); → *ada tavşanı* • T. dial. *davşan* 'tavşan' (DS 1381).
tavuk (taúc) 'gallina' (79v); → *yavrı.*
tavukçı (taucgí) 'gallinaro' (79v).
tavuklık (*tauccilíc) 'pullaro doue stãno [*scil*. i polli]' (106r) • La grafia del F. va prob. emendata in *taucchilic**.
tay (tái) 'polledro' (104v).
taya (taiá) 'bália, nutrice' (64r), 'nutriccia, *donna'* (100r).
tayfa (taifá) 'adunanza' (58r); 'brigata, compagnia' (65v).
tayin et- (taín edérum) 'assegnare' (63r), 'constituire' (70v), 'statuire' (113v).
tayin olmış (taín holmísc) 'deputato, designato' (73r).
taze (tasé) 'fresco, cioè cosa fatta di fresco' (79r), 'tenero' (115r).
tazı (tasí) 'cane leuriere' (66v).

---

42 La lettera finale pare una *m* corretta in *n.*

43 A bordo pagina il F. aveva ripetuto lo stesso lemma italiano, con la traduzione *tarcín /et/ daricciní,* poi cancellata da alcuni tratti di penna.

tecribe (teggiríp) 'proua, esperienza'; *tecribeye al-* (teggiripé alérum) 'pigliare a proua' (106r) • §§ 2.1.6, 3.1.2.
tecribe et- (teggiríp edérum) 'prouare' (106r), 'esperimentare' (76r) • Cfr. *tecrib edeyim* (tegsrib ideim) 'periculum faciam' (Hars. 80-81). Per l'anaptissi cfr. *teciribe et-* (tegiribe ederum) 'raffrontare, comparare, confrontare' (Carr. 316).
tedarik (tedarichín) 'remedio' (107v) • La forma del F. è tratta dal sintagma seguente.
tedarikin gör- (tedarichín ghiurúrum) 'procurare' (105v), 'prouedere' (106r) • Il sintagma è registrato da Men. 1121.
tefe (tefé) 'pettino di telaro' (104r).
teftiş et- (teutísc edérum) 'condennare' (70r), 'sindicare' (111v) • Cfr. *tevtiş* (teutisc) *etmek* 'inquisire' (Mol. 215).
tegel (teghél) 'retiponto [= impuntura], *sorte di cusitura'* (107v) • Osm. 'cucitura con seta, che si vede' (Men. 1345).
tek → *çift*.
tek nefes (tec nefes) 'asma, *male'* (63r).
tekellüf (techiellúf) 'pensiero, ansietà' (103r).
tellal (dillál) 'venditore, sanzale' (117r) • La forma con sonora iniziale, conforme alla fonte araba *(dallāl),* è presente nel t. dial.: *delal, dellâl* (TTAS).
telli → *hare.*
tembih (tembí) 'ammonitione' (61r).
tembih et- (*tembié edérum) 'ammonire' (61r) • Riteniamo che la grafia del F. sia erronea.
temel (temél) 'fondamento' (78r).
temel ko- (temél córum) 'fondare' (78r).
temiz (temís) 'mondo, netto' (98v), 'polito' (104v).
temizlik (temislíc) 'politia' (105r).
ten (tén) 'corpo' (71r).
tencere (tíngera) 'pignata di ferro' (72r); *tencere yapan* (tingerá iappán) 'pignataro' (104v).
tendürüst (tendirís) 'forte, gagliardo' (78v) • Osm. 'sano, vigoroso, viuo, gagliardo' (Men. 1418) = t. dial. *tendiriz* 'taze, diri, sağlam' (DS 3877).
tendürüstlik (tendirislíc) 'fortezza, robustezza' (78v), 'gagliardezza' (79v).
tenha (tenà) 'solitario' (112r).
tenhace (tenagé) 'solitariamente' (112r).
tente (ténta) 'tenda, couerta di [ua]scelli *etc.'* (115r) • Osm., tml. 'awning' (Redh.[2] 856) < it. *tenda* (LF 426-28, a cui rimandiamo per la documentazione della voce).
tep- (tepérum) 'tirar a calce' (66v).
tepe (tepé) 'cima, sommità' (69r); *daġ tepesi* (dág tepesí) 'cima del monte' (98v).

tepele- (tepelérum) 'vccidere' (117r) • Osm. 'ammazzare, scannare, uccidere, trucidare' (Men. 2027).
tepme (tepiné) 'calce d'animale' (66v) • § 2.2.6.
tepsi (tepessí) 'piatto' (104r) • Cfr. *tepisi* 'piatto' (Mol. 304), *tepesi* 'id.' (Carr. 319).
ter (tér) 'sudore' (114r).
terazi (terés) 'regolo d'arteggiano' (107v) • Per un'altra attestazione di una var. ipercorretta cfr. *teraz* 'contrapeso' (Carr. 319). § 3.1.2.
terbiyet (terbiét) 'corretione' (71r).
terbiyet et- (terbiét edérum) 'castigare' (68r), 'correggere' (71r).
terk et- (térch edérum) 'abbandonare' (57r).
terke → *ocak* • Cfr. *terke* (tercheh) 'biada' (Carr. 320).
terle- (terlérum) 'sudare' (114r).
tersane (darsná) 'arsenale' (62v) • La forma del F. è prob. mutuata direttamente dall'ar. *dār ṣinā'a.* Per la documentazione turca v. LF 428-431.
tesbih (tésbí) 'corona, rosario' (71r).
tesbih ağacı (tesbí agácc) 'alloro, *albero'* (60v), 'lauro, *albero'* (95r) • Osm. *tesbih ağacı* (tml. *tespih ağacı*) 'arbre de la famille des Méliacées, nommé *azédarach* (...); il a reçu en turc le surnom d'*arbre à chapelet,* parce qu'en Orient, comme en Italie, ses grains cannelés servent à faire des chapelets' (BarbM. 1, 465). Il dato del F. indica che anche i semi delle bacche d'alloro si usavano a tale scopo.
testere (testér) 'serra, *instrumento'* (111r) • La var. *dester* è segnalata da Mikl. TE 2, 74. § 3.1.2.
testi (testí) 'giarra, *vaso'* (90r).
tez (tés) 'presto'; *daha tez* (dahá tés) 'più presto' (105v); *okadar tez* (o cadár tés) 'tanto presto' (114v).
tez ol- (tés holúrum) 'affrettarsi' (58v).
tezgâh (tesghiár) 'telaro' (115r) • La forma del F. è forse dovuta all'influsso analogico dei persianismi in *-gâr.*
tezkere (tescheré) 'cõtratto' (70v), 'poliza' (105r) • La grafia del F. permetterebbe la lettura *teskere,* che è una var. comunemente attestata (Megiser, Molino, Harsány, Vaughan, ecc.; v. StS. Ar. 3, 145).
Tırabolos: *Maġrep Trapulus* (= *Tırabolos-i ġarb*) (magrép trapulús) 'Tripoli di Barbaria, *città'*; *Şam Trapulus* (= *Tırabolos-i şam*) (sciám trapulús) 'Tripoli di Suria' (116r) • Cfr. *Maġrıb Trabuluzı* (Maghrib Trabuluszi) 'Tripoli di Barbaria', *Şam Trabuluzı* (Sc=am Trabuluszi) 'Tripoli di Soria' (Mol. 467). Abbiamo dato tra parentesi le forme del Meninski; i toponimi turchi moderni suonano *Trablusgarp* risp. *Trablusşam* (Redh.[2] 884). § 4.2.
tırıs/tırız (terrés) 'pedone, soldato' (103r); → *mahalle* • Cfr. osm. *tırız* 'a gentle canter' (Redh.[1] 540), tml. *tırıs* 'trot (gait of a horse)' (Redh.[2] 872), t. dial. *tırısa* 'hiç durmadan', *tırısa gelmek* 'koşarak gelmek' (DS 3920).

tırnak (tarnác) 'onghia' (101r), 'vnghia' (118r).
tiftik (tiftích) 'sfelazze [= filacce] di filo' (111v) • Osm. 'stame, fior di lana, lana di capra fina' (Men. 1280), 'charpie de pansement' (BarbM. 1, 473).
tilki (tilchij) 'tigre, *animal crudelissimo'* (115v) • Non conosciamo altre fonti che testimonino l'uso del lessema turco comune per 'volpe' come denominazione della tigre; cfr. → *çakal*. § 2.1.2.d.
timar (timàr) 'benefitio, entrata data gratis' (64v); 'cura' (72r); 'gouerno' (91r); 'offitio di gouerno' (100v).
timar et-/eyle- (timár edérum [ilérum (72r)]) 'coltiuare, gouernare' (69v); 'hauer cura' (72r).
timarcı (timargí) 'gouernatore' (91r) • Osm. 'holder of a military fief, holder of a timar' (Redh.[2] 871).
tirit (tirít) 'suppa col brodo' (114r).
titiz (titis) 'fastidioso' (76v).
titre- (teterérum) 'tremare'; *korkusından titre-* (corcusindén teterérum) 'tremare di paura' (116r) • § 2.2.9.
titreyiş (teterísc) 'terremoto' (115r) • Osm., tml. 'tremito, tremore' (Pianz. 238).
tizçe (tiscé) 'in fretta' (94r) • La voce è data da Men. 1504. La grafia del F. è ambigua.
tizkâr (tischiár) 'sollecito' (112r) • Osm. 'pronto; prontamente, presto, subito, in quell'istante' (Men. 1503). La forma del F. si può leggere anche *tiskâr.*
tokmak (tocumác) 'mazzola' (97v) • § 2.1.6.
top (tóp) 'artiglieria' (62v); 'balla' (64r); 'bombarda' (65r), 'cannone' (67r); *top at-* (tóp attárum) 'sparare artigliaria' (112v).
top otu (topót) 'poluere p(er) far fogo' (105r) • Osm. 'barut' (TS 3824).
topal (topál) 'zoppo' (118v).
topçı (topgí) 'bombardiere' (65r).
toprak (toprác) 'terra, *elemento'* (115r).
topuz (dobús) 'mazza' (97v) • § 2.2.1.
torba (toubrá) 'sacco' (109r) • Cfr. osm. *tobra* 'torba' (TS 3824-26), conforme alla fonte persiana *tōbra.* § 2.1.2.b.
toz (taís) 'poluere della terra' (105r) • § 2.1.2.c.
tövbe et- (toúb edérum) 'emendarsi' (75v) • § 3.1.2.
traş et- (trásc edérum) 'radere' (107r), 'tosare' (115v).
traş ol- (trásc holúrum) 'tosarsi' (115v).
trinketa (trinchétta) 'trinchetto, *uela'* (116r) • Il dato del F. fa retrodatare la prima attestazione lessicografica turca dell'italianismo (LF 446-47).
tulum (tulúm) 'tempie, *parte nella testa uicino alla fronte'* (115r) • T. dial. 'şakak' (DS 3988).
tuman (tumán) 'calze' (66v).
tunç (túncc) 'bronzo, *metallo'* (65v).

tunina° balığı (tunnína balúc) 'tonno, *pesce'* (115v) • Ar. dial. *tonina* 'tonno' (Tunisia: Oman 122) < sp. *tonina* 'atún' (Moliner 2, 1336).
turp (trúp) 'radice da mangiare' (107r) • Cfr. *trup* 'radice' (Carr. 325).
turunç (turúnci) 'arangio, *frutto'* (62r) • Data la posizione dell'accento, riteniamo che la *i* finale nella forma del F. abbia qui solo valore grafico, per indicare il suono affricato.
tut (tút) 'celse [= gelso], *frutto'* (68v).
tut- (tutárum) 'afferrare' (58v); 'mantenere' (97r); 'pigliare' (104v); 'tenere, *uerbo'* (115r); *söz/sözi tut-* (sús [susí (100v)] tutárum) 'obbedire' (100v), 'vbedire' (117r); *söz tutma-* (sús tutmám) 'disubidire' (74v) [propr. 'mantenere/non mantenere la parola'].
tutkal (tutccál) 'colla' (69v).
tutkalla(n)- (tutucallanérum) 'incollare' (93v) • §§ 2.1.6, 3.2.2.1.a.
tutul- (tutulúrum) 'ecclissare'; *ay tutulur* (ái tutulúr) 'ecclisse della luna'; *güneş tutulur* (ghiunésc tutulúr) 'ecclisse del sole' (75v) • I sintagmi turchi del F. sono verbali: 'la luna/il sole si eclissa'.
tutuş- (tutusciúrum) 'appigliarsi' (62r), 'auuamparsi' (63v), 'infiammarsi' (94r).
tuttur- (tututtúrum) 'commouere' (70r) • La corrispondenza semantica tra il verbo turco e quello italiano dato dal F. non risulta molto chiara.
tuz (tús) 'sale' (109r).
tuzla (tusaná) 'salina' (109r) • La forma del F. deve essere sorta dall'anaptissi di una var. *tuzna*,* § 2.2.4.
tuzla(n)- (tuslanérum) 'salare' (109r) • § 3.2.2.1.a.
tuzlanmış (tuslanmísc) 'salato' (109r).
tuzlı: *tuzlı su* (tuslí sú) 'acqua salsa' (57v); *tuzlı et* (tuslí et) 'carne salata' (67v).
tüfek (tuféc) 'archibugio, scopetta' [= schioppo] (62v); → *doldur-*.
tüfekçi (tufeccí) 'archibugiero' (62v) • § 2.2.5.a.
tüfeksiz: *yarak tüfeksiz* (iarác tuféc sís) 'disarmato' [propr. 'senza spada né fucile'] (74r).
tükür- (tuchurúrum) 'sputare' (113v) • § 2.1.1.d.
tükürük (tuchurúc) 'sputazza' (113v) • § 2.1.1.d.
Türk (túrch) 'turchi, *natione'* (116v); → *yaka.*
türkü (turchiú) 'canzone' (67r).
türli (turlí) 'diuersità' (74v), 'sorte, specie di cose' (112r), 'varietà' (117r); *türli türli* (turlí turlí) 'vario vario' (117r).
tütün (tutún) 'fumo' (79r).
tütünle(n)- (tutunlérum [tutunlenérum (79r)]) 'affumare' (58v), 'fumare' (79r).
tüyle- (tuilárum) 'pelare, leuar le pẽne' (103r), 'spennare' (113r) • Il verbo è dato anche da Pianz. 241.
tüysiz (tui sís) 'pelato, senza pelo' (103r); → *şefteli*.

U

uc (vgí) ‘ponta’ (105r) • § 3.1.1.a.
uclı (vgiulí) ‘acuto’ (58r) • Cfr. *ucılı* (vgilli) ‘appuntato’ (Carr. 330).
ucuz (vgiús) ‘a buon mercato’ (57r); → *paha.*
ucuzlık (vgiuslíc) ‘abbondanza’; *ucuzlık var* (vgiuslíc vár) ‘abbondare’ (57r).
uç- (vcciárum) ‘volare’ (118r).
uçuruk yer (vcciurúc iér) ‘discesa’ (74r) • Cfr. t. dial. *uçurak* ‘dağlardan, ormanlardan inen sarp ve dik yol’ (DS 4023).
ufacık (vfagíc) ‘minutissimo’ (98r).
ufak (vfác) ‘minuto’; *ufak ufak* (vfác vfác) ‘minuto minuto’ (98r).
uluç (vlúcc) ‘renegato’ (107) • Osm. *uluc* (vlutz) ‘desertor, transfuga, cui nomen Itali dant rinegato’ (Leuncl. 896-97), morfologicamente plur. arabo di *ılc* ‘qui à Barbaris transit ad Arabes, proselytus, *etiam* religionis ergo’ (Men. 3313) < ar. *ʿilǧ* ‘infedele; zoticone’ (VAI 959), ‘esclave blanc’ (Beaussier 670). Il dato del F. è prob. dovuto alla fama di Uluç Ali (1519-1587; storpiato in *Ucciali, Lucciali, Occhiali* nelle fonti italiane), il celebre corsaro di origine calabrese, che assunse tale nome dopo aver rinnegato la religione cristiana e divenne pure bey di Algeri, Tunisi e Tripoli.
ulufe (vlefé) ‘paga, salario’ (101v) • La var. *ulefe (ülefe)* è largamente attestata (Argenti, Megiser, Carradori, Harsány, Mascis, Viguier).
um- (vmmárum) ‘confidare, sperare’ (70r).
umumiyet (humét) ‘genere humano’ (90r) • Il dato del F. deve riflettere una forma parlata ‘allegra’; il sign. dipende dal sintagma arabo *ʿumūmiyyatu an-nās* ‘comunità degli uomini’.
umut (vmút) ‘speranza’ (113r); *umut kes-* (vmút chiessérum) ‘disperarsi’ (74r); *umutta* ol-* (*vmút holúrum) ‘sperare’ (113r) • La forma del F. è già quella impostasi in t. moderno. In Meninski sono attestate le varr. *ümid/ümiz/ümmid/umid/umiz* (427, 550). Cfr. *umud* in Dede Korkut 351 e *omud*

(onmud) in Arg. 187. L'ultimo sintagma è stato emendato in base a *ümidte olmak* 'star in speranza, sperare' (Men. 428).

un (vn) 'farina' (76v).

unut- (onutúrum) 'dimenticare' (73v), 'scordarsi' (110r) • La var. *onutmak* è data anche da Pianz. 189 e Pr. 449.

uslı (vslí) 'modesto' (98r).

uslılık (vslíc) 'modestia' (98r) • Osm. 'prudentia, sauieza' (uslilich: Arg. 251). § 2.2.11.

usta (ostá) 'maestro d'arte' (96v).

ustura (sturá) 'rasoio di barbiere' (107r) • § 2.1.4.

usul et- (vssúl edérum) 'addurre, cõdurre' (58r), 'guidare' (91v) • Osm. *usul* 'modo, maniera, metodo, gouerno, ragione' (Men. 261). La combinazione con *etmek* non pare segnalata da altre fonti.

utan- (ottanérum) 'vergognarsi' (117v) • Cfr. *otanmak* (autanmak) 'to be ashamed' (Vaughan 218).

utandır- (ottandirérum) 'far uergogna' (117v).

uy- (oiárum) 'conformarsi' (70r).

uyan (oián) 'briglia, freno' (65v) • Osm., t. dial. *oyan* 'uyan' (TS 4025-28, DS 3300).

uyan- (oianérum) 'risuegliarsi' (108r), 'suegliarsi' (114r) • La var. *oyanmak* è ben attestata sia in epoca ottomana (Mol. 116, Men. 554, Pianz. 190) sia dialettalmente (DS 3300).

uyandır- (oianderérum) 'risuegliare' (108r), 'suegliare' (114r).

uyanmış (oianmísc) 'suegliato' (114r).

uyansız (oián sís) 'sfrenato' (111v).

uyu- (viúrum [oiúrum (75r)]) 'addormentarsi' (58r); 'dormire' (75r).

uyuku (oiuchú) 'sonno' (112r) • Cfr. *oyuku* (auyucu) 'sleep' (Vaughan 218).

uyumış (viumísc) 'addormentato' (58r).

uzak (osác) 'lontano, discosto' (96r); *uzaktan* (osacdán) 'da lontano' (72v).

uzan- (osanérum) 'straccarsi' (113v).

uzat- (osatérum) 'allontanare, allongare' (60v), 'distendere' (74v), 'prolungare' (106r), 'slongare' (111v), 'stendere' (113v).

uzatmış (osatmísc) 'disteso' (74v).

uzun (osún) 'lungo' (96r); → *ağaç* • Cfr. *bukadar* (buchadar) *ozun sefer* 'tanto lungo viaggio' (Carr. 287).

Ü

üç: *üçümüzden birisi* (vccmusdén birsí) ‘alcuno di noi tre’ (59v).
üçünci (vcciungí) ‘terzo’ (115r).
üleştir- (olesterérum) ‘distribuire’, ‘diuidere ad altri qualche cosa’ (74v), ‘spartire, dare ad ogn’uno il suo’ (112v).
üslub (islupí) ‘figura, modello’ (77v); *üslubine* (sslupiné) ‘a foggia, a modo’ (58v); *eski üslubine* (ischí slupiné) ‘all’antica’ (59v) • §§ 2.1.1.f, 2.1.4, 3.1.1.
üşen- (vscienérum) ‘affligersi’ (58v), ‘increscere’ (93v), ‘rincrescersi’ (108r).
üst: *üstünden* (vstundén) ‘da sopra’ (72v); *üstüne* (vstuné) ‘sopra’ (112r): → *baş*.
üstübi (stupí) ‘stoppa’ (114r) • Si noti il mantenimento della bilabiale sorda, conformemente alla fonte greca (στουπί: LF 577), di contro alle varr. sonorizzate della restante lessicografia ottomana antica: *stübi* (stubi: Arg. 223, Mol. 433), *üstübi* (Carr. 336 [vstubi], Men. 177).
üves/üvez (vuués) ‘sorbo, *frutto’* (112r).
üves/üvez ağacı (vuués agácc) ‘sorbo, *albero’* (112r).
üzengi (osanghí) ‘staffa’ (113v) • T. dial. *özengi* ‘üzengi’ (DS 3371).
üzüm (vsúm) ‘vua’; *kur* (= *kuru*) *üzüm* (cúr usúm) ‘vua passa’ (118v); → *gemri ü., misket ü., parmak ü., salkım* • Per la forma *kur* del sintagma § 3.1.2.

V

vahşi (vahscí) ‘seluaggio, foreste’ (110v).

vakiyye (vachía) ‘oncia, *parte della libra’* (101r) • Osm. ‘an ounce’ (Redh.[1] 2147).

vaktı hoş et- (vaté ósc edérum) ‘arrichire’ (sic) (62v) • Rifatto (erroneamente, ci pare) sul lemma seguente.

vaktı hoş ol- (vaté ósc holúrum) ‘arricchirsi’ (62v) • Prob. il sintagma va emendato ponendo il verbo alla terza persona *(olur)* e interpretato alla lettera ‘il suo tempo diventa prospero’; cfr. *hoş zaman* ‘prosperità’ (→ *zaman*). Si noti che nel *Dialogo* dello stesso Ferraguto *va(k)t* appare con l’iniziale labiovelarizzata (§ 2.2.3, nota): *evlendüğüŋ vaktın* (eulendún guáten) ‘quando ti sei accasato’ (Bombaci 229).

var: → *açlık, sıcak, souk.*

var git- (vár ghidérum) ‘andar uia’ (61r) • Cfr. tml. *var git* ‘well then go!/Go if that’s what you want to do!’ (Redh.[2] 920).

vardiya (vardia) ‘guardia’ (91r) • LF 457-58.

varil/varıl (varíl) ‘barrile’ (64v) • Osm. *varel/varıl* (uarel) ‘charratello’ (Arg. 255), *varil/varıl* (varil) ‘barile’ (Mol. 68) < gr. biz. βαρύλιον, gr. mod. βαρέλι ‘id.’ (LF 96-97).

vasilillah (vasilillá) ‘apostolo’ (62r), ‘predicatore’ (105v) • La voce ottomana (< ar. *wāṣilu ’llāhi* ‘collegato a Dio’) non l’abbiamo rintracciata nei lessici, ma è attestata nella lingua poetica da una fonte online (www.kizildedem.com/).

vasiyet (vassiét) *’predica’ (105v) • La parola turca significa ‘testamento’. Il F. si è confuso con osm. *vaz* (tml. *vaaz*) ‘predica, sermone’.

vasiyet et- (vassiét edérum) *’predicare’ (105v) • V. il lemma precedente.

vay (vái) ‘guai’ (91r).

vazgeç- (vasghecciérum [var sghecciérum (94v)]) ‘cessare’ (68v), ‘intermettere, tralasciare’ (94v) • § 2.2.8.

vehm (hem) 'suspetto' (114v) • § 2.2.7.
vehm al- (hem alérum) 'suspettare' (114v).
vekil (vechíl) 'auuocato' (63v), 'tutore' (116v).
veled-i zina (vlét sziná) 'figlio bastardo' (77v) • Data l'ambiguità grafica, non è possibile stabilire se, in seguito alla sincope della prima sillaba, la labiodentale si sia mantenuta o si sia vocalizzata in *ulet,* come riteniamo più verosimile. § 4.2.
ver- (verérum) 'dare, donare' (72v); → *cevap ver-, destur ver-, er, hısab ver-, kira, koca, marta, muştuluk ver-, nasip, nur ver-, ödünç ver-, öġüt ver-, rehin ver-, süt ver-, şevk ver-, yedek ver-.*
vera (véra) 'tregua, pace p(er) alcũ tẽpo' (116r) • Osm. *vire/vere/vira/vera* 'militär-technischer Ausdruck für Waffenstillstand, Ergebung in Kriegsgefangenschaft, Capitulation' (Mikl. Sl. 23), di origine slavo-balcanica, cfr. cr., sb. *vjera* 'fides; foedus, pactum, testamentum, pax, amicitia', (Montenegro) *zadati/uhvatiti vjeru* 'Waffenstillstand schliessen, inducias facere' (AkRj 21, 84). Per lo svolgimento semantico cfr. la stessa parola italiana *tregua,* che è la romanizzazione del longobardo latinizzato *treuua* (leggi di Liutprando) 'giuramento di non riprendere le ostilità prima del giudizio definitivo del giudice' = antico alto ted. *triuwa* 'Treue, Glaube' (v. DELI 5, 1369 e la bibliografia colà citata).
vezne (vesiné) 'poluerino, doue si tiene la polu(ere)' (105r) • Osm. 'fiasca da poluere' (Men. 5368).
vilayet (velaiét [velaét (101v)]) 'cità' (69r); 'paese' (101v); → *Ceneviz v., dolaş-, Macar* • T. dial. *velâyet* 'vilayet' (TTAS).
virane et- (verané edérum) 'desolare un paese' (74r) • Cfr. *veran etmek* 'disertare' (Mol. 122), *verane* (vèranè) 'masure; ruine' (Vig. 296).
virane yer (verané iér) 'deserto, solitudine' (73r).
volta¹/olta (vólta) 'amo di piscare' (61r), 'hamo da pescare' (91v) • Per l'etimo greco v. LF 492-94, Eren 306.
volta² çal- (vólta c(i)elárum) 'passeggiare' (102v), 'spasseggiare' (112v) • Sintagma dato da Men. 5411. Per la documentazione turca dell'italianismo *volta* v. LF 466-69.
voype° (vóipe) 'tumino [= unità di misura per aridi], *misura'* (116v) • Ar. dial. *wayba*^{h} 'misura di capacità per gli aridi, pari a l. 33' (Egitto: VAI 1750), 'ouiba, mesure de capacité pour les céréales' (Tunisia: Beaussier 1087).
vur-: *kapı(yı) vur-* (capí uurúrum) 'bussar la porta' (66r); → *boyun, sağırlık.*
vurul- → *cin-*.
vusul bul- (vssúl *holúrum) 'arriuare' (62v) • Osm. 'arriuare, capitare' (Men. 5379). § 2.2.7.
vücut (uugiùt) 'corpo bisognoso' (71r).

Y

yaban (abán) ‘saluaggio’ (109r), ‘seluaggio, foreste’ (110v); → *sayıkla-*.
yaban domuz (abán domús) ‘cignale’ (69r), ‘porco saluatico’ (105r).
yadigâr (iadiár) ‘bel presente’ (105v).
yaġ: *domuz yaġı* (domus iág) ‘lardo di porco’ (95r).
yaġ mumı (iág múm) ‘candela di seuo’ (67r).
yaġ-: *yaġmur yaġar* (iamúr iagár) ‘piouere’ (104v).
yaġla-: *gemi yaġla-* (ghiemi iaglárum) ‘spalmare le galeri’ (sic) (112v).
yaġmala- (iamalárum) ‘saccheggiare’ (109r).
yaġmur (iamúr) ‘pioggia’ (104v); → *su.*
yahni (ianí) ‘alesso’ (59v), ‘carne alessa’ (67v) • Cfr. t. dial. *yânı* ‘yahni, et yemeği’ (TTAS).
yahni et- (ianí edérum) ‘alessar la carne’ (59v).
yahudi (iahudí) ‘giudeo’ (90v).
yaka (iacchá [achá (101v)]) ‘collare’ (69v); ‘paese’ (101v); *Rum yakası* (rum achasí) ‘Grecia’ (91r); *Türk yakası* (túrch acasí) ‘Turchia, *paese’* (116v) • Il sign. di ‘paese’, che pare documentato dal solo F., è palesemente dovuto all’estensione semantica dei significati connotativi di *yaka:* ‘kıyı, taraf; semt’ (TüS 2109). § 2.2.7.
yakın (iachín) ‘acanto, vicino’ (57r), ‘appresso’ (62r), ‘nõ discosto’ (117v); *yakınden* (iacindén) ‘da vicino’ (72v) • Riteniamo che lo *iacinden* del F. sia più facilmente un errore di grafia che non un caso di palatalizzazione (§ 2.2.2).
yakın ol- (iachín holúrum) ‘appressarsi’ (62r) • Osm. ‘accostarsi, prossimarsi’ (iachin/iaqin olurum: Carr. 343).
yakış- (iachisciérum) ‘appartenere’ [= convenire] (61v).
yala- (ialárum) ‘leccar cõ la lingua’ (95r).
yalan (iallán) ‘bugia’ (66r); → *şahid*.
yalan söyle- (iallán suilérum) ‘dir bugie’ (66r).

yalancı (iallangí) 'bugiardo' (66r).
yalı (ialí) 'lito, riua del mare' (96r), 'spiagia di mare' (113r).
yalnız (ialinús) 'solo' (112r) • Cfr. osm. *yalınız* (ialenis) 'id.' (Arg. 260), *yalañuz, yaluñuz* 'yalnız' (TS 4230).
yalvar- (ialuarérum [aluerérum (93r)]) 'impetrare' (93r), 'inuocare' (94v), 'pregare' (105v), 'supplicare' (114v) • Per la var. con caduta di *y-* cfr. *alivermak* 'implorare' (Pianz. 38).
yama (iamá) 'pezza da porre ad un loco stracciato' (104r).
yamala- (iamalárum) 'rapezzare' (107r).
yan (ián) 'banda, lato' (64r); *benüm yanımdan* (benúm ianimdán) 'in quãto che tocca' (106v); *yanına* (ianiná) 'a lato' (60r); *her yandan* (ér iandán) 'd'ogni parte' (74v); → *saġ, sol.*
yan- (ianárum) 'abbruciare' (57r), 'ardere' (62v).
yaŋak (ianghác) 'mascella, *parte della faccia'* (97r).
yaŋıl- (iangilérum) 'errare' (76r).
yaŋlış (iangísc) 'errore' (76r) • Cfr. osm. *yaġnış,* t. dial. *yânış, yağnış, yañyış* 'yanlış' (TS 4203, DS 4169).
yanmış (ianmísc) 'abbruciato' (57r), 'arso, brugiato' (62v).
yap- (iappárum) 'edificare, fabricare' (75v), 'murare' (9r); → *etmek, tencere.*
yapçe yapçe (iápce iápce) 'a bell'agio' (57r).
yapı (iappí) 'edifitio, fabrica' (75v).
yapıcı (iappigí) 'muratore' (99r).
yapış- (apisciérum) 'maneggiare' (96v).
yaprak (iaprác) 'foglia d'albero' (78r).
yar- (iarárum) 'fiaccare, diuidere' (77v), 'spaccare' (112v).
yara (iará) 'ferita' (77r), 'piaga' (104r).
yara- (iarárum) 'giouare' (90v).
yarak (iarác) 'spada' (112v); *yarak çıkar-* (iarác *cicárum) 'sfod[r]ar la spada' (111v); → *tüfeksiz.*
yaralı (iaralí) 'ferito' (77r), 'impiagato' (93r).
yaramaz (iaramás) 'tristo, uigliacco' (116r); → *kurbaġa.*
yaramazlık (iaramaslíc) 'tristitia' (117r).
yarasa (iarasén) 'sportiglione [= pipistrello], *ugello di notte'* (113r) • § 2.2.8. Cfr. anche la forma *yarasar* (jarasar) data da Arg. 262.
yarat- (eradérum) 'creare' (71v) • §§ 2.1.1.a, 2.2.7.
yaratıcı (eratgí) 'creatore' (71v).
yardum/yardım (iardúm) 'aiuto' (59v); *Allahuŋ yardımıyla* (allaún iardémile) 'con la gratia et agiuto d'Idio' (103r).
yardum et- (iardúm edérum) 'aiutare' (59v), 'giouare, aggiutare' (90v), 'soccorrere' (111v).
yarı (iarisí) 'metà' (98r) • § 3.1.1.a.
yarılmış (iarilmísc) 'spaccato' (112v).
yarın (iáran) 'dimane' (73v).

yarın gece (iáran ghiegié) ‘diman a sera’ (73v).
yarın sabah (iáran sabá) ‘diman matina’ (73v).
yasak (iasác) ‘pena con prohibitione’ (103r).
yasakçı (iasaccí) ‘sbirro’ (109v) • § 2.2.5.a.
yastık (iastéc) ‘capezzale’ (67r).
yaş¹ (iascí) ‘età’ (76r) • § 3.1.1.a.
yaş² → *göz yaşı.*
yaşıl kuşak° (iascíl cusciác) ‘arco celeste’ (62v) • Cfr. t dial. *alyeşil kuşak* ‘alâimisema, gök kuşağı’ (DS 191-92).
yat- (iatérum) ‘colcarsi’ (69v).
yatak*: *koyun yatağı* (coiún iataghí) ‘ouile, stalla di pecore’ (101v).
yaukul- (iauclúrum) ‘perdere’ (103v); *yol yaukul-* (iól iaculúrum) ‘smarrire la strada’ (111v) • Osm. *yavu kılmak/kulmak* ‘kaybetmek’ (TS 4410-15), *yaukulmak* ‘perdere’ (Men. 5555). Quanto alle forme del F., *yaukl-* è dovuta a sincope (§ 2.1.5), *yakul-* a successiva metatesi (§ 2.2.9).
yavala- (iaualárum) ‘supplicare’ (114v) • Osm. *yavalanmak* ‘yalvarmak, tezellül etmek’ (TS 4400).
yavaş (iaguásc) ‘affabile, benigno’ (58v), ‘mansueto’ (97r).
yavaş et- (iaguásc edérum) ‘ammanzire’ (74v), ‘mansuefare’ (97r).
yavaşçesine (iaguascesiné) ‘benignamente’ (58v) • § 3.1.5.a.
yavaşlan- (iaguasclanérum) ‘mansuefarsi’ (97r).
yavaşlık (iaguasclíc) ‘benignità’ (58v); ‘mansuetudine’ (97r).
yavrı (iaurí) ‘piccione’; *tavuk yavrısı* (taúc iaurisí) ‘pollastro’ (104v).
yavuz (iahús, iaus) ‘brauo, poteroso’ (65v); ‘superbo’ (114r); ‘valente, valoroso’ (117r).
yavuzlık (iauslíc) ‘superbia’ (114r).
yay (iaj) ‘arco’ (62v).
yaycı (iaigí) ‘arciero, *soldato’* (62v) • Per le rare attestazioni di questo derivato v. Carr. 350.
yayka- (iaiccárum) ‘lauare’ (95r).
yaz (iás) ‘estate, *staggione’* (76r).
yaz- (iasárum) ‘scriuere’ (110v); *kitapta yaz-* (chitapdá iasárum) ‘notare a libro’ (100r).
yazıcı (iasigí) ‘scrittore’ (110v).
ye- (iérum) ‘mangiare’ (97r).
yedek (iedéc) ‘battello’ (64v) • Osm. ‘rimorchio, ò naue rimorchiata, tirata da un’altra, a cui viene attaccata’ (Men. 5564-65).
yedek ver- (iedéc uerérum) ‘rimorchiare’ (108r).
yedinci (iedingí) ‘settimo’ (111r).
yelek (ghiléc) ‘cammiciola’ (66v) • § 2.2.2.
yelken (ielchién) ‘vela di vascello’ (117r).
yelkenci (ielchengí) ‘comito di galera’ (69v).
yelpaze (elpese) ‘moscarolo’ (99r), ‘ventaglio’ (117r).

yemin (iemín) 'giuramento' (90v), 'spergiuro' [→ *and,* nota] (113r).
yemin et- (iemín edérum) 'giurare' (90v).
yemiş: *yemişler* (ghiemisclér) 'frutti d'alberi' (79r) • § 2.2.2.
yeŋ- (ignérum) 'vincere' (117v) • La grafia del F. riflette *(y)iŋ-*.
yengec (enghég) 'grancio, *animale del mare'* (91r) • Cfr. *engeç* (enghiéccj) 'granchio' (Arg. 94), attestato anche dialettalmente (DS 1752). Per altre varr. v. Carr. 59.
yengiş° (ienghísc) 'spatioso' (112v) • A nostro parere, si tratta della var. prostetica (§ 2.2.10.a) di un *engiş** sorto dall'incrocio delle voci sinonimiche *engin* x *geniş*.
yeŋi (igní) 'nouello, nouitio' (100r) • La var. *yiŋi* è ben attestata (TS 4605, Men. 5645).
yeŋiçeri (ínciri) 'soldato' (111v); *yeŋiçeri aġası* (incír agasí) 'capitan generale di soldati' (67r) • Per la var. *inçir* § 3.1.2.
yer (iér) 'luoco' (96r); 'terra, *elemento'* (115r); *bu yerde* (bú ierdé) 'qua, in q(ues)to loco' (106v); *ol yerden* (ol ierdén) 'da quel loco' (72v); *yer altuna* (ier altuná) 'sotto terra' (112r); *yerine* (ieriné) 'a proposito' (62r); *yerine ko-* (ieriné córum) 'sostituire' (114v); → *baluk, batıl yere, çukur y., gayr, konacak y., sarp y., virane yer.*
yeşil (iascíl) 'verde' (117v); → *yaşıl kuşak* • La var. *yaşıl* è ben attestata sia in osmanlı sia nei dialetti turchi odierni (TS 4379-4381, DS 4197).
yet- (ietérum) 'bastar' (64v).
yetiş- (ietisciérum) 'arriuare' (62v), 'giongere' (90r), 'sopra giungere' (112r).
yevm-i şek: *yevm-i şektür* (ieuimisciécdur) 'la cosa sta in dubbio' (75r) • Osm. *yevm-i şek (yevm-üş-şekk)* 'a day at the end of Shaban on which uncertainty exists as to whether the new moon of the first of Ramazan has appeared' (Redh.[1] 1131). Il dato del F. è un'interessante testimonianza dell'uso popolare figurato di questo arabismo.
yeyecek (ieg(i)éc) 'cibo' (69r), 'vidanda' [= vivanda] (118r) • Cfr. *yecek* (iegech) 'desinare, cibo, vitto' (Carr. 354). § 2.2.11.
yezid (iesíd) 'astuto, malitioso' (63r); 'empio, crudele' (75v) • Osm. 'nom du deuxième khalife de la dynastie des Omeyyades, meurtrier de l'imam Huçeïn et ennemi acharné de la famille d'Ali; méchant, cruel; perfide' (BarbM. 2, 880).
yezidlik (iesidlíc) 'malitia' (96v), 'trama. inganno' (116r), 'vegliaccharia' (117r).
yıg- (ighilérum) 'accatastare' (57r) • Non sappiamo se la forma del F. rifletta (erroneamente) il passivo *(y)ıgıl-* o non derivi invece dall'assimilazione di un *(y)ıgınle-;* cfr. eventualmente tml. *yığınlamak* 'to stack (hay or stalks of grain)' (Redh.[2] 963).
yıgın (ighín) 'massa, montone' (97r).
yık- (icchárum) 'buttar à basso, diroccare' (66r), 'gettar a terra' (90r), 'sfare' (111r).
yıkıcı (icchigí) 'dissipatore' (74v).

yıkıl- (icchilérum) 'cadere, diruparsi' (66r).
yıl (ghíl) 'anno' (61v); *her yıl* (ér ghíl) 'ogni anno' (100v); *kaç yıl* (caícc ghíl) 'quant'anni' (106v); *ol yıldan* (ol ghildén) 'da quell'anno' (72v); *hayli yıldan soŋra* (haíli ghildensurá) 'dopo molt'anni' (75r).
yılan (ilán) 'serpe' (111r).
yılan balığı (ilán balúc) 'anguilla' (61v).
yıldız (ghildís) 'stella' (113v).
yıldızlı (ghildislí) 'stellato' (113v).
yırt- (irtárum) 'lacerare' (95r), 'stracciare' (114r).
yigit → *bahadır, fitoz.*
yoğur- (iouurúrum) 'impastare' (92v) • Cfr. t. dial. *yuvurmak* 'yoğurmak' (TTAS).
yok (ióc) 'no' (100r); → *ahır, evvel.*
yokardan (ioccardán) 'da sopra, da su' (72v) • Osm. 'desuper' (Men. 5627).
yokarı: *yokarı doğrı* (ioccarí doúri) 'all'insu' (60r).
yokla- (iocclárum) 'cercare' (68v).
yol (iól) 'ordine, aggiustamento' (101r); 'strada, uia' (114r); → *su yolı, yaukul-.*
yol- (iolárum) 'spennare' (113r).
yolcı (iolgí) 'viandante' (117v).
yon-: *kalem yon-* (calém ionárum) 'tagliar la penna' (114v).
yonak (ionác) 'forastiero' (78r) • Dal punto di vista semantico, si può porre a raffronto lo *yalak/yol(o)k* che si riscontra nel passo seguente: «Ex ὁλκοῦ vocabulo Graeco [etimologia fantasiosa] Turci fecerunt *ialac,* vel *ioloc,* velut *iolc* [corsivi miei], vt ipsorum lingua denotaret aliquid, alioqui peregrinũ, & ipsis ignotum» (Leuncl. 884). Formalmente, il dato ferragutiano corrisponde in modo preciso a *yonak* 'vir sagi' (Men. On. 1767; manca nel *Thesaurus*), che riteniamo sia documentato anche nel *Reisebuch* di Salomon Schweigger (1608), nella forma pluralizzata alla tedesca *Jonaken,* come 'aus der einheimischen Bevölkerung stammender Gardist am Hofe des Paschas von Buda' (Stein 253, la quale pensa invece trattarsi di una var. dell'osm. *yamak* 'a locally hired soldier at a detached fort' [Redh.[1] 2192]). A nostro parere, la voce è di probabile origine slavo-balcanica, cfr. bulg. *юнак* 'Held, tapferer Soldat; Bräutigam, Mann' (Weigand 428), cr., sb. *junak* 'juvenis; miles; vir fortis' (AkRj 4, 681-82).
yonos balığı (ionús balúc) 'delfino, *pesce'* (73r).
yorgan (iorgán) 'coltra da coprirsi' (69v).
yorgun (iorgún) 'lasso, stanco' (95r).
yorul- (iorolúrum) 'stancarsi' (113v).
yorulmış (iorolmísc) 'stanco' (113v).
yoz: *yoz gün* (iós iún) 'giorno di lauoro' (90r) • Cfr. osm., tml. *yoz* 'vahşi; yavan, bayağı; zararlı; sürülmemiş ve ekilmemiş (yer)' (TS 4680), 'single (flower); simple-minded' (Redh.[1] 2214), 'uncouth, boorish; degenerate; decadent' (Redh.[2] 972). Il sintagma del F. va prob. inteso come 'giorno

senza valore/senza importanza', visto che 'giorno di festa' viene da lui tradotto 'giorno importante' (→ *ağır*).

yular (iolár) 'cauezza del cauallo' (68r).

yum- (iumárum) 'serrare, chiudere' (111r).

yumak kirpi (iumác chirpí) 'riccio, *animaletto'* (107v) • Il sintagma non è registrato dai repertori consultati, anche se appare su fonti online.

yumruk (iumurúc) 'pugno' (106r) • Per l'anaptissi cfr. il derivato *yumurukla-* (iumuruchlarum) 'far a pugni' (Carr. 358).

yumurcak (iumurgiác) 'peste, contagione' (104r).

yumurta (imurtá) 'ouo'; *deve kuş yumurtası* (deué cúsc imurtasí) 'ouo di sturzo'; *kaz yumurtası* (cás imurtasí) 'ouo di papara' (101v) • Cfr. *imurta* (jmurta; possibile la lettura *yımurta*) 'uouo' (Arg. 128, Arg. Ad. 294).

yumuşak (humusciác [vmusciác (98v)]) 'lento, tardo' (95v), 'molle' (98v).

yumuşaklık (umusciaclíc) 'mollezza' (98v).

yut- (viutúrum) 'deuorare' (73r), 'inghiottire' (94r) • La var. *uyut-* data dal F. non pare altrimenti documentata. Cfr. eventualmente la forma *yovut-* (iout-) del Codex Cumanicus (Grønbech 127).

yuva: *kuş yuvası* (cúsc iouasí) 'nido d'ugelli' (100r).

yük (iúc) 'carico, peso' (67v); → *ağır.*

yükle(t)- (ghiucletérum) 'caricar l'animale' (67v) • § 3.2.2.2.b.

yüksek: *yüksekten* (iupsecdén) 'da alto' (72v) • § 2.2.6.

yürek (iuréch[44]) 'cuore' (72r); *yürek aç-* (ghiuréc *accilérum) 'esalare' [= manifestare i propri sentimenti] (76r) • Cfr. tml. *yüreğini açmak* 'to bare one's soul to' (Redh.[2] 979). § 3.2.2.1.a.

yüreksiz (ghiuréc sís) 'pusillanimo' (71r).

yürü- (iurúrum) 'caminare' (66v).

yüz¹ (iús) 'cospetto' (71v), 'presenza' (105v).

yüz² (iús) 'cento, *numero'* (68v); → *beş y., iki y., kerret.*

yüz-¹ (vsérum) 'natare'; *yüze yüze geç-* (vsé vsé ghiecciérum) 'passar a guazzo' [= guado] (102v); *yüzerek yüzerek git-* (vseréc vseréc ghidérum) 'andar a galla' (99v) • Cfr. *üz-* (userum) 'nuoto' (Arg. 254), (usmek) 'nuotare' (Mol. 275).

yüz-²: *yüz- deri* (iusérum derí) 'scorticare' (110r) • § 4.1.1.b.

yüzlü: *kara yüzlü* (cará iaslí) 'brunetto' (65v) • § 2.1.1.f.

yüzük (iusúc) 'anello, *generico'; altun yüzüġi* (altún iusughí) 'anello d'oro' (61r).

---

44 Corr. in luogo di *ghiuréc.*

Z

zabun (szabún) ‘debile’ (73r), ‘fiacco’ (77r), ‘languido’ (95r).
zabunlık (szabunlíc) ‘fiacchezza’ (77v).
zaç (szácc) ‘vitriolo’ (118r).
zagar (szagár) ‘cane bracco’ (66v).
zahmet (szamét) ‘guai’ (91r); ‘trauaglio’ (116r).
zaman (szamán) ‘tempo’ (115r); *zamanımuzda* (szamanimusdá) ‘a dì nostri’ (58r); *az zamanında* (as szamanindá) ‘in breve tempo’ (93v); *hayli zamandan soŋra* (haílí szamãdensurá) ‘dopo molto tempo’ (75r); *her zaman* (er szamán) ‘eternamente’ (76r), ‘perpetuamente’ (103v), ‘sempre’ (110v); *hoş zaman* (ósc szamán) ‘prosperità’ (106r); *ne z[a]m[an]* (ne sz[.]m[..]) ‘quando, in che tẽpo’ (106v); *ol zamanda* (ol szamandá) ‘a quel tempo’ (62r), *ol zamanında* (ol szamanindá) ‘all’hora, a quel tempo’ (60v); *ol zamandan* (ol szamandán) ‘da quel tempo’ (72v); → *kış zamanı.*
zambak (szambác) ‘giglio, *fiore’* (90r).
zamk (számc) ‘gomma’ (90v).
zanaat (szanát) ‘arte’ (62v); → *zerduz* • Cfr. *zanat* ‘mestiero’ (VN 48). Per altre varr.v. Arg. 274, Carr. 284-85.
zanaatçı (szanatcí) ‘arteggiano’ (62v) • Cfr. *zaanatcı/zana(h)atcı* (zaanatḡi, zana(h)atgi, -ḡi) ‘artefice’ (Pianz. 265). Per altre testimonianze v. StS. HWb. 181-82.
zapt et- (szápt ederum) ‘castigare’ (68r), ‘domare’ (74v); ‘moderare’ (98r), ‘raffrenare’ (107r).
zaptçı (szaptgí) ‘moderatore’ (98r); ‘rettore, gouernatore’ (107v).
zarbuzan (szarbusán) ‘muiana [= pezzo d’artiglieria di medio calibro], *artigliaria’* (99r) • Osm. ‘falconetto, pezzo d’artiglieria’ (Men. 3036).
zarif (szaríf) ‘elegante, polito’ (75v), ‘galante’ (79v).
zäwiya° (széguia) ‘hospitale’ (92r) • Ar. *zāwiyaʰ*: «In late mediaeval times, particularly in North Africa (...), the term came to designate a building designed

to house and feed travellers and members on a local Ṣūfī brotherhood» (EI 11, 466). In osm. lett. la voce è attestata come *zaviye* 'angolo, cantone, cella, romitorio; conuento, monasterio di religiosi' (Men. 2419-20).

zeamet (sziametí) 'pentione' (103r) • § 3.1.1.a.

zehir (szeér) 'tossico' (115v) • Cfr. *zi(y)er* (szier) 'tossico, veleno' (Masc. 250).

zehirle- (szeerlérum) 'attossicare' (63r), 'tossicare' (115v).

zekât (szecchiát) 'decima che si paga' (73r) • Osm. 'decime, limosine, parte de' beni, che si dà per l'amor di Dio' (Men. 2455).

zelil (szelíl) 'pizzente' (104v).

Zemzem (szém szém) 'Giordano' (90r) • Osm., tml. 'Zamzam (a famous well very near the Kaaba in Mecca)' (Redh.[2] 991). Il sign. dato dal F. si può spiegare soltanto tramite una interessante operazione culturale di *interpretatio christiana* delle acque di una fonte sacra per i musulmani, equiparate alle acque del fiume dove è stato battezzato Gesù.

zengin (szenghín) 'ricco' (108r).

zerduz (szerdús) 'ricamatore'; *zerduz zanat işi eyle-* (szerdús szanati *scilérum) 'ricamare' (107v) • Il sintagma significa propr. 'svolgere il lavoro (osm. *sanat işi* 'lauoro di mano, fatto con arte' [Men. 2993]) del ricamatore'.

zerre (szirré) 'atomi che si uedono dentro de li raggi del sole' (63r) • Cfr. *zere* (xere) 'lo spoluerio fatto dalla spera del sole' (Arg. 275).

zevk-u safa (szaúc safá) 'delettatione'; *zevk-u safa sür-* (szaúc safá surérum) 'delettarsi' (73r) • Osm. *zevk-ü sefa* (zèvq u sèfa) 'divertissement', *zevk-ü sefa sürmek* (zèvq u sèfa surmèk) 'se divertir' (Vig. 319). La forma posta come lemma si basa sul sintagma *zevk-u safa etmek* dato da Men. 2246.

zeyt yaġı (szaít iág) 'oglio'; *zeyt yaġı bardaġı* (szaít iág bardachí) 'ogliaro, *vase d'oglio'; zeyt yaġı satıcı* (szaít iág satigí) 'ogliaro, *chi uẽde oglio'* (100v) • Il sintagma dato come lemma è registrato da Men. 2497. Per la forma del F. cfr. *zeytyag* (seitiag) 'oleum' (Meg.).

zeytun (szaittún) 'oliua, *frutto'* (100v).

zeytun aġacı (szaittún[45] agácc) 'oliua, *albero'* (100v).

zeytunlık (szaittunlíc) 'oliueto' (100v).

zift (*szuít) 'pece, pegola' (102v) • Cfr. *zivt* (sziut) 'id.' (Mol. 296). La grafia del F. denota un mero errore. § 2.2.6.

ziftle- (sziutlérum) 'impeciare' (93r).

zikir et- (szicchír edérum) 'ricordarsi con grati(tudi)ne d'alcun benefitio riceuuto' (107v).

zincir (ssengír) 'catena' (68r) • Cfr. *sencir* (sendschir) 'chaine' (Pr. 234).

zindan (szindán) 'carcere' (67v).

zira (szírem) 'cioè' (69r) • Per l'epitesi di nasale (§ 2.2.8) cfr. il parallelo offerto da t. pop. *çünküm* 'çünkü, zira' (TETTL 1, 541). L'aspetto semantico resta però problematico, perché l'it. *cioè* non ha certo valore causale.

---

45 Corr. in luogo di *szaít.*

ziyade (sziadé) ‘souerchio’ (112r); → *kerret.*
zulüm (szulúm) ‘tiranneggio’ [= tirannia]; *zulüm adamdur* (szulúm adámdur) ‘tiranno’ (115v) • Il sintagma è forse da interpretare ‘tirannia (che) è uomo’, cioè ‘tirannia fatta persona’?
zulüm et- (szulúm edérum) ‘tiranneggiare’ (115v).
zümrüt taş (szummurrút tásc) ‘pietra uerde pretiosa’ (104v).

Parole di identificazione problematica

aiuán sahíl ‘animale imperfetto’ (61v) • Una possibile soluzione sarebbe quella di emendare il secondo elemento del sintagma in *sachil** = *sakil* ‘ugly, ill-proportioned’ (Redh.[2] 731).

alát ‘tasche di sottana’ (114v).

bagúna ‘gambaro, *pesce’* (89v) • Forse da confrontare con l’ar. dial. (costa nordafricana) *barġūṭ,* che designa varie specie di crostacei (Oman 181-83), però non sapremmo spiegarci l’origine della terminazione *-na* nel dato del Ferraguto. D’altronde, anche l’ipotesi di derivazione dal tunisino *boga avant* ‘scampo’ (Oman 186) < sp. *bogavante* ‘Homarus vulgaris’ (Moliner 1, 391) va incontro a serie difficoltà fonetiche.

bért ‘bizzarro’ (65r).

chịẹll[.]pósc ‘berrettino’ [= (panno) di colore grigiastro] (64v) • Si tratta forse del pers. *kulā-pušt* ‘a kind of goats’-hair cloth black and green, worn particularly in Gīlān and Mazandarān’ (Steingass 1040).

chiestíl ‘crista di gallo *etc.’* (71v).

chijtlíc ‘coperta di libro *etc*.’ (71r) • Possibilmente, un der. di *kâğıt;* cfr. tml. *kâğıtlık* ‘small, shelved filing box; filing basket’ (Redh.[2] 466).

cittól holúrum ‘tacere, star citto’ (114v) • Di base onomatopeica, analogamente a it. *zitto?*

iugulúc ‘turcasso doue si pongono le fleccie, fatto di tela incerata’ (116v) • Forse una var. di *okluk* ‘faretra’, con prostesi di /j/, sonorizzazione della velare e anaptissi. Non ci convince Bombaci 220, secondo cui la voce si identifica con t. dial. *yögürük* ‘mazı ile ok arasında okları muhafaza için yapılan alet’, che però indica un elemento ligneo del carro agricolo (v. la definizione più precisa data da DD 3, 1556 s.v. *yüğrük*).

methía ‘Africa’ (58v) • Un toponimo (e di tale importanza!) che ci risulta davvero oscuro.

raía ‘scarpini’; bés raiasí ‘scarpini di tela’ (110r)

schéra ‘sacco’ (109r)

súturedérum ‘sodisfare’ (111v)

thará ‘ronca, *instrumento’* (108v)

vaiuá cúsc ‘cigno, *ucello’* (69r)

vcsúc (vcsúe?) cichérum ‘sospirare’ (112r)

vlét sahél ‘figlio legitimo’ (77v) • Il secondo elemento del sintagma è forse da emendare in *saheli** = *sahelü* (sahelu) ‘certain, sûr’ (Pr. 234, 547). Per l’aspetto semantico cfr. *sahi* ‘legitimo’ (Mol. 230).

vlúr ‘mugito’ (99r).

vní carisí ‘treccia di donna’ (116r) • Ovviamente il sintagma presenta l’inversione degli elementi (§ 4.1.2.a), ma non riusciamo a identificare la voce *vni.*

szaguán ‘deserto, solitudine’ (73r), ‘eremo’ (76r) • Bombaci 220-21 pone a raffronto il primo elemento del sintagma kipciaco *savan keyik* ‘chévre sauvage, antilope’.

szatár bál ‘miele eccellente’ (98r).

Finito di stampare nel mese di marzo 2012 presso
la Ripartizione Comunicazione Istituzionale e Organizzazione Eventi
dell'Università degli Studi di Trieste
per conto di EUT – Edizioni Università di Trieste